REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 89

Anno 43 **4 luglio 2012** **N. 113**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

19 GIUGNO 2012, N. 80: Approvazione del 9° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (Allegato O) e contestuale parziale modifica di alcuni interventi di precedenti programmi regionali. (Proposta della Giunta regionale in data 28 maggio 2012, n. 680) *5*

19 GIUGNO 2012, N. 81: Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 21 maggio 2012, n. 659)..... *10*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

7 MAGGIO 2012, N. 583: D.M.329/1999 e succ. mod. - Integrazione prestazioni previste in esenzione per patologia..... *10*

21 MAGGIO 2012, N. 641: Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Inerti Piacenza Srl di Rottofreno (PC) presentato dalla ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.A.S. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)..... *11*

21 MAGGIO 2012, N. 642: Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti inerti mediante frantumazione e vagliatura (R5), presso l'impianto sito in località Il Pioppo" nel comune di Castellarano (RE), presentato da della ditta F.A.T.A. Inerti Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152) *12*

21 MAGGIO 2012, N. 643: Procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche "All'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Bertinoro (FC) - Via Tratturo - località Panighina denominato "Centro recupero metalli Romagna Rottami Srl uninominale" nel comune di Bertinoro (FC), presentato da Romagna Rottami Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... *13*

21 MAGGIO 2012, N. 644: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alle modifiche da apportare all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito nel comune di Bagno di Romagna (FC), presentata dalla ditta SO.GE.MO Srl. - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) *13*

21 MAGGIO 2012, N. 663: Esito procedura di verifica (screening) per modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in Via dei Rottamai 251 nel comune di Cesena (FC), presentato dalla Ditta Cucchi Marino *15*

4 GIUGNO 2012, N. 733: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di utilizzo di materiale "fresato" nei rilevati e nel corpo stradale dell'opera pubblica: Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza - Costruzione variante della S.C. dell'Anselma compresi interventi complementari presentato dalla ditta Maserati Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)..... *16*

4 GIUGNO 2012, N. 735: Parere in merito alla valutazione d'impatto ambientale sul progetto di variante alla S.S. 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra il comune di Bellaria e il comune di Misano Adriatico, provincia di Rimini (art. 25, comma 2, DLgs 152/06) *17*

4 GIUGNO 2012, N. 736: Esito della procedura di verifica (screening) su progetto relativo alle modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in Largo Boschetti 32 nel comune di Gambettola (FC) presentato dalla Ditta Spada Marcello *20*

4 GIUGNO 2012, N. 737: Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) a valutazione di impatto ambientale relativa ad un impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi a Rubiera in Via Puccini 2, presentato dalla Ditta RAR - Reggiana Ambiente & Recuperi. Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)..... *21*

4 GIUGNO 2012, N. 738: Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico situato in località Passo Cento Croci, Macchia Peraglia, Monte Scassella nei comuni di Albareto e Tornolo (PR) proposto da FRI-EL SpA..... *22*

N. 666 del 21/5/2012; nn. 672, 685, 689, 694, 697 del 28/5/2012; n. 728 del 4/6/2012; nn. 779, 783 dell'11/6/2012; nn. 784, 785 del 14/6/2012; nn. 796, 813, 823 del 18/6/2012: Variazioni di Bilancio *25*

4 GIUGNO 2012, N. 710: Integrazione composizione Osservatorio regionale sul federalismo fiscale nell'ambito della Regione Emilia-Romagna, costituito con proprio deliberazione n. 1708/2011..... *56*

4 GIUGNO 2012, N. 734: Rettifica di errore materiale nella delibera n. 1927 del 19 dicembre 2011 ..... *56*

6 GIUGNO 2012, N. 743: Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013. Bando "Ecofeste Emilia-Romagna". Disposizioni integrative alla deliberazione di Giunta regionale n. 547 del 2 maggio 2012..... *56*

11 GIUGNO 2012, N. 756: Approvazione dello schema di avviso pubblico relativo alla manifestazione di interesse per la partecipazione a delle giornate divulgative sulle innovazioni tecnologiche per il conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di particolare interesse per le Amministrazioni pubbliche *57*

11 GIUGNO 2012, N. 768: Modifica al punto D.1 "Riconoscimnto e conservazione dello stato di disoccupazione" di cui all'Allegato 1 alla deliberazione di G.R. n. 901 del 10 maggio 2004..... *68*

18 GIUGNO 2012, N. 808: Approvazione di programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna e di disposizioni per l'assegnazione di contributi in c/capitale ai Comuni (L.R. 47/88 e successive modificazioni) *69*

18 GIUGNO 2012, N. 812: Conferimento di incarichi dirigenziali nella Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità e nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali *85*

18 GIUGNO 2012, N. 816: Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del DLgs 81/2008. Disposizioni regionali attuative *87*

E 18 GIUGNO 2012, N. 817: Fondi per l'emergenza abitativa. Assegnazione e concessione a favore delle Province e dei Comuni capoluoghi (art. 12, L.R. 22/12/2011, n. 21 e art. 11, L. 9/12/1998, n. 431) *112*

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

5 GIUGNO 2012, N. 68: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 65)..... *113*

5 GIUGNO 2012, N. 69: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta 66)..... *114*

5 GIUGNO 2012, N. 70: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani (proposta 68) *115*

5 GIUGNO 2012, N. 71: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani (proposta n. 69)..... *116*

13 GIUGNO 2012, N. 78: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 70)..... *117*

13 GIUGNO 2012, N. 80: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta 74)..... *117*

13 GIUGNO 2012, N. 81: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi. (proposta 75)..... *118*

13 GIUGNO 2012, N. 82: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell' Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 76)..... *119*

19 GIUGNO 2012, N. 85: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (proposta 80)..... *120*

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IBACN

22 MAGGIO 2012, N. 20: Modifica e integrazione al programma del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali dell'IBACN per l'anno 2012, nonchè modifica e integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 relativamente alla programmazione delle risorse UE assegnate all'IBACN per la realizzazione del Progetto ACE *121*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

28 MAGGIO 2012, N. 123: Evento sismico del 23 /12/2008 nelle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena. (OPCM n. 3744/09). Disposizioni relative all'impiego delle economie derivanti da ribassi di gara *125*

12 GIUGNO 2012, N. 135: Nomina della sig. ra Marisa Savorelli quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna in sostituzione del sig. Mauro Baruzzi *127*

13 GIUGNO 2012, N. 137: Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio *127*

20 GIUGNO 2012, N. 141: Nomina del sig. Narciso Piccin come componente della Commissione Regionale per l'Artigianato in sostituzione del membro dimissionario sig. Francesco Zavatta..... *127*

20 GIUGNO 2012, N. 144: Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'Accordo integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Colorno (PR) *127*

20 GIUGNO 2012, N. 145: Nomina di Morigi Luca in sostituzione di Corzani Giuseppe nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena.....*128*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

19 GIUGNO 2012, N. 8272: REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario - ulteriore ridefinizione della tempistica relativa alle fasi procedimentali.....*128*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

14 GIUGNO 2012, N. 8018: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al Dott. Giorgio Moretti in attuazione della delibera di programmazione 329/12, L.R. 43/01 art.12 .....*130*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

19 GIUGNO 2012, N. 8242: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR 413/2012 - Allegati 2) e 3).....*131*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

13 GIUGNO 2012, N. 7907: DLgs. 128/06, art.20 - modifica all'autorizzazione rilasciata a Scandiano Gas Srl con determinazione 1592/09.....*132*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

11 GIUGNO 2012, N. 7781: Autorizzazione art. 60 DPR 753/1980 per la costruzione di una piscina interrata ed una tettoia in legno situati nel comune di Ferrara in Via G. Fabbri n. 430 distinti catastalmente al Fg. 194 map. 128-129 lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro.....*132*

13 GIUGNO 2012, N. 7939: Autorizzazione art. 60, DPR 753/1980 per costruzione di lotti privati - destinazione alberghiera e terziario - previsti in comune di Bologna, Via Berti Pichat nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Richiedente Soc. HERA SpA *133*

21 GIUGNO 2012, N. 8359: Autorizzazione art. 60 DPR 753/1980 per la realizzazione di un nuovo intervento residenziale ubicato nel comune di Massafiscaglia (FE) in Via Fossa Circondaria e distinto catastalmente al fg. 10 mappali vari...*134*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

12 GIUGNO 2012, N. 7881: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Candoli Enrico.....*135*

18 GIUGNO 2012, N. 8185: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Roveri Società Agricola.....*136*

18 GIUGNO 2012, N. 8186: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Università Cattolica del Sacro Cuore.....*137*

19 GIUGNO 2012, N. 8255: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta A.L.A.C. Società Agricola.....*138*

19 GIUGNO 2012, N. 8256: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 - Ditta Comandini Stefano *139*

19 GIUGNO 2012, N. 8258: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Cancemi Giuseppe *140*

19 GIUGNO 2012, N. 8259: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Tagliavini Tiziano ...*141*

19 GIUGNO 2012, N. 8260: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Farabegoli Mario e Paolo S.S.....*142*

19 GIUGNO 2012, N. 8261: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Borghini Cesare ..*143*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

13 GIUGNO 2012, N. 7941: 16° Aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della D.G.R. n. 841 del 19/6/06 e della successiva DGR n. 1467 del 8/10/07 .....*144*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

15 GIUGNO 2012, N. 8078: L.R. 30/1998. Accordi di programma 2001/2003 - 2003/2005 - 2007/2010. Concessione contributo al Comune di Grizzana per la scheda 4.6 ad integrazione quale III stralcio per l'intervento di "Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità della stazione di Riola". Con ridefinizione progetto esecutivo. CUP F51B0600002000930/1998.....*157*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

1 GIUGNO 2012, N. 7417: PSR 2007/2013 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale". determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con det. 8772/11 .....*157*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

11 GIUGNO 2012, N. 7788: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. approvazione aggiornamenti dell'"Elenco dei Tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Secondo provvedimento anno 2012.....*164*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

9 MAGGIO 2012, N. 6166: Azienda Lombarda Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza, loc. Chiusa Viarola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *173*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Richiesta di modifica del disciplinare "Fungo di Borgotaro"...*173*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*181*

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*181*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*181*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*181*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*182*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*183*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*184*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..*185*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*187*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *188*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni:.....*188*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *189*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*189*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *194*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *194*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 32

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *196*

PROVINCIA DI BOLOGNA *198*

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *198*

PROVINCIA DI PARMA..... *199*

PROVINCIA DI PIACENZA..... *199*

PROVINCIA DI RAVENNA..... *200*

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... *200*

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... *202*

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)..... *202*

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)..... *202*

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)..... *202*

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)..... *203*

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)..... *204*

COMUNE DI MODENA *204*

COMUNE DI RIMINI *204*

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)..... *205*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comuni di Argenta, Bologna, Brisighella, Fanano, Marano sul Panaro, Monghidoro, Montefiore Conca, Piozzano, Ponte dell'Olio, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, Toano, Zola Predosa.....*205*

Accordo di programma della Provincia di Bologna.....*209*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Piacenza, Ravenna; dei Comuni di Castelvetro Piacentino, Cesena, Forlì, Parma; del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo *209*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Salsomaggiore Terme *213*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Parma.....*213*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 GIUGNO 2012, N. 80

Approvazione del 9° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (Allegato O) e contestuale parziale modifica di alcuni interventi di precedenti programmi regionali. (Proposta della Giunta regionale in data 28 maggio 2012, n. 680)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 680 del 28 maggio 2012, recante ad oggetto "Approvazione 9° aggiornamento programma regionale investimenti in sanità (Allegato O) e contestuale parziale modifica alcuni interventi di precedenti programmi regionali. Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 22593 in data 12 giugno 2012;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 680 del 28 maggio 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. n. 38/02 e s.m.i., prevede l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale vengono inclusi interventi da finanziare con risorse statali previste dall'art. 20 L. n. 67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

Dato atto, relativamente al sopra richiamato Programma Regionale di investimenti in sanità:

- della delibera di Giunta regionale n. 644 del 18 maggio 2009 "Approvazione Programma Regionale Odontoiatria 3° fase";

- della delibera di Assemblea legislativa n. 263 del 27 ottobre 2009 "Sesto aggiornamento del Programma regionale investimenti in sanità";

- della delibera di Assemblea legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011 "Approvazione 8° aggiornamento Programma Regionale Investimenti in Sanità (Allegato N) e contestuale parziale modifica 5° aggiornamento (Allegato G), 6° aggiornamento (Allegato L) e 7° aggiornamento (Allegato M). (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2011 n. 1413);

Preso atto delle richieste presentate da alcune Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, e conservate agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, di modificare taluni interventi degli Allegati approvati dalle delibere di cui al punto precedente, e in particolare:

1) La nota PG 81157 del 29 marzo 2012 con cui il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a Euro 150.000,00, l'intervento di "Acquisto riuniti e attrezzature", individuato al n. 6 del Programma Regionale Odontoiatria 3° fase (delibera di G.R. n. 644/09), con l'intervento di "Rinnovo tecnologie in ambito plurispecialistico e multidisciplinare", al fine di provvedere alla sostituzione di apparecchiature ormai obsolete utilizzate quotidianamente nella pratica clinica diagnostica e terapeutica. Relativamente all'intervento del Programma di Odontoiatria 3° fase, di cui si chiede la sostituzione, L'Azienda relaziona che con gli interventi delle prime due fasi del medesimo Programma, si sono potute acquisire tutte le tecnologie necessarie per la gestione dei pazienti ordinari e dei pazienti portatori di handicap;

2) La nota PG 98152 del 18 aprile 2012 con cui il Direttore generale dell'Azienda Usl di Ravenna chiede di poter destinare il finanziamento di Euro 1.500.391,57 assegnato con delibera di Assemblea Legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011 per la "Realizzazione Hospice nel Presidio Ospedaliero di Ravenna" (intervento n. N.2), all'intervento di "Completamento DEA Ospedale di Ravenna" intervento individuato al n. 226 della delibera di Assemblea Legislativa n. 483/03. Tale intervento, già in corso di esecuzione, rientra nell'Accordo di Programma Integrativo 2007 e presenta un costo complessivo pari a Euro 11.750.000,00 di cui Euro 4.906.340,54 a carico dello Stato, Euro 1.361.188,16 a carico della Regione e Euro 5.482.471,30 a carico dell'Azienda. Con tale modifica il finanziamento a carico della Regione aumenterebbe di Euro 1.500.391,57 e contemporaneamente per lo stesso importo diminuirebbe il finanziamento a carico dell'Azienda, liberando risorse da destinare a necessari interventi di manutenzione e riqualificazione immobiliare. Relativamente all'intervento "Realizzazione Hospice nel Presidio Ospedaliero di Ravenna", di cui si chiede la sostituzione, L'Azienda relaziona di essere intenzionata ad acquisire dall'Opera Santa Teresa di Ravenna il Servizio di Hospice per il Distretto di Ravenna. L'Hospice sarà allocato in una struttura dell'Opera Santa Teresa di Ravenna messa a disposizione dell'Azienda Usl di Ravenna attraverso una convenzione o contratto di locazione;

3) La nota PG 315060 del 30 dicembre 2011 con cui il Direttore generale dell'Azienda Usl di Forlì chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a Euro 128.443,00, l'intervento di "Acquisto porzione di fabbricato per Servizi sanitari territoriali nel Comune di Castrocaro Terme" individuato al n. L.26 della delibera di Assemblea Legislativa n. 263/09, con l'intervento "Adeguamento locali per la Casa della Salute di Forlimpopoli". In tale struttura, oggetto di riconversione da Ospedale a Casa della Salute, è prevista la collocazione di una degenza sociosanitaria oltre a tutti gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera scelta, e il finanziamento richiesto consentirebbe, tramite interventi strutturali localizzati, l'avvio graduale di tale sede. Relativamente all'intervento di "Acquisto porzione di fabbricato per Servizi sanitari territoriali nel Comune di Castrocaro Terme" di cui si chiede la modifica, l'Azienda precisa che, come previsto dal Piano Attuativo Locale approvato dalla Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria di Forlì, gli utenti della sede sanitaria territoriale di Castrocaro graviteranno per i servizi specialistici sull'ospedale e le strutture situate a Forlì;

4) La nota PG 57983 del 5 marzo 2012 successivamente integrata con nota PG 95197 del 16 aprile 2012 con cui il Direttore generale dell'Azienda USL di Rimini chiede di destinare i finanziamenti degli interventi previsti dalla delibera di Assemblea legislativa 263/09, n. L. 31 "Acquisto e ristrutturazione locali per sede Nuclei Cure Primarie zona Celle (RN)" e n. L. 33 "Ristrutturazione Sede Nuclei Cure Primarie c/o Distretto Coriano" rispettivamente pari a Euro 884.488,00 e a Euro 150.000,00, alla realizzazione di un unico intervento denominato "Interventi di ristrutturazione edificio Piastra c/o Ospedale Infermi". Con questa modifica l'Azienda intende procedere alla ristrutturazione (com-

pleto rifacimento delle pareti divisorie interne e degli impianti al fine del soddisfacimento dei requisiti di accreditamento previsti) di un'ala dell'edificio dell'Ospedale Infermi denominata "Piastra", realizzata nel 1985 e mai sottoposta ad alcun intervento. Relativamente agli interventi di cui si chiede la modifica l'Azienda comunica che successivamente, con la disponibilità di fondi propri, le sedi destinate ai Nuclei Cure Primarie zona Celle e Distretto di Coriano saranno oggetto di specifici interventi.

Preso atto che tali richieste di modifica sono state sottoposte all'attenzione delle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Ritenuto opportuno accogliere tali richieste di modifica in quanto:

1) l'intervento proposto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena è finalizzato alla riqualificazione del patrimonio tecnologico obsoleto in dotazione all'Azienda Sanitaria, al fine di attualizzarlo alle vigenti normative e raccomandazioni di sicurezza;

2) la modifica richiesta dall'Azienda USL di Ravenna permette all'Azienda, in questo delicato momento di crisi economica di liberare risorse da destinare alle necessarie attività di manutenzione del proprio patrimonio al fine di mantenere e/o migliorare la sicurezza di utenti e operatori;

3) la nuova struttura dedicata a "Casa della salute" (Azienda Usl Forlì) risponde pienamente alle indicazioni fornite dalla delibera di Giunta regionale n. 291/10 per la realizzazione e l'organizzazione funzionale delle Case della salute;

4) l'Azienda Usl di Rimini persegue l'obiettivo di ammodernare e adeguare l'edificio denominato "Piastra" c/o l'Ospedale Infermi alla normativa in materia di autorizzazione sanitaria ed accreditamento, garantendo al contempo il permanere delle Case della salute sulle quali saranno realizzati interventi di ristrutturazione;

Considerato inoltre che come indicato al punto 6) del dispositivo della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 61/2011 soprarichiamata, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul Bilancio regionale;

Verificato che con L.R. n. 22/11 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale 2012 - 2014, sono state accantonate, sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento", alla voce "Programma Regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20 L. 67/88 - strutture sanitarie", risorse regionali pari a Euro 11.700.000,00 da destinare all'aggiornamento del Programma Regionale di investimenti in sanità;

Preso atto delle note conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie:

1) PG 59280 del 6 marzo 2012, con cui il Direttore generale dell'Azienda Usl di Piacenza comunica la necessità di un finanziamento da destinare all'acquisto di arredi e attrezzature per il Nuovo Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Piacenza;

2) PG 85761 del 3 aprile 2012, con cui il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma comunica la necessità di un finanziamento da destinare all'acquisto di arredi e attrezzature per il Nuovo Ospedale dei Bambini di Parma;

3) PG 99634 del 19 aprile 2012, con cui il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia comunica la necessità di un finanziamento da destinare alla ristrutturazione della nuova sede degli uffici di Direzione aziendale;

4) PG 79064 del 27 marzo 2012, con cui il Direttore generale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli comunica la necessità di un finanziamento da destinare all'acquisto e alla posa in opera di un tomografo RM 3 Tesla;

5) PG 98122 del 18 aprile 2012, con cui il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara comunica la necessità di un finanziamento da destinare all'acquisto di arredi e attrezzature per il Nuovo Ospedale di Cona;

6) PG 98152 del 18 aprile 2012, con cui il Direttore generale dell'Azienda Usl di Ravenna comunica la necessità di un finanziamento per l'acquisto di tecnologie sanitarie da destinare ai Presidi Ospedalieri dell'Azienda;

Ritenuto quindi opportuno accogliere tali richieste e proporre all'Assemblea Legislativa di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna, complessivamente pari a Euro 11.700.000,00 alla realizzazione dei "nuovi" interventi riportati all'Allegato O della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati del Programma Regionale Investimenti in sanità approvati nei precedenti anni;

Dato atto che nel medesimo Allegato O sono riportati anche gli interventi "riprogrammati" derivanti dall'accoglimento delle sopra indicate richieste di modifica da parte di alcune Aziende Sanitarie il cui finanziamento era già previsto nelle delibere di approvazione dei rispettivi Programmi;

Dato atto che l'ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamata la propria delibera n. 2374/08 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di accogliere le richieste presentate da alcune Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, dettagliatamente riportate in premessa, di modificare taluni interventi delle seguenti delibere:

- delibera di Giunta regionale n. 644 del 18 maggio 2009 "Approvazione Programma Regionale Odontoiatria 3° fase";

- delibera di Assemblea legislativa n. 263 del 27 ottobre 2009 "Sesto aggiornamento del Programma regionale investimenti in sanità";

- delibera di Assemblea legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011 "Approvazione 8° aggiornamento Programma Regionale Investimenti in Sanità (Allegato N) e contestuale parziale modifica 5° aggiornamento (Allegato G), 6° aggiornamento (Allegato L) e 7° aggiornamento (Allegato M). (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2011 n. 1413);

2) di destinare pertanto il finanziamento relativo all'intervento n. 2 "Realizzazione Hospice nel Presidio Ospedaliero di Ravenna" dell'Azienda Usl di Ravenna previsto nella delibera di Assemblea legislativa 61/11, all'intervento di "Completamento DEA Ospedale di Ravenna" intervento già in corso di esecuzione, individuato al n. 226 della delibera di Assemblea legislativa n. 483/03, che a seguito di tale modifica risulterà finanziato per Euro 4.906.340,54 a carico dello Stato, per Euro 2.861.579,73 a carico della Regione Emilia-Romagna e per Euro 3.982.079,73 a carico dell'Azienda stessa;

3) di approvare all'Allegato O, parte integrante e sostanziale della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati del Programma Regionale Investimenti in sanità approvati nei precedenti anni:

- i "nuovi" interventi che costituiscono il nono aggiornamento al Programma Regionale di investimenti in sanità, finanziamento complessivo pari a Euro 11.700.000,00;

- gli interventi "riprogrammati" a seguito delle richieste di modifica presentate da alcune Aziende Sanitarie, dettagliatamente riportate in premessa, il cui finanziamento era già previsto nelle delibere di approvazione dei rispettivi Programmi;

4) di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul Bilancio regionale.

ALLEGATO O

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
O.1	USL Piacenza	Acquisto arredi ed attrezzature per nuovo Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Piacenza	€ 1.500.000,00
		Totale Azienda USL Piacenza	€ 1.500.000,00
O.2	Aosp Parma	Acquisto arredi e attrezzature per il Nuovo Ospedale dei Bambini di Parma	€ 2.000.000,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Parma	€ 2.000.000,00
O.3	Aosp Reggio Emilia	Ristrutturazione Sede Amministrativa	€ 800.000,00
		Totale Azienda Ospedaliera Reggio Emilia	€ 800.000,00
O.4	Aosp Modena	Rinnovo tecnologie in ambito plurispecialistico e multidisciplinare	€ 150.000,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Modena	€ 150.000,00

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
O.5	IOR	Acquisto e posa in opera di un tomografo RM 3 Tesla	€ 1.200.000,00
		Totale Istituto Ortopedico Rizzoli	€ 1.200.000,00
O.6	OSP Ferrara	Acquisto attrezzature e arredi nuovo Ospedale di Cona	€. 5.200.000,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€. 5.200.000,00
O.7	USL Ravenna	Acquisto tecnologie sanitarie da destinare ai Presidi Ospedalieri	€. 1.000.000,00
		Totale Azienda USL Ravenna	€. 1.000.000,00
O.8	USL Forlì	Adeguamento locali per la Casa della Salute di Forlimpopoli	€. 128.443,00
		Totale Azienda USL Forlì	€. 128.443,00
O.9	USL Rimini	Interventi di ristrutturazione edificio Piastra c/o Ospedale Infermi	€. 1.034.488,00
		Totale Azienda USL Rimini	€. 1.034.488,00
		TOTALE ALLEGATO O	**€ 13.012.931,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 GIUGNO 2012, N. 81

Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 21 maggio 2012, n. 659)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 659 del 21 maggio 2012, recante ad oggetto "Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 22585 in data 12 giugno 2012;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 659 del 21 maggio 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 "controllo sui bilanci e sugli atti di vigilanza" della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod. di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 12 adottata il 17 aprile 2012 e concernente "Approvazione rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2011";

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 13 adottata il 17 aprile 2012 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione";

Acquisiti i pareri favorevoli con esclusivo riferimento tecnico-contabile espressi dal Servizio Bilancio – Risorse Finanziarie della Regione Emilia-Romagna con note prot. NP/2012/5673 e NP/2012/5671 del 9 maggio 2012, che si riportano in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011, n. 1642/2011 e n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 12 adottata il 17 aprile 2012 e concernente "Approvazione rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2011";
2. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 13 adottata il 17 aprile 2012 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione";
3. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione dell'"Approvazione rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2011";
4. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione".».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 583

D.M.329/1999 e succ. mod. - Integrazione prestazioni previste in esenzione per patologia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario regionale" e successive modifiche;

il Decreto Ministeriale 329/1999 e succ. modificazioni "Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n. 124." che identifica tra le prestazioni erogabili in esenzione i seguenti esami:

- Ecografia cardiaca (codice 88.72.1) per le esenzioni 007-Asma, 021-insufficenza cardiaca, 024-insufficienza respiratoria, 025-ipercolesterolemia, 027-ipotiroidismo, 028-lupus, 031-ipertensione arteriosa, 035-morbo di Basedow.
- Emogasanalisi arteriosa (codice 89.65.1) per le esenzioni 023-insufficenza renale, 024-insufficenza respiratoria, 043-sclerosi sistemica.
- Creatinina clearence (codice 90.16.4) per le esenzioni 031-ipertensione arteriosa, 005-anoressia, 006-artrite reumatoide, 008-cirrosi epatica, 013-diabete mellito, 021-insufficienza cardiaca, 023-insufficienza renale, 028-lupus, 044-psicosi.

Dato atto che dal monitoraggio della attività prescrittiva e dalla analisi effettuata in collaborazione con le competenti Aziende sanitarie, emerge che tali prestazioni siano meno adeguate ai quesiti diagnostici di quanto non risultino esserlo le seguenti, per le motivazioni a fianco di ciascheduna indicate:

- Ecocolordoppler cardiaco (codice 88.72.3): viene prescritta

in sostituzione dell'ecografia cardiaca, che risulta essere prestazione obsoleta e non più erogata in regione.

- Emogasanalisi venosa (codice 89.66): prevede una fase analitica identica a quella arteriosa ma rispetto a quest'ultima richiede un prelievo di sangue di più semplice esecuzione, privo della necessità di un intervento medico e non da ultimo meno traumatico per l'utente.
- Creatinina (codice 90.16.3): è richiesta abitualmente dai nefrologi per il monitoraggio dei pazienti affetti da insufficienza renale cronica, ed ha un impatto minore per l'utente per l'esecuzione dell'esame rispetto alla clearance della creatinina.

Atteso che il servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, competente in materia ha valutato l'impatto economico dell'inserimento di tali prestazioni, in aggiunta a quelle già presenti in 14.000,00 euro annui.

Dato atto che si è provveduto ad inviare al Ministero nota in proposito;

Ritenuto pertanto di integrare l'elenco delle prestazioni erogabili in regime di esenzione dal Servizio sanitario regionale con le suddette prestazioni, dando atto che la copertura finanziaria risulta assicurata a carico del capitolo 51638 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di integrare l'elenco delle prestazioni erogabili in regime di esenzione dal Servizio Sanitario regionale, approvato con D.M. 329/99 con le seguenti prestazioni:

a. Ecocolordoppler cardiaco (codice 88.72.3)

b. Emogasanalisi venosa (codice 89.66)

c. Creatinina (codice 90.16.3).

2. di stabilire che l'onere relativo alle prestazioni di cui trattasi, quantificato in €14.000,00 annui, trova copertura a carico del capitolo 51638 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 a valere sulle risorse regionali che integrano il finanziamento annuale del Servizio Sanitario regionale a garanzia delle prestazioni aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza;

3. che il presente atto sarà pubblicato nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 641

Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Inerti Piacenza Srl di Rottofreno (PC) presentato dalla ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.A.S. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta Inerti Piacenza Srl di Rottofreno (PC)" da parte della Ditta "B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. fermo restando le previsioni contenute nelle singole campagne, il quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre al trattamento presso il centro di messa in riserva della Ditta Inerti Piacenza S.r.l, che in nessun caso dovrà contenere materiali contenenti amianto, dovrà essere di 11.250 ton/anno, verificabili sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile che dovrà essere tenuto presso il cantiere, e potrà riguardare i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 dell'Allegato 1, sub-allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e in particolare i codici CER 170904, 170107, 170101, 170102, 170103, 170802, 101311;

c. i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

d. la durata delle campagne di attività potrà riguardare un periodo massimo di 20 gg. in un anno (5 campagne all'anno della durata di 4 giorni ciascuna);

e. l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno del centro di stoccaggio della Ditta Inerti Piacenza Srl localizzato in San Nicolò nel Comune di Rottofreno (PC), loc. Riva Trebbia (PC);

f. dovranno essere individuate idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero; tali rifiuti dovranno essere gestiti in conformità al "deposito temporaneo" previsto dall'art. 183, comma 1 – lettera m) – del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

g. i materiali derivanti dal trattamento con mezzo mobile dovranno essere stoccati in zona distinta ed immediatamente identificabile rispetto alla zona di stoccaggio delle frazioni derivanti dal trattamento con mezzo fisso;

h. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

i. durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri

provvedendo nel contempo all'umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

j. ad inizio attività venga effettuato, con opportuna sollecitudine, il cosidetto "collaudo acustico" consistente nella verifica dei livelli sonori (assoluti e differenziali) effettivamente presenti, così come previsto dall'art. 5, comma 3 della DGR 673/04; qualora da tali accertamenti fonometrici emerga il superamento dei limiti di legge, si dovrà provvedere, nell'immediato, ad attuare opportune opere di mitigazione, procedendo ad un nuovo accertamento metrologico dei livelli sonori; i risultati della succitata rilevazione fonometrica dovranno essere inoltrati ad ARPA – Sez.Prov.le di Piacenza, al Comune di Rottofreno ed alla Provincia di Piacenza;

k. il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

l. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

m. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

n. è fatta salva la possibilità di effettuare più campagne di attività mediante impianto mobile Komatsu BR380JG-1 da parte della Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. presso il cantiere di proprietà della Ditta Inerti Piacenza Srl, fermo restando che tale possibilità è inderogabilmente subordinata al rispetto delle suddette prescrizioni e all'invarianza delle disposizioni programmatiche, pianificatorie ed urbanistiche insistenti sull'area in oggetto, nonché alle condizioni progettuali considerate nell'ambito della presente procedura;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s., alla Provincia di Piacenza, al Comune di Rottofreno, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 642

Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti inerti mediante frantumazione e vagliatura (R5), presso l'impianto sito in località Il Pioppo" nel comune di Castellarano (RE), presentato da della ditta F.A.T.A. Inerti Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "recupero di rifiuti inerti mediante frantumazione e vagliatura (R5), presso l'impianto sito in località Il Pioppo" da svolgersi nel Comune di Castellarano (RE) ad opera della Ditta FATA Inerti Srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'attività dovrà essere realizzata e svolta come descritto negli elaborati progettuali;

b. prima della messa in riserva e recupero dei rifiuti, la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei materiali in ingresso, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato, o comunque di materiali estranei all'attività di recupero, che dovranno essere avviati e smaltiti in impianti autorizzati;

c. i quantitativi istantanei di rifiuti messi in riserva non dovranno superare le quantità massime trattate giornalmente, secondo quanto indicato nel progetto presentato;

d. i rifiuti derivanti dall'attività di recupero in regime semplificato dovranno essere stoccati nell'area individuata come "Messa in riserva art. 216", mentre quelli derivanti dall'attività di recupero in regime ordinario dovranno essere stoccati nell'area individuata come "Stoccaggio rifiuti art. 210";

e. l'attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria e quella in procedura semplificata non potranno essere svolte contemporaneamente, ma dovranno risultare ben distinte temporalmente;

f. dovrà essere realizzato un sistema per il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita dal centro di recupero rifiuti;

g. dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in entrata alla vasca di raccolta delle acque meteoriche (disoleatore a servizio della piazzola di rifornimento gasolio, impianto di trattamento a servizio della piazzola lavaggio mezzi); si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto;

h. il materiale sedimentato all'interno della vasca di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere periodicamente asportato per garantire il volume di accumulo della vasca stessa;

i. le acque meteoriche di dilavamento e le acque reflue industriali prodotte nello stabilimento non dovranno confluire in acque superficiali; nel caso in cui la Ditta intendesse attivare un scarico di tale tipologia lo stesso dovrà essere preventivamente autorizzato da parte di questa Provincia;

j. nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovranno essere tempestivamente avviate le operazioni per ripristinarne la corretta funzionalità e ne dovrà essere data immediata comunicazione a Provincia e ARPA territorialmente competente, indicando anche i tempi di ripristino previsti;

k. le frazioni inerti (MPS) ottenute dalla attività di recupero dovranno essere conformi a quanto previsto dalla vigente normativa (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.);

l. i rifiuti derivanti dalle operazioni di triturazione, cernita e vagliatura dovranno essere opportunamente stoccati in deposito temporaneo in appositi cassoni/cassonetti in attesa di essere smaltiti presso impianti autorizzati;

m. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali previsti dal progetto e dal presente atto, finalizzati a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione, e frantumazione dei rifiuti;

n. in fase di esercizio, nei pressi di tutti i recettori sensibili vicini all'impianto in oggetto, devono essere rispettati i limiti di immissione acustica, previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico;

o. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni del suolo e della falda;

p. alla cessazione dell'attività il proponente dovrà procedere alla caratterizzazione del sito al fine di verificare la necessità di procedere ad un'eventuale bonifica; nel caso non risulti necessaria alcuna bonifica, oppure in seguito alla stessa qualora sia dovuta, il proponente dovrà procedere al ripristino dei luoghi in accordo con la destinazione urbanistica dell'area;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 210 e 216 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta FATA Inerti Srl, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Castellarano, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia Distretto di Scandiano;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 643

Procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche "All'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Bertinoro (FC) - Via Tratturo - località Panighina denominato "Centro recupero metalli Romagna Rottami S.r.l. uninominale" nel comune di Bertinoro (FC), presentato da Romagna Rottami Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per le modifiche "all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Bertinoro (FC) – Via Tratturo – località Panighina denominato "Centro recupero metalli Romagna Rottami Srl uninominale" nel comune di Bertinoro (FC), presentato da Romagna Rottami Srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto;

2. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

3. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

4. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;

5. relativamente alla gestione dei RAEE, i contenitori dedicati allo stoccaggio dei RAEE devono essere dotati di idonea etichettatura indicante il rifiuto stoccato (punto 3.6 dell'allegato 3 al DLgs. 151/05); deve essere inoltre predisposto un piano di ripristino da attuare a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area (punto 1.4 dell'allegato 2 al DLgs 151/05);

b. che resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c. di trasmettere la presente delibera alla Società Romagna Rottami Srl, alla Provincia di Forlì Cesena, al Comune di Bertinoro, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì Cesena e all'AUSL;

d. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 644

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alle modifiche da apportare all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito nel comune di Bagno di Romagna (FC), presentata dalla ditta SO.GE.MO Srl. - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto relativo "all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito nel Comune di Bagno di Romagna

(FC)" presentato dalla Ditta SOGEMO srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 03 ottobre 2011, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. per migliorare l'inserimento delle opere nel contesto, il trattamento di finitura superficiale (tinteggiatura e infissi e parti metalliche in genere) del "fabbricato A" deve prevedere finiture (opache per le superfici in metallo) e coloriture adeguate al contesto paesaggistico. Le stesse dovranno realizzare una continuità con l'intorno intonandosi con le peculiarità cromatiche del contesto paesaggistico circostante tenendo conto anche delle cromie predominanti relative alle variazioni stagionali;
2. per quanto riguarda il verde si raccomanda di eseguire una "piantumazione a macchia" (con l'impiego di essenze autoctone diverse e di differente altezza) sia in senso planimetrico che volumetrico, tanto nella parte del confine quanto nella area prossima al corso d'acqua, in modo che venga, quanto possibile, stemperato l'esito di rigida schermatura geometrica in favore di un effetto più sfumato e variegato;
3. per un utile ed un'efficace tutela del paesaggio, al fine di assicurare l'attecchimento e la manutenzione del verde nel tempo, garanzie tecniche ed economiche dovranno fare parte integrante del presente progetto;
4. parte delle superfici fenestrate del fabbricato B siano rese apribili in maniera da consentire un rapporto di R/A di almeno 1/16;
5. il wc non affacciato con l'esterno dovrà essere dotato di aspirazione forzata;
6. i quantitativi assentiti e le operazioni di recupero autorizzate sono quelle descritte al paragrafo "2.A.5.";
7. dovranno quindi essere rispettate tutte le condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge;
8. i piazzali utilizzati per il transito e la manovra degli automezzi dovranno essere bagnati: a tale scopo dovrà essere mantenuto efficiente il sistema di umidificazione tramite ugelli nebulizzatori;
9. durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento dovranno essere impiegati dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata e in uscita dall'impianto;
10. l'area di trattamento rifiuti inerti dovrà essere mantenuta umida: a tale scopo dovrà essere mantenuto efficiente il sistema di umidificazione tramite ugelli nebulizzatori;
11. i materiali stoccati in cumuli; durante le fasi non operative, devono essere protetti dall'azione del vento tramite copertura con teloni;
12. i cumuli di materiali dovranno essere bagnati prima e dopo la loro frantumazione;
13. dovrà essere mantenuto efficiente l'impianto di abbattimento sul gruppo di frantumazione e vagliatura costituito da:

    a) un ugello atomizzatore posizionato sul nastro eiettore a valle del frantoio e del deferizzatore;

    b) un ugello atomizzatore a monte della caduta del frantumato sul cumulo;

    c) 6 ugelli atomizzatori posizionati sui nastri eiettori a valle della vagliatura;
14. il combustibile utilizzato (gasolio) deve essere conforme alle caratteristiche indicate nella tabella di cui al punto 1 Sezione 1 Parte II dell'allegato X alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
15. le siepi e le alberature previste in progetto, una volta a dimora, dovranno essere adeguatamente curate e prontamente sostituite in caso di fallanze;
16. dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa;
17. i cumuli dei rifiuti dovranno o essere coperti o avere un grado di umidità tale da non permettere lo sviluppo di polveri nell'ambiente; l'altezza degli stessi non potrà essere superiore ai 4 metri;
18. la fossa Imhoff che si andrà ad installare dovrà avere una capacità depurativa calcolata per 5 A.E. con un volume minimo del comparto di sedimentazione pari a 250 litri e un volume minimo del comparto di digestione pari a 1.000 litri, inoltre il letto assorbente dovrà avere una superficie minima di 25 mq;
19. il progetto del letto assorbente è da considerarsi come disegno di massima, pertanto la realizzazione di detto manufatto dovrà essere realizzata in conformità alle linee guida di ARPA, in particolare: la vasca di contenimento, in materiale che garantisca nel tempo la perfetta tenuta stagna, con il fondo orizzontale a perfetto livello situato a circa 70-80 cm sotto il livello del suolo; il bacino dovrà essere riempito a partire dal fondo con uno strato di ghiaione lavato (40/70 o 70/100) per uno spessore di 30 cm, sopra il quale verrà posto un telo di "tessuto non tessuto" e 40-50 cm di una miscela costituita dal 50% di terreno vegetale e 50% di torba su cui saranno messe a dimora le piante;
20. il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali;
21. la fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un Depuratore autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli organi di vigilanza;
22. la fossa Imhoff e il pozzetto sgrassatore dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli;
23. è fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia ARPA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
24. ogni modifica strutturale e/o di processo, che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione;
25. il responsabile dello scarico dovrà curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate sul letto assorbente ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità dell'impianto; si consiglia di piantare essenze già ben sviluppate; per tutto il perimetro dell'impianto, dovranno essere costituiti dei piccoli argini in

terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro;

26. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso recettore onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
27. considerato che la zona sarà prossimamente servita da pubblica fognatura collegata ad impianto di depurazione centralizzato,(a seguito dell'attuazione dell'intero ambito di riqualificazione una volta inserito nel POC) lo scarico in oggetto dovrà essere scollettato dal corpo recettore in acque superficiali e collettato in pubblica fognatura con le prescrizioni che saranno dettate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato;
28. dovranno essere realizzate le barriere previste al paragrafo 7 della valutazione previsionale di impatto acustico (barriera di 2.2 mt a ridosso del deposito giudiziale e del deposito macerie; barriera di 3 mt in prossimità del deposito rottami metallici; barriera in cemento armato di 4 mt sul confine nord);

b. di dare atto che la Provincia di Forlì - Cesena ha espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato n. 1 alla presente delibera;

c. di dare atto che il Comune di Bagno di Romagna ha espresso i propri pareri di competenza all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato n. 1 alla presente delibera;

d. di dare atto che l'AUSL ha espresso i propri pareri di competenza all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato n. 1 alla presente delibera;

e. di dare atto che il Comune di Bagno di Romagna ha rilasciato il Permesso di costruire n. 138 bis/11 del 16/01/2012 (LR 25 novembre 2002, n. 31) acquisito con nota prot. PG/2012/0101425 del 23/4/2012 che costituisce l'Allegato n. 2 alla presente delibera;

f. di dare atto che il Comune di Bagno di Romagna ha rilasciato l'Autorizzazione paesaggistica (DLGS 22 gennaio 2004, n. 42; DPCM 12 dicembre 2005) acquisita con nota prot. PG/2012/0101425 del 23/04/2012 che costituisce l'Allegato n. 3 alla presente delibera;

g. di dare atto che il Comune di Bagno di Romagna ha rilasciato il certificato di rispondenza sismica acquisito con nota prot. PG/2012/0101425 del 23/04/2012 che costituisce l'Allegato n. 4 alla presente delibera;

h. di dare atto che il Comune di Bagno di Romagna ha rilasciato l'Autorizzazione allo scarico n. 21/11 del 07/12/2011 e acquisita con nota prot. PG/2012/0101425 del 23/04/2012 che costituisce l'Allegato n. 5 alla presente delibera;

i. di dare atto che la Provincia di Forlì – Cesena ha trasmesso il Provvedimento di iscrizione in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs n. 152.2006 e smi, con nota acquisita al prot. di Questa Regione n. PG/2011/0256334 del 21/10/2011 che costituisce l'ALLEGATO n. 6 alla presente delibera;

j. di dare atto che la Provincia di Forlì – Cesena ha rilasciato l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al prot. di Questa Regione n. PG/2011/271366 del 9/11/2011 e costituisce l'Allegato 7 alla presente delibera;

k. di dare atto che la Provincia di Forlì – Cesena ha rilasciato l'Autorizzazione allo scarico in acque superficiali acquisita al prot. di Questa Regione n. PG/2011/271366 del 9/11/2011 e costituisce l'Allegato 8 alla presente delibera;

l. di dare atto che in data 3 ottobre 2011 sono pervenuti i pareri di competenza di ARPA contenuti in nota protocollo PGFC/2011/0009783 del 3 ottobre 2011, favorevole agli interventi in oggetto, con prescrizioni che costituisce l'Allegato n. 9 alla presente delibera;

m. di dare atto che in data 20 giugno 2011 è pervenuto il parere di compatibilità paesaggistica (art. 146 DLGS 22 gennaio 2004, n. 42) della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, acquisito al prot. PG.2011.0150244, favorevole agli interventi in oggetto, con prescrizioni e che costituisce l'Allegato n. 10 alla presente delibera;

n. di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha rilasciato il Nulla osta idraulico e e la Concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico (LR 14 aprile 2004, n. 7; RD 30 giugno 1904, n. 523) con Determina n. 2189 del 28/2/2012 che costituisce l'Allegato 11, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o. di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni/permessi accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri e quant'altro, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

p. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente SOGEMO s.r.l.;

q. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Mordano Bagno di Romagna, all'ARPA, all'AUSL;

r. di stabilire che, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 3 anni (durata del permesso di costruire) dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

s. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

t. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del d.lgs.; 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 663

Esito procedura di verifica (screening) per modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in Via dei Rottamai 251 nel comune di Cesena (FC), presentato dalla Ditta Cucchi Marino

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "Procedura di verifica (screening) per modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in Via dei Rottamai 251 nel comune di Cesena (FC)" nel Comune di Cesena (FC), presentato da Ditta Cucchi Marino, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto con particolare riferimento al rumore, alle polveri, agli scarichi idrici e al traffico;
2. dovranno essere individuati nel progetto definitivo in una planimetria di punti di irrorazione per l'abbattimento di polveri; tale abbattimento deve avvenire sull'intera area di lavorazione, sui cumuli di stoccaggio e anche sulle ruote dei mezzi pesanti all'uscita dall'impianto;
3. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
4. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
5. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
6. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cesena;
7. in relazione a quanto disposto dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
8. il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
9. resta fermo che in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti, potranno essere ridotti i quantitativi richiesti;

b. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c. di trasmettere la presente delibera alla Società Ditta Cucchi Marino, alla Provincia di FC, al Comune di Cesena, all'ARPA Sezione provinciale di FC e all'AUSL;

d. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 733

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di utilizzo di materiale "fresato" nei rilevati e nel corpo stradale dell'opera pubblica: Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza - Costruzione variante della S.C. dell'Anselma compresi interventi complementari presentato dalla ditta Maserati Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Utilizzo di materiale "fresato" nei rilevati e nel corpo stradale della seguente opera pubblica: Università Cattolica del sacro Cuore – sede di Piacenza – Lavori di costruzione della Variante della S.C. dell'Anselma compresi gli interventi complementari necessari per il miglioramento della sicurezza ed accessibilità"presentato dalla Ditta "Maserati Srl. e localizzato nel Comune di Piacenza (PC) da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi comunque in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. il materiale "fresato" verrà utilizzato per la formazione dei rilevati stradali con materiale da costruzione e demolizione e per la realizzazione di uno strato di base riciclata a freddo con bitume schiumato per un quantitativo complessivo massimo di tale materiale "fresato" sottoposto ad operazioni di recupero pari a 21.104,87 m3 (pari a 15.603 ton);

c. il riutilizzo del materiale "fresato" è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e il quantitativo di tale materiale sottoposto ad operazioni di recupero non potrà in ogni caso superare il valore di 21.104,87 m^3 (pari a circa 15.603 ton);

d. in relazione a quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 21 gennaio 2002, n. 45, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi, si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;

e. al fine di evitare pericoli di contaminazione del suolo, del sottosuolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o sotterranei, l'area dovrà essere provvista di un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, separato dalla rete eventualmente già presente presso il cantiere, che dovrà servire esclusivamente le porzioni del tracciato stradale in cui verrà utilizzato il materiale "fresato" convogliante verso un opportuno sistema di trattamento;

f. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati i sistemi di depurazione previsti ed acquisite, ad eccezione del caso in cui sia previsto il conferimento di tali rifiuti liquidi a centri autorizzati, le relative autorizzazioni allo scarico da parte dell'Amministrazione

Comunale di Piacenza (per i reflui civili) e dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza (per i reflui industriali);

g. è fatto obbligo in ogni caso di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta, iscrizioni e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, che dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Maserati S.r.l. alla Provincia di Piacenza; al Comune di Piacenza; all'ARPA sezione provinciale di Piacenza; all'AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 735

Parere in merito alla valutazione d'impatto ambientale sul progetto di variante alla S.S. 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra il comune di Bellaria e il comune di Misano Adriatico, provincia di Rimini (art. 25, comma 2, DLgs 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere, ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 152/06, in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, il parere che il progetto della Variante alla S.S. 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra il comune di Bellaria Igea Marina e il comune di Misano Adriatico è ambientalmente compatibile a condizione che siano realizzate le prescrizioni specificate nel punto 10 della parte narrativa e di seguito riportate;

1. si prescrive di adeguare il progetto del raccordo tra la nuova SS16 e il casello della A14 Rimini nord, come indicato nell'ottimizzazione progettuale presentata da ANAS (prot. CBO – 5998 –P del 22/02/2012) al fine di limitare il consumo di suolo, ridurre l'impatto sulla consistenza dei fondi agricoli e minimizzare l'impatto sul paesaggio;

2. si prescrive di adeguare il progetto del raccordo tra la nuova SS16 e il casello della A14 Rimini nord, come indicato nell'ottimizzazione progettuale presentata da ANAS (prot. CBO – 5998 –P del 22/2/2012) al fine di limitare il consumo di suolo, ridurre l'impatto sulla consistenza dei fondi agricoli e minimizzare l'impatto sul paesaggio;

3. in merito allo svincolo della variante alla S.S. n. 16 presso il comune di Riccione, in corrispondenza di Via Venezia (svincolo Riccione – centro), deve essere coordinata la soluzione progettuale prevista nel presente studio, con gli accordi già intercorsi tra Regione Emilia-Romagna e soc. ANAS, nei quali si prevede una bretella di collegamento tra la via Venezia e via Udine, la quale deve essere raccordata con lo svincolo di progetto contenuto nel SIA;

4. in merito allo svincolo della variante alla S.S. n. 16 presso il comune di Riccione, in corrispondenza di Via Ascoli Piceno (svincolo Riccione - Oltremare), si chiede uno studio alternativo alla viabilità proposta, in quanto andrebbe ad interessare il piede collinare del parco "Castello degli Agolanti"; con un raccordo diretto sulla via Ascoli Piceno, ed un parziale adeguamento della stessa permetterebbe la riduzione di suolo interessato dall'intervento;

5. si prescrive che, in prossimità dell'abitato di Belvedere, Comune di Misano, le due gallerie artificiali di lunghezza 176 metri la prima e 80 metri vengano unite in un'unica galleria artificiale (circa 500 metri);

6. in fase di progettazione esecutiva e di redazione del PMA dovranno essere indicate le D.P.A. da linee elettriche di Alta tensione e Media tensione, e da cabine di trasformazione elettrica e relative reti di alimentazione; nel merito si fa presente che alcune delle aree di cantiere sono poste nei pressi di linee elettriche ad alta tensione; i locali (es.dormitori, uffici, ecc.) ed aree ove è prevista la sosta per periodi di tempo superiori alle 4 ore giornaliere dovranno essere posizionati al di fuori delle aree ricadenti all'interno delle D.P.A. delle linee elettriche di cui al D.P.C.M.08/7/2003 e D.M.29/5/2008;

7. il piano di monitoraggio, redatto in coordinamento con Società Autostrade per l'Italia, sulla qualità dell'aria, dovrà predisporre tutte le iniziative necessarie per il rispetto dei limiti normativi, compresa la imposizione temporanea di limiti di velocità adeguati; tale piano sarà condiviso con la Provincia di Rimini e con le Amministrazioni comunali territorialmente interessate, le quali possono avvalersi delle strutture di ARPA;

8. di concordare, in fase di redazione del progetto esecutivo, con le Amministrazioni comunali territorialmente interessate, con la Provincia di Rimini e con ARPA, anche a seguito degli esiti del monitoraggio effettuato da Società Autostrade per l'Italia, la necessità di utilizzare, come previsto dal Piano per la qualità e risanamento dell'aria della provincia di Rimini, di tipologie di asfalti nei quali a fianco delle tecniche tradizionali di posa, quali il "bitume schiumato", si associa, l'uso di conglomerati "ecoefficienti" o comunque ad alto assorbimento di polveri sottili, compatibili con i costi e le prestazioni, e che riducono le emissioni inquinanti sia in fase di posa che di esercizio; nonché la necessità di prevedere "pavimentazioni pedonali o di spazi di sosta con "autobloccanti" realizzati con materiali cementizi fotoattivi, finalizzati in particolare alla fotocatalisi degli Nox";

9. di concordare, in fase di redazione del progetto esecutivo, con la Provincia di Rimini e con le Amministrazioni comunali territorialmente interessate, la previsione di fasce alberate, adeguatamente dimensionate al fine di mitigare ed assorbire le emissioni in atmosfera;

10. la progettazione di tali fasce non può essere limita alle aree intercluse o agli attraversamenti dei corsi d'acqua, non possono essere costituite da semplici filari, ma devono essere adeguatamente dimensionate per risultare efficaci, poste a protezione sia dei recettori che delle coltivazioni di pregio presenti nella zona;

11. la progettazione delle fasce arboree dovrà essere raccordata con quelle poste in capo a società autostrade per la realizzazione dell'ampliamento della terza corsia della A14;

12. è preferibile che la tipologia e finalità di tali fasce sia di tipo variabile ed in particolare:

- naturalistico in prossimità dei corsi d'acqua e della rete ecologica provinciale;
- coltivato e produttivo nelle aree in fregio all'infrastruttura stradale;

13. particolare cura dovrà essere posta nella progettazione delle mitigazioni (fasce arboree, dune ecc.) nella località denominata Villaggio I maggio, anche in considerazione della previsione, negli strumenti urbanistici del Comune di Rimini; di un edificio scolastico in prossimità della nuova arteria;

14. si prescrive che, in prossimità dell'abitato di Belvedere, Comune di Misano, il tratto di variante che va dalla progressiva Km 219+00 sino all'innesto con la SS16 venga provvisto di fasce di ambientazione e mitigazione ovvero di piantumazione e rinaturalizzazione al fine di mitigare e/o compensare gli impatti di inquinamento acustico ed atmosferico derivanti dall'infrastruttura in esame;

15. il sistema dei "fossi filtro" andranno adeguatamente sovradimensionati, in quanto a volume di contenimento, e dotati di apposito manufatto regolatore di scarico con funzione di laminazione delle portate con conseguimento dell'invarianza idraulica; tale manufatto dovrà essere dotato di saracinesca di chiusura da azionarsi nel caso di sversamento concentrato di sostanze pericolose, al fine del confinamento delle stesse all'interno dei fossi filtro;

16. sull'areale della conoide del Marecchia i "fossi filtro" dovranno essere del tipo impermeabilizzato a prevenire infiltrazioni di inquinanti in falda;

17. il progetto deve prevedere opere di presidio idraulico tali da perseguire quantomeno, il principio dell'invarianza idraulica, secondo il quale le maggiori portate conferite al reticolo idrografico, conseguenti alle acque di pioggia raccolte dalla piattaforma stradale, devono essere laminate fino a riprodurre gli stessi deflussi nel reticolo idrografico che si avrebbero in presenza di superfici ad uso agricolo non impermeabilizzate;

18. relativamente alle interferenze con i canali del reticolo idrografico minore, gestiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, si fa presente che il dimensionamento delle opere di laminazione andrà condotto in conformità alle indicazioni del vigente Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale, prevedendo il limite specifico di 10 l/s per ettaro di superficie drenata;

19. si prescrive che ogni modificazione morfologica dei suoli in zone d'alveo, compresi la copertura di tratti appartenenti al reticolo idrografico minore, minuto e di bonifica, non deve comunque alterare il regime idraulico delle acque, né alterare eventuali elementi naturali fisici e biologici che conferiscono tipicità o funzionalità all'ecosistema fluviale; si prescrive, inoltre, che ogni modificazione morfologica sia subordinata al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente;

20. il progetto esecutivo del sistema di raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali dovrà essere approvato dall'amministrazione provinciale e, nel caso recapitino in fognatura, dalle Amministrazioni comunali territorialmente competenti;

21. la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento (presidi idrici), così come del sistema di raccolta e drenaggio, sarà a carico di ANAS; il progetto esecutivo dovrà, quindi, contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali";

22. l'infrastruttura non deve interferire con la zona di tutela assoluta dei pozzi dell'acquedotto (10 m di raggio) che deve essere assolutamente protetta (recintata) ed adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio del pozzo;

23. dall'esame degli elaborati risultano possibili interferenze tra le zone di tutela dei pozzi ad uso idropotabile e la nuova infrastruttura viaria; in particolare nei pressi della via Tolemaide a Rimini Nord; in considerazione del fatto che, ai sensi dell'art. 96, del DLgs 152706, la zona di tutela assoluta del pozzo dell'acquedotto (10 m di raggio) deve essere assolutamente protetta (recintata) ed adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio del pozzo, e che nella zona di rispetto (200 m di raggio dalla testata del pozzo) non è ammessa "la dispersione nel suolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade"; si ritiene necessario eliminare tali interferenze;

24. per la sola zona di rispetto (200 m di raggio dalla testata del pozzo), nel caso in cui non sia assolutamente possibile spostare l'infrastruttura stradale, dovranno essere adottate tutte le cautele per evitare contaminazioni della risorsa idrica in caso di dispersioni accidentali di sostanze pericolose (incidenti stradali, ecc); pertanto i fossati di scolo dell'infrastruttura dovranno ricadere al di fuori di tali aree di rispetto;

25. per quanto attiene alle interferenze dirette tra i manufatti e le aree appartenenti al demanio idraulico dei corsi d'acqua pubblici, prima della esecuzione dei lavori dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie in base alle vigenti normative in materia di polizia idraulica, previa verifica dei relativi progetti definitivi da parte dell'Autorità competente;

26. si ricorda che per il rilascio della concessione da parte del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, per le occupazioni delle aree demaniali sono necessari i seguenti elaborati grafici, datati ed a firma di tecnico abilitato:

- stralcio della planimetria C.T.R. con individuazione dell'attraversamento e dell'eventuale area richiesta in concessione;
- rilievo plano altimetrico dell'area in scala opportuna a consentire la determinazione della superficie complessiva richiesta e delle opere progettate;
- restituzione del rilievo dell'area richiesta in concessione su base catastale in scala 1:2.000 con l'individuazione del comune, del foglio e delle particelle antistanti, in cui siano riportati le superfici e gli attraversamenti previsti;

27. si prescrive la realizzazione degli interventi a verde, in corrispondenza della fascia ripariale come previsti dal progetto; mediante la sistemazione di formazioni arboreo – arbustive di tipo igrofilo, al fine di ricucire i nuclei di vegetazione preesistente e garantire la continuità della fascia di vegetazione ripariale, dovrà essere integrata con la progettazione delle fasce arboree finalizzate al contenimento e mitigazione delle emissioni in atmosfera;

27. in relazione all'attraversamento dell'area boscata, nell'attraversamento del fiume Marano, si ritiene necessario siano progettate adeguate forme di compensazione, che andranno raccordate con la progettazione delle fasce arboree finalizzate al contenimento e mitigazione delle emissioni in atmosfera;

29. si ritiene adeguato piantumare 5 volte il quantitativo di essenze abbattute; la tipologia di essenze da piantumare sarà concordata con i competenti uffici della provincia di Rimini;

30. si prescrive, in fase di redazione del progetto esecutivo, di approfondire lo studio dei casi che, risultano al di sopra dei limiti normativi, tenendo conto delle evoluzioni del tessuto urbanizzato e di pianificazioni urbanistiche già approvate o attuate, adeguando la progettazione delle mitigazioni al raggiungimento di tali limiti, anche ipotizzando l'uso di barriere provviste di piani inclinati, la realizzazione di dune e la collaborazione delle fasce arboree di mitigazione ed assorbimento delle emissioni in atmosfera;

31. particolare cura dovrà essere posta al rispetto dei limiti dei recettori sensibili;

32. si prescrive che il piano di monitoraggio, della fase di cantiere e della fase di esercizio, con l'individuazione dei punti e delle modalità di monitoraggio, sia concordato con la provincia di Rimini e le amministrazioni comunali, le quali possono avvalersi delle strutture di ARPA; dovrà essere previsto, inoltre, anche il monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione realizzate;

33. nelle aree indicate nello Studio Archeologico a rischio alto, medio alto e nelle aree di possibile interferenza tra l'opera in progetto e le presenze archeologiche individuate dovranno essere programmati saggi lineari, da effettuare con mezzo meccanico previsto di benna liscia, seguiti da archeologi;

34. i saggi lineari saranno realizzati della lunghezza di circa m 50 fino alle profondità di progetto, con eventuali approfondimenti di quota ove sarà ritenuto necessario; il numero dei saggi, da prevedere a distanza di circa 30 m l'uno dall'altro, varierà a seconda dell'estensione delle aree oggetto di indagine; nel caso in cui le verifiche o i controlli diano esito positivo (presenza di stratificazioni e/o resti strutturali) sarà necessario procedere ad uno scavo estensivo di quanto emerso e prevedere ampliamenti di contenute dimensioni, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà;

35. nelle aree indicate nello Studio Archeologico a rischio medio, dovrà essere prevista un'assistenza in corso d'opera nell'ambito delle attività connesse all'intervento, con particolare riguardo allo scotico della coltre erbosa; nel caso in cui le verifiche o i controlli diano esito positivo sarà necessario procedere ad uno scavo estensivo di quanto emerso;

36. nelle zone interessate dalla fondazione dei sostegni dei viadotti, nelle rotatorie, ove è prevista una viabilità secondaria e nelle aree in cui saranno previste eventuali opere di cantierizzazione, devono essere programmati saggi di più ridotte dimensioni cui potranno seguire approfondimenti di contenuta estensione, ove sarà ritenuto necessario, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà;

37. in riferimento al cantiere si prescrive la realizzazione di uno studio di impatto acustico di dettaglio, finalizzato ad esplicitare per quali ricettori non saranno rispettati i limiti previsti nella DGR 45 del 21/1/2002 per le attività di cantiere e quale sarà la durata temporale prevista dei superamenti e la loro entità, e per i quali dovrà essere richiesta deroga al comune territorialmente interessato;

38. si dovrà definire la presenza di ricettori prossimi alle zone operative ed alle piste di cantiere; si precisa in generale che, se tecnicamente possibile, dovrà essere sempre presa in considerazione la possibilità di installare barriere antirumore definitive o provvisorie e reti antipolvere, in particolare in presenza di situazione di particolare criticità (ad es. trattamenti a calce, demolizioni, etc);

39. per quanto attiene le aree dei cantieri, al fine della protezione dagli inquinamenti accidentali, dovrà essere evitato l'interramento di contenitori destinati all'immagazzinamento di sostanze o preparati pericolosi, carburanti e rifiuti, preferendo l'installazione di depositi epigei; qualora l'interramento fosse necessario dovrà essere prodotta la relazione descrittiva e quella idrogeologica per i manufatti;

40. qualora accidentalmente si dovessero verificare sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo, si dovrà darne immediata comunicazione ai comuni territorialmente interessati e all'ARPA territorialmente competente;

41. per eventuali trattamenti a calce, devono essere indicati dove verranno ubicati i depositi della calce e le loro caratteristiche, ed individuati i mezzi spandi calce che verranno utilizzati e gli accorgimenti e/o precauzioni che saranno adottati laddove tali trattamenti siano effettuati in prossimità di abitazioni;

42. è necessario caratterizzare i fanghi di decantazione, depurazione e disoleazione al fine di scegliere le idonee modalità di stoccaggio, pretrattamento e smaltimento; la gestione e la manutenzione sarà a carico di Autostrade per l'Italia SpA.;

43. il progetto esecutivo dovrà contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di smaltimento dei reflui"; in particolare la manutenzione degli impianti dovrà essere garantita con una cadenza minima di 4 volte all'anno;

44. per l'approvvigionamento di acqua non potabile è da evitarsi la perforazione di nuovi pozzi e si ritiene quindi necessario prevedere l'uso di acque superficiali previa concessione da richiedere al Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

45. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su strada di cantiere sterrata, è necessario:

- per l'impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
- qualora nella composizione del calcestruzzo rientri come materia prima il polistirolo, il ciclo delle acque usate, provenienti anche dal lavaggio delle autobetoniere, non dovrà essere svolta a cielo aperto e comunque, prima dello scarico delle acque usate, dovranno essere interposte griglie di trattenimento del materiale plastico;
- prevedere, come descritto nel SIA, la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze dell'aggregato urbano;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

46. il piano di monitoraggio dovrà contenere una sezione specifica relativa alla cantierizzazione dell'opera; tale sezione dovrà contenere il piano di gestione delle aree di cantiere e la modalità di trasmissione delle informazioni agli enti locali interessati: amministrazioni comunali ARPA e Provincia di Rimini;

47. il monitoraggio in fase di cantiere deve definire il protocollo con il quale si provvederà (oltre alle matrici investigate, ai punti e alla periodicità di campionamento, etc.) ai tempi di elaborazione dei dati ed ai destinatari delle informazioni e dei risultati nonché alla definizione dei criteri che verranno adottati affinché il monitoraggio, durante l'opera, possa essere efficace sia a rilevare criticità che ad intervenire immediatamente a rimuoverne le cause; resta inteso che il monitoraggio dovrà essere predisposto in maniera tale da potere essere utilizzato anche come fonte di informazione per la popolazione interessata;

48. come indicato nel SIA si prescrive:

- la predisposizione dello Studio idraulico di verifica dell'interferenza sull'estensione delle aree d'esondazione e sulla dinamica fluviale dei corsi d'acqua principali attraversati;
- il progetto di sistemazione idraulica per la ricalibratura dell'alveo e delle golene dei medesimi corsi d'acqua;

- lo studio idraulico di verifica dell'interferenza sulla dinamica fluviale per i corsi d'acqua minori;
- nei casi in cui la profondità dello scavo si mantenga per tratti abbastanza lunghi ad una quota tale da interferire con la falda superficiale, si dovrà valutare sia l'interazione di questa con quella profonda, sia gli effetti di tale interferenza con il regime cosiddetto di subalveo, usualmente connesso con le falde più superficiali (la profondità, per tale analisi può assumersi, pari a 10 m dal piano campagna);
- la valutazione degli effetti comporta la necessità di svolgere un approfondimento progettuale per le successive fasi di progettazione, consistente in uno studio di modellazione idrogeologica degli acquiferi, onde determinare sia eventuali alterazioni della piezometria, come abbassamenti eccessivi che a loro volta provochino fenomeni di subsidenza, sia gli accorgimenti necessari a mitigare tali impatti;
- ripristino delle caratteristiche agronomiche mediante ripiantumazioni e riqualificazione delle aree limitrofe alle superfici sottratte,
- un rafforzamento delle formazioni vegetali a carattere arboreo ed arbustivo presenti, in diverso modo, lungo le sponde dei principali corsi d'acqua;
- per quanto concerne la viabilità storica, la ricostruzione della continuità percettiva attraverso la previsione di filari arborei o arboreo - arbustivi a seconda che detti assi si trovassero in contesti rispettivamente urbani o agricoli;

49. per l'area di cantiere n. 3 nel territorio di Rimini a ridosso del rio Marano dovrà essere previsto l'adeguamento della viabilità locale via Casalecchio (comune di Rimini) e via Piemonte (comune di Riccione), in quanto attualmente non presentano le sezioni stradali adeguate a supportare il traffico pesante necessario per l'adduzione di materiali all'area di cantiere;

50. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi;

b) di esprimere alle osservazioni presentate (come sintetizzate nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione) le risposte di cui all'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

c) di inviare il presente parere al Ministro dell'Ambiente ed al Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali, al fine di concorrere alla definizione della compatibilità Valutazione di impatto ambientale sul progetto in oggetto;

d) di inviare il presente parere per conoscenza al proponente ANAS; all'Amministrazione provinciale di Rimini, alle Amministrazioni dei comuni di: Bellaria Igea Marina, Rimini, Riccione, Coriano, Misano Adriatico, ad ARPA sez di Rimini e alla Ausl di Rimini.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 736

Esito della procedura di verifica (screening) su progetto relativo alle modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in Largo Boschetti 32 nel comune di Gambettola (FC) presentato dalla Ditta Spada Marcello

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "Procedura di verifica (screening) per modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in largo Boschetti 32 nel comune di Gambettola (FC)" nel Comune di Gambettola (FC), presentato da Ditta Spada Marcello, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto con particolare riferimento al rumore, alle polveri, agli scarichi idrici e al traffico;
2. dovranno essere individuati nel progetto definitivo in una planimetria di punti di irrorazione per l'abbattimento di eventuali polveri; tale abbattimento deve avvenire sull'intera area di lavorazione, sui cumuli di stoccaggio e anche sulle ruote dei mezzi pesanti all'uscita dall'impianto;
3. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
4. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
5. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
6. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Gambettola;
7. in relazione a quanto disposto dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
8. il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
9. preliminarmente alla autorizzazione del progetto dovranno essere definite la caratteristiche costruttive e dimensionali delle barriere acustiche previste al fine di rispettare i limiti acustici previsti, in accordo con la sezione ARPA territorialmente competente, l'AUSL e il comune di Gambettola;
10. resta fermo che in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti, potranno essere ridotti i quantitativi richiesti;

b. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c. di trasmettere la presente delibera alla Società Ditta Spada Marcello, alla Provincia di FC, al Comune di Gambettola, all'ARPA Sezione provinciale di FC e all'AUSL;

d. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 737

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) a valutazione di impatto ambientale relativa ad un impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi a Rubiera in Via Puccini 2, presentato dalla Ditta RAR - Reggiana Ambiente & Recuperi. Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi della Ditta R.A.R. S.r.l." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere svolta secondo le modalità ed i quantitativi massimi attualmente autorizzati ed inclusi nella vigente iscrizione al registro recuperatori (rif. lettera della Provincia di Reggio Emilia prot. n. 68919 del 22/12/2010). Visto che dagli elaborati progettuali di screening emergono alcune variazioni rispetto alla situazione attualmente autorizzata, prima di poter rendere operative tali variazioni il proponente dovrà presentare alla Provincia di Reggio Emilia un'apposita comunicazione di modifica dell'iscrizione in procedura semplificata ex art. 216 D.Lgs. 152/06;
2. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione dei rifiuti;
3. le M.P.S. prodotte dalle operazioni di recupero R3 dovranno avere caratteristiche conformi alle norme UNI EN 643;
4. le verifiche in fase di accettazione dei rifiuti devono garantire non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi;
5. eventuali impurezze o materiali contaminati riscontrati all'interno dei rifiuti in ingresso all'impianto, devono essere smaltiti conformemente alla normativa vigente;
6. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
7. i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
8. tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;
9. è fatto divieto di stoccare sul suolo rifiuti di qualsiasi genere, anche in via provvisoria;
10. tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
11. realizzare idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti sia all'interno del capannone, sia nell'area cortiliva esterna;
12. per le acque reflue domestiche o assimilate occorre rispettare le norme tecniche approvate con deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2003, n. 1053; in particolare, il sistema di trattamento di tali reflui deve essere individuato tra quelli della tabella B allegata alla citata deliberazione n. 1053/03 in base alla tipologia dell'insediamento dimensionato in relazione al numero dei dipendenti presenti in azienda;
13. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

    - durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
    - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
    - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e M.P.S. devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
    - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
    - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una agevole movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
    - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
    - l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
    - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
    - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;

14. a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla

attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

b) è comunque obbligatorio acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed all'eventuale autorizzazione paesaggistica;

c) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Reggiana Ambiente & Recuperi S.r.l.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Rubiera; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 738

Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico situato in località Passo Cento Croci, Macchia Peraglia, Monte Scassella nei comuni di Albareto e Tornolo (PR) proposto da FRI-EL SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di realizzazione dell'impianto eolico localizzato in località Passo Cento Croci – Macchia Peraglia – Monte Scassella nel Comune di Albareto e Tornolo proposto da Fri-El SpA, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 16 gennaio 2012 e vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012 è realizzabile entro i limiti e rispettando le prescrizioni indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. la Ditta proponente dovrà provvedere a comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con preavviso di almeno venti giorni, la data di inizio dei lavori di scavo ed il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori;

2. nella realizzazione del progetto, Fri-El dovrà attenersi alle prescrizioni impartite dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile in merito alla segnalazione diurna e notturna degli aerogeneratori come espresso nel relativo nulla-osta;

3. l'impianto di utenza per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93;

4. nel caso di interferenze con linee di trasporto ed impianti fissi dovranno essere rispettate le disposizioni previste all'art. 58 del DPR 11/7/1980, n. 753;

5. nel caso in cui durante la fase di costruzione dell'impianto eolico fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti si dovrà modificare il progetto affinché vengano rispettate le distanze previste dal DPR n. 128 del 9/4/1959 sulle norme di Polizia delle miniere e delle cave;

6. tutte le opere devono essere realizzate conformemente alla documentazione progettuale complessivamente presentata, comprendendo anche i monitoraggi previsti sulla avifauna e i chirotteri;

7. in caso di utilizzo di aerogeneratori di modello diverso da quelli valutati in questa sede, dovranno essere rispettate le medesime caratteristiche dimensionali e prestazionali;

8. le viabilità di servizio dovranno essere mantenute idraulicamente efficienti mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali) onde evitare problemi di ruscellamento e la loro trasformazione in collettori di acque superficiali;

9. i tratti di viabilità comuni con Oppimitti dovranno essere oggetto di periodiche attività manutenzione, di interventi di sistemazione idrogeologica e di eventuali mitigazioni con una frequenza maggiore rispetto ai restanti tratti di viabilità di esclusivo utilizzo da parte di Fri-El;

10. durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nel ripristino ambientale dei siti dismessi;

11. le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra, compresi quelli inerenti il ripristino ambientale dei siti dismessi, dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;

12. lo scavo a sezione obbligata entro cui verrà posizionata la rete elettrica dovrà essere dotato di drenaggi al fine di impedire l'accumulo ed il ristagno di acqua nel materiale detritico in cui verranno alloggiati i cavi. Tali drenaggi dovranno essere posizionati opportunamente lungo il percorso della rete interrata ad una distanza giudicata idonea dai progettisti e dovranno essere sempre presenti nei tratti in cui la rete è in contro pendenza o presenta una pendenza molto bassa;

13. le comunicazioni della data di messa in esercizio dell'impianto e della data di messa a regime dovranno essere effettuate, a cura del proponente, alla regione Emilia-Romagna, alla provincia di Parma, al Comune di Albareto e ad ARPA sezione provinciale di Parma;

14. l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio della autorizzazione sismica da parte del Servizio Tecnico del Bacino degli Affluenti del Po;

15. se la realizzazione dell'impianto dovesse riguardare gli attraversamenti di corsi d'acqua o l'occupazione di suolo demaniale, la Ditta proponente dovrà attivare le previste istruttorie per l'ottenimento delle relative concessioni idrauliche di competenza del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del fiume Po prima del rilascio della Autorizzazione Unica;

16. in relazione alla durata dell'impianto che viene stimata in 25-30 anni, deve essere predisposto e inviato un rapporto annuale entro il mese di febbraio contenente i dati di ventosità e di produzione annua di energia elettrica che dovrà essere trasmesso

alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA e alla Provincia di Parma – Servizio Ambiente;

17. dovrà inoltre essere realizzato e inviato ai medesimi uffici del punto precedente un rapporto periodico, ogni 5 anni, sullo stato di funzionamento e di manutenzione dell'impianto anche al fine di valutare nel tempo la possibilità di prosecuzione dell'attività dello stesso anche dopo la durata stimata, attraverso interventi di riqualificazione oppure il suo definitivo smantellamento;

18. pertanto, in assenza di specifici ulteriori atti autorizzativi, decorso il termine di durata dell'impianto stimato in 25-30 anni, si dovrà precedere alle opere di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi come da progetto, presentando a dismissione avvenuta, apposita documentazione fotografica a consuntivo;

19. ai sensi del DM 10/9/2010, prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà corrispondere una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, mediante fideiussione bancaria o assicurativa relativa ad un importo che viene indicato pari al 100% di quanto stimato dal proponente nella Relazione sull'attività di rimozione dell'impianto e pari al costo di smantellamento escludendo i ricavi derivanti dalla vendita dei pezzi, 600000 Euro;

20. la cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;

21.in merito alle possibili interferenze con la condotta di proprietà di Snam Rete Gas dovranno essere rispettate le condizioni indicate nel parere del 13/12/2011 al fine di superare le interferenze e consentire la realizzazione del progetto dell'impianto eolico;

22. come proposto, dovrà essere concordato con Oppimitti un cronoprogramma dei lavori di costruzione degli impianti eolici in progetto al fine di evitare sovrapposizioni delle fasi di lavorazione più rumorose e impattanti;

23. in relazione al cronoprogramma dei lavori, dovranno essere realizzati gli interventi nelle condizioni meteorologiche più favorevoli, valutando inoltre con particolare attenzione le lavorazioni più impattanti per l'avifauna e i chirotteri nel periodo primaverile e autunnale in relazione al monitoraggio previsto;

24. al fine di mitigare gli impatti cumulativi connessi alla presenza di due impianti eolici dovrà essere realizzato un cronoprogramma integrato dei due cantieri che ottimizzi ogni fase perseguendo la riduzione dei mezzi transitanti, le fasce orarie dei transiti e dei lavori in cantiere, la riduzione delle polveri tramite copertura degli autocarri e bagnatura delle piste localizzate in prossimità di ricettori;

25. tutte le aree di cantiere che non verranno utilizzate in fase di esercizio, dovranno essere smantellate e ripristinare a verde; le operazioni di ripristino dovranno essere effettuate al termine dell'esecuzione di tutte le opere a cui ogni singola area è dedicata sulla base di quanto indicato negli elaborati di progetto;

26. la viabilità di servizio e le opere d'arte connesse, con particolare riferimento alle opere di consolidamento geomorfologico e idraulico, dovrà essere mantenuta al termine della vita utile dell'impianto per la funzionalità in termini di stabilità geomorfologica;

27. in relazione a quanto proposto si richiede una gestione comune della cabina di sottostazione con l'obbligo da parte di Fri-El di costruire e gestire la stazione di trasformazione utente MT/AT di Bora della Fantina per la quale sarà il referente nei confronti di Terna S.p.A. ai fini della gestione della stessa e consentendo ad Oppimitti, che ha presentato una domanda per la realizzazione di un impianto eolico in aree contermini, di connettere i propri impianti con cosiddetta connessione "in condominio";

28. le due società saranno obbligate a sottoscrivere con Terna SpA. dei distinti contratti di esercizio e pertanto saranno singolarmente responsabili nei confronti del gestore della rete per gli aspetti riguardanti la qualità dell'energia immessa nella RTN dai relativi impianti, così come disciplinato dal vigente Codice di rete;

29. in merito alla dismissione dell'impianto la palificazione e il blocco di fondazione in cemento armato, eseguiti per la posa in opera degli aerogeneratori, non dovranno essere rimossi, in quanto a queste opere è demandata la funzione, di consolidare geologicamente le aree interessate; dovrà essere demolito unicamente il dado di fondazione per l'altezza di un metro, per poi procedere al ripristino della conformazione originaria, compresa piantumazione di erba e vegetazione presenti ai margini dell'area;

30. il materiale derivante dalle demolizione dovrà essere conferito negli appositi centri di smaltimento oppure utilizzato per riqualificare la viabilità presente in accordo con il comune di Albareto;

31. per i ripristini ambientali e vegetazionali si dovranno utilizzare essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;

32. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;

33. i fronti di scavo per la realizzazione del piano di sedime delle strutture fondali dovranno essere protetti o in alternativa interrotti ad un'altezza intermedia da una gradonatura larga almeno metri 1, assicurando un'inclinazione delle pareti non superiore a 60° al fine di garantirne la stabilità e determinare condizioni di sicurezza per le maestranze durante i lavori;

34. durante l'esecuzione degli scavi si dovrà verificare l'omogeneità del terreno su tutta l'area di fondazione, sia sotto l'aspetto della consistenza, sia sotto quello dell'umidità. Qualora dovessero riscontrarsi macroscopiche disomogeneità sarà necessario assumere tutti quei provvedimenti atti a far sì che la fondazione appoggi su terreni con le medesime caratteristiche;

35. prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quella di scavo;

36. l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in un periodo stagionale in cui le condizioni meteorologiche siano più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative;

37. durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali;

38. i depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

39. rispetto ai significativi volumi di materiale scavato pari a circa 230000 m^3, dovrà essere minimizzato il conferimento a discarica di tali volumi e si dovrà privilegiare la realizzazione di ripristini e rimodellamenti delle aree occupate da quelle piazzole che non serviranno più in fase di esercizio;

40. dovranno inoltre essere trattati a calce e riutilizzati in loco i massimi volumi possibili (almeno 140000m^3) e prelevati da cava solo i restanti 130000 m^3 di terreni necessari per l'esecuzione dei gabbioni, previa verifica di compatibilità al test di cessione ai sensi del DLgs 152/06;

41. in merito alle situazioni di disordine idrogeologico e di instabilità individuate negli studi geologici, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di sistemazione del versante al fine di ridurre il rischio;

42. dovranno essere posizionati inoltre degli inclinometri nelle zone maggiormente critiche (nei pressi dell'aerogeneratore AL02 e AL03) per monitorare gli eventuali movimenti di massa. Per una migliore analisi, tali dispositivi dovranno essere operativi già in fase ante-operam per poter verificare la stabilita dei versanti anche durante le operazioni di cantiere;

43. in relazione alla presenza di ristagni idrici dovrà essere attuato un monitoraggio delle acque sotterranee tramite la lettura dei piezometri appositamente realizzati. Il numero e l'ubicazione saranno decisi in fase esecutiva. I dati di rilievo saranno utili per verificare l'efficienza delle opere di drenaggio e per evidenziare l'insorgere di situazioni critiche;

44. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna. Dovranno inoltre essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica e geotecnica allegata al progetto a firma del Dott. Mantovani;

45. si prescrive di mantenere attivo, per un periodo di almeno 3 anni dalla data di inizio lavori, il monitoraggio inclinometrico con letture almeno annuali e il monitoraggio freatimetrico con letture almeno ogni tre mesi. Le letture dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA e alla Comunità Montana entro il mese di dicembre di ogni anno;

46. l'eventuale taglio o sfrondamento di piante e dei cespugli deve essere limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere e per l'adeguamento della viabilità di accesso alle aree e le ramaglie tagliate devono venire prontamente rimosse, inoltre a lavori ultimati deve essere prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;

47. dovranno essere effettuati interventi di ripristino vegetazione così come proposti negli elaborati di progetto, inoltre dovranno essere monitorati nei 2 anni successivi alla realizzazione dell'impianto al fine di apportare eventuali interventi aggiuntivi;

48. per il contenimento delle polveri e delle emissioni in atmosfera durante le fasi di cantiere, si richiedono le seguenti misure mitigative:

a) umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale,

b) limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate; bagnare le strade non pavimentate nei periodi secchi e lavare gli automezzi di cantiere,

c) limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili,

d) adozione di macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, verifica tenuta pannelli di chiusura, etc),

e) installazione di vasca e spruzzatori per il lavaggio ruote e automezzi pesanti prima della immissione sulla viabilità provinciale,

f) telonatura dei mezzi di trasporto materiali polverulenti;

49. dovrà essere realizzato un monitoraggio acustico per la fase ante-operam, per la fase di cantiere e per la fase di entrata in esercizio del nuovo impianto così come indicato nel Protocollo di monitoraggio proposto e rispetto ai recettori individuati, al fine di valutare la necessità di introdurre misure di mitigazione;

50. il dimensionamento e le modalità di esecuzione del monitoraggio acustico dovranno essere concordati tramite la trasmissione della proposta di monitoraggio e dei successivi dati di rilevamento alla sezione Arpa provinciale di Parma;

51. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni acustiche sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee;

52. le eventuali misure di mitigazione che dovranno essere adottate in caso di situazioni critiche, rilevate tramite l'acquisizione di dati reali circa il rumore ambientale all'interno degli edifici a finestre aperte e chiuse, tramite intervento attivo sul motore della turbina o intervento passivo sui recettori;

53. in merito alla valutazione di incidenza negativa non significativa espressa dalla Provincia di Parma dovranno essere recepite le seguenti condizioni:

a) il funzionamento degli impianti dovrà essere sospeso durante i periodi di migrazione dell'avifauna,

b) si dovrà prevedere un congruo periodo di monitoraggio sulla fauna di interesse comunitario, così come richiesto nel parere ISPRA (prot. 22208 del 4/7/2011). Dopo l'approvazione di tale analisi da parte della Provincia di Parma, verrà valutata l'ipotesi di permettere il funzionamento anche nei periodi di migrazione,

54. sulla base del Protocollo di monitoraggio proposto per l'avifauna e in considerazione delle specie di interesse conservazionistico regionale e comunitario rilevate, dovrà essere definito un Piano di monitoraggio definitivo adeguato alle condizioni formulate dalla Provincia di Parma e trasmesso al Servizio Ambiente della Provincia di Parma e al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna;

55. si chiede al Proponente di inviare annualmente un Report delle attività di monitoraggio entro il mese di dicembre dell'anno relativo al Servizio Ambiente della Provincia di Parma e al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna al fine di valutarne l'entità ed apportare nel caso azioni di mitigazione e riduzione degli eventuali impatti;

56. sulla base degli esiti del monitoraggio potrà essere chiesto al proponente di apportare modifiche alla durata, alle tempistiche e alle modalità di rilevamento e potrà essere richiesto di prolungare il monitoraggio stesso;

b) di dare atto dei pareri e nulla-osta recepiti nel corso del procedimento, richiamati nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 16 gennaio 2012 che costituisce l'Allegato 1 al presente atto deliberativo quale parte integrante sostanziale e di seguito riportati:

- i) la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha rilasciato parere per l'autorizzazione agli scavi con PG.2011.102079 del 22/04/2011 che costituisce Allegato A al Rapporto ambientale;
- ii) ANAS SpA ha rilasciato il nulla-osta di competenza con PG.2011.102730 del 26/4/2011 che costituisce Allegato B al

Rapporto ambientale;

- iii) la Regione Liguria ha rilasciato il parere sugli impatti interregionali con PG.2011.111275 che costituisce Allegato C al Rapporto ambientale;
- iv) il Comando Militare Esercito ha rilasciato il nulla-osta di competenza con PG.2011.116441 del 10/05/2011 che costituisce Allegato D al Rapporto ambientale;
- v) il Ministero Infrastrutture e Trasporti – USTIF ha rilasciato il nulla-osta di competenza con PG.31/05/2011 che costituisce Allegato E al Rapporto ambientale;
- vi) il Comune di Albareto ha rilasciato i pareri di competenza e l'autorizzazione paesaggistica al progetto con PG.2011.176093 del 20/7/2011, PG.2011.204403 del 23/8/2011, PG.2011.279776 del 17/11/2011 e PG.2011.282323 del 21/11/2011 che costituiscono Allegato F al Rapporto ambientale;
- vii) la Regione Emilia-Romagna – Direzione Agricoltura ha rilasciato autorizzazione al cambio di destinazione d'uso per gli usi civici con PG.2011.223038 del 16/9/2011 che costituisce Allegato G al Rapporto ambientale;
- viii) ENAC ha rilasciato il nulla-osta di competenza con PG.2011.259402 del 25/10/2011 che costituisce Allegato H al Rapporto ambientale;
- ix) la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma ha rilasciato il parere per autorizzazione paesaggistica con PG.2011.276544 del 14/11/2011, PG.2011.296893 del 6/12/2011 e PG.2011.296605 del 06/12/2011 che costituisce Allegato I al Rapporto ambientale;
- x) il Servizio Risorse Naturali della Provincia di Parma ha rilasciato il parere con PG.2011.296884 del 6/12/2011 che costituisce Allegato J al Rapporto ambientale;
- xi) il Comando provinciale vigili del fuoco ha rilasciato il parere di conformità con PG.2011.303648 del 15/12/2011 che costituisce Allegato K al Rapporto ambientale;
- xii) TERNA ha rilasciato il nulla-osta di competenza con PG.2011.303311 del 15/12/2011 e PG.2011.311527 del 23/12/2011 che costituisce Allegato L al Rapporto ambientale;
- xiii) il Servizio ambiente della Provincia di Parma ha rilasciato la valutazione di incidenza con PG.2011.305946 del 19/12/2011 che costituisce Allegato M al Rapporto ambientale;
- xiv) la Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno ha rilasciato autorizzazione al vincolo idrogeologico con PG.2011.305453 del 19/12/2011 che costituisce Allegato N al Rapporto ambientale;
- xv) l'Autorità di Bacino del fiume Po ha rilasciato il nulla-osta con PG.2011.308520 del 21/12/2011 che costituisce Allegato O al Rapporto ambientale;
- xvi) il Ministero della Difesa 2°reparto -6°divisione ha rilasciato il parere di competenza con PG.2012.1941 del 4/01/2012 che costituisce Allegato P al Rapporto ambientale;
- xvii) il Servizio tecnico Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato il parere di competenza con NP.2012.137 del 10/01/2012 che costituisce Allegato Q al Rapporto ambientale;
- xviii) la Marina militare ha rilasciato il nulla-osta di competenza con PG.2012.6868 del 11/01/2012 che costituisce Allegato R al Rapporto ambientale;
- xix) SNAM Rete Gas ha rilasciato il parere per la risoluzione delle interferenze con PG.2012.6868 del 11/1/2012 che costituisce Allegato S al Rapporto ambientale;
- xx) RFI ha rilasciato il nulla-osta con PG.2012.6868 del 11/1/2012 che costituisce Allegato T al Rapporto ambientale;
- xxi) il Ministero Sviluppo Economico – UNMIG ha rilasciato il nulla-osta con PG.2012.6868 del 11/1/2012 che costituisce Allegato U al Rapporto ambientale;
- xxii) ARPA sezione di Parma ha rilasciato il parere di competenza con PG.2012.6869 del 11/01/2012 che costituisce Allegato v al Rapporto ambientale;

c) di dare atto, in relazione alla rimessione alla deliberazione del Consiglio dei Ministri la pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame per il dissenso espresso nella Conferenza conclusiva del 16 gennaio 2012, della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012 che costituisce l'Allegato 2 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che la presente procedura si conclude quindi positivamente, fermo restando la necessità di acquisire la Autorizzazione Unica presso la Provincia di Parma e fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Fri-El SpA;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione agli Enti convocati nella Conferenza dei Servizi;

g) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;

h) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 666

Riconoscimento del debito nei confronti di HERA Comm Srl, HERA SpA, e.On Energia SpA, ENEL Energia SpA, SGR Servizi SpA, IREN Acqua e Gas SpA, Exergia SpA, IREN Mercato SpA, CADF SpA, Lira SrL, ENEL Servizio Elettrico SpA, ELCA Esazione Lettura Contatori Acqua di Tasini Claudia & C. Sas, LEMCA Srl, ENI SpA, Edison Energia SpA per la somministrazione delle utenze di energia elettrica, gas acqua termo riscaldamento. Prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, il prelevamento per l'importo di **Euro 452.748,34** dal capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità, a favore del capitolo 4360 "Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. – Spese obbligatorie" afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.620;

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. "Fondo di riserva per le spese obbligatorie".
1.7.1.1.29000

Stanziamento di competenza EURO **452.748,34**

Stanziamento di cassa EURO **452.748,34**

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Stanziamento di competenza EURO **452.748,34**

Stanziamento di cassa EURO **452.748,34**

Variazione in aumento

U.P.B. "Spese generali di funzionamento"
1.2.1.1.620

Stanziamento di competenza EURO **452.748,34**

Stanziamento di cassa EURO **452.748,34**

Cap. 04360 "Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. - Spese obbligatorie".

Stanziamento di competenza EURO **452.748,34**

Stanziamento di cassa EURO **452.748,34**

(omissis)

7) di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/01, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, la presente delibera, relativamente ai soli punti 2) e 3) che precedono.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 672

Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2012 da trasferire a favore del Capitolo 04280 "Fitti passivi - Spese obbligatorie" Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 400.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 400.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.600 "Fitti passivi"

Capitolo 04280 " Fitti Passivi - Spese Obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 400.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 400.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 685

Assegnazioni dello Stato per l'attuazione di progetti di ricerca e assistenza sanitaria - Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1350 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA
".

Stanziamento di competenza	EURO	7.125.968,00
Stanziamento di cassa	EURO	7.125.968,00

Cap. 02944 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI E DI ALTRI PRODOTTI DI INTERESSE SANITARIO, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA".

Stanziamento di competenza	EURO	77.760,00
Stanziamento di cassa	EURO	77.760,00

Cap. 02923 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INIZIATIVE PREVISTE DA LEGGI NAZIONALI O DAL PIANO SANITARIO NAZIONALE RIGUARDANTI PROGRAMMI SPECIALI DI RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE, PER RICERCHE O SPERIMENTAZIONI (ART.12, COMMA 2, LETT.B), D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)".

Stanziamento di competenza	EURO	6.798.208,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.798.208,00

Cap. 03012 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL PROGETTO "LA TUTELA DELLA SALUTE DELL'ATLETA: NUOVO MODELLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL DOPING NELLA POPOLAZIONE SPORTIVA GIOVANILE E IN QUELLA AMATORIALE – PROGETTO PILOTA" (CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 21 DICEMBRE 2011)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	250.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	250.000,00

U.P.B. 2.3.1370 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE".

Stanziamento di competenza	EURO	1.253.000,00

Stanziamento di cassa EURO 1.253.000,00

Cap. 03005 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI "PROGRAMMI CCM" PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE".

Stanziamento di competenza EURO 1.253.000,00

Stanziamento di cassa EURO 1.253.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI

1.5.1.2.18345

Stanziamento di competenza EURO 77.760,00

Stanziamento di cassa EURO 77.760,00

Cap.58356 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE VIA WEB SULL'USO CONSAPEVOLE DEI COSMETICI, RISPETTO AL RISCHIO DI CONTRAFFAZIONE PER QUELLI ACQUISTATI FUORI DAI CANALI LEGALI" - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 77.760,00

Stanziamento di cassa EURO 77.760,00

U.P.B. "PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI"

1.5.1.2.18340

Stanziamento di competenza EURO 7.048.208,00

Stanziamento di cassa EURO 7.048.208,00

Cap.58300 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIOE DEL PROGETTO "DIAGNOSIS AND TREATMENT OF INFLAMMATORY ARTHROPATHIES IN THE REGIONE EMILIA-ROMAGNA: A PROSPECTIVE POPULATION-BASED STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 253/RF-2009 -1549144 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 80.000,00

Stanziamento di cassa EURO 80.000,00

Cap. 58302 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DIAGNOSIS AND TREATMENT OF INFLAMMATORY ARTHROPATHIES IN THE REGIONE EMILIA-ROMAGNA: A PROSPECTIVE POPULATION-BASED STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. N. 253/RF-2009-1549144 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 370.419,00

Stanziamento di cassa EURO 370.419,00

Cap. 58304 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPLEMENTATION OF INTERPERSONAL PSYCHOTHERAPY IN A COLLABORATIVE STEPPED CARE MODEL" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 184/RF-2009-1544568 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 90.000,00

Stanziamento di cassa EURO 90.000,00

Cap. 58306 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EARLY COMBINED ROPINIROLE AND RASAGILINE THERAPY IN NEWLY DIAGNOSED PATIENTS WITH PARKINSON'S DISEASE. A MULTICENTER PROSPECTIVE RANDOMIZED FOLLOW-UP STUDY INCLUDING "DELAYED-START DESIGN" OF RASAGILINE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 254/RF-2009-1539267 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 127.500,00

Stanziamento di cassa EURO 127.500,00

Cap. 58308 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EMERGENCY GERIATRIC EVALUATION UNIT: A MODEL TO IMPROVE EFFECTIVENESS AND QUALITY OF THE MANAGEMENT AND CARE OF THE ELDERLY IN THE EMERGENCY ROOM" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 198/RF-2009-1511459 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 216.000,00

Stanziamento di cassa EURO 216.000,00

Cap. 58312 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TREATMENT OPTIMIZATION OF HER2 POSITIVE BREAST CANCER" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 129/RF-2009-1472600 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 535.000,00

Stanziamento di cassa EURO 535.000,00

Cap. 58314 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ITA-MNGIE: AN ITALIAN NETWORK FOR EPIDEMIOLOGY, MOLECULAR MECHANISMS AND ENZYME REPLACEMENT THERAPY BY STEM CELL TRANSPLANT" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 147/RF-2009-1492481 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 300.000,00

Stanziamento di cassa EURO 300.000,00

Cap. 58316 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COMPARATIVE EFFECTIVENESS OF TREATMENTS FOR DEGENERATIVE SPINE DISEASE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 229/RF-2009-1547069 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 170.000,00

Stanziamento di cassa EURO 170.000,00

Cap. 58318 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ITALIAN OBSERVATIONAL STUDY ON VEGETATIVE STATE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 230/RF-2009-1529938 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 250.750,00

Stanziamento di cassa EURO 250.750,00

Cap. 58320 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RADIOTHERAPY AS AN IMMUNOLOGICAL BOOSTER IN PATIENTS WITH METASTATIC MELANOMA OR RENAL CELL CARCINOMA TREATED WITH HIGH-DOSE INTERLEUKIN-2: EVALUATION OF BIOMARKERS OF IMMUNOLOGIC AND THERAPEUTIC RESPONSE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 291/RF-2009-1547242 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	240.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	240.000,00

Cap. 58322 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NEW AND EMERGING VECTOR BORNE INFECTIOUS DISEASES IN ITALY: EPIDEMIOLOGY, SURVEILLANCE, DIAGNOSIS AND IMPACT ON THE SAFETY OF BLOOD AND ORGAN DONATIONS" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 146/RF-2009-1539631 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	300.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	300.000,00

Cap. 58324 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF ALPHA6 NICOTINIC RECEPTOR SUBUNIT IN TOBACCO DEPENDANCE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 005/RF-2009-1549619 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	570.258,00
Stanziamento di cassa	EURO	570.258,00

Cap. 58326 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY OF LIFE, COGNITIVE ABILITIES AND COSTS OF TRANSCATHETER AORTIC VALVE IMPLANTATION AND SURGICAL AORTIC VALVE REPLACEMENT" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 271/GR-2009-1578270 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 107.000,00

Stanziamento di cassa EURO 107.000,00

Cap. 58328 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY OF LIFE, COGNITIVE ABILITIES AND COSTS OF TRANSCATHETER AORTIC VALVE IMPLANTATION AND SURGICAL AORTIC VALVE REPLACEMENT" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 271/GR-2009 -1578270 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 433.000,00

Stanziamento di cassa EURO 433.000,00

Cap. 58330 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A IN VIVO STUDY OF THE INTERACTION BETWEEN LYMPHOCYTES, AND ANTIGEN-PRESENTING CELLS IN THE PATHOPHYSIOLOGY OF CHRONIC GVHD FOLLOWING ALLOGENEIC HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANTATION" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 251/GR-2009-1575520 DEL 15.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 108.375,00

Stanziamento di cassa EURO 108.375,00

Cap. 58332 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A DOUBLE-BLIND, MULTICENTER, RANDOMIZED, PLACEBO-CONTROLLED STUDY TO INVESTIGATE THE IMPACT OF SERUM PHOSPHOROUS CONTROL ON KIDNEY DISEASE PROGRESSION AND MORTALITY IN MODERATE TO ADVANCED NON-DIALYSIS-DEPENDENT KIDNEY DYSFUNCTION" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 205/GR-2009-1605555 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 249.444,00

Stanziamento di cassa EURO 249.444,00

Cap. 58334 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT OF NON-INVASIVE STRATEGIES FOR PRENATAL DIAGNOSIS OF RARE DISEASES BASED ON SURFACE PLASMON RESONANCE (SPR)-IMAGING, PEPTIDE NUCLEIC ACIDS PROBES AND PCR-FREE HYBRIDIZATION" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 098/GR-2009-1596647 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	376.358,00
Stanziamento di cassa	EURO	376.358,00

Cap. 58336 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TIA PATHWAY IMPLEMENTATION TO IMPROVE CLINICAL MANAGEMENT IN A SECOND LEVEL HOSPITAL" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 191/GR-2009-1606348 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	183.600,00
Stanziamento di cassa	EURO	183.600,00

Cap. 58338 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MESENCHYMAL PROGENITOR CELLS AS BIOMARKERS IN IDIOPATHIC PULMONARY FIBROSIS: A PROSPECTIVE STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 279/GR-2009-1607498 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	134.400,00
Stanziamento di cassa	EURO	134.400,00

Cap. 58340 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OVARIAN RESERVE IN WOMEN AND THEIR REPRODUCTIVE COMPETENCE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 250/GR-2009-1580036 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	148.750,00
Stanziamento di cassa	EURO	148.750,00

Cap. 58342 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ELABORATION AND PRE-CLINICAL VALIDATION OF A COMBINATORIAL IMMUNOTHERAPEUTIC STRATEGY FOR THE DUAL TARGETING OF TUMOUR VESSELS AND CANCER INITIATING CELLS" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 087/GR-2009-1574637 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	523.058,00
Stanziamento di cassa	EURO	523.058,00

Cap. 58344 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARTT: ANDROGEN RECEPTORS AS TARGETS FOR THE TREATMENT OF ESTROGEN AND PROGESTIN RECEPTOR POSITIVE AND NEGATIVE BREAST CANCERS" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 186/GR-2009-1594885 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	202.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	202.500,00

Cap. 58346 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLASSICAL AND INNOVATIVE STRATEGIES FOR THE IDENTIFICATION OF GENETIC DEFECTS AT THE BASIS OF RARE FORMS OF PARTIAL EPILEPSY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D. LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 096/GR-2009-1574072 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	272.858,00
Stanziamento di cassa	EURO	272.858,00

Cap. 58348 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EXPLOITING "ONCOGENE ADDICTION" AND "PREMATURE SENESCENCE" TO DESIGN NOVEL THERAPEUTIC STRATEGIES FOR THE TREATMENT OF CANCER" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D. LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 099/GR-2009-1594541 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	427.130,00

Stanziamento di cassa EURO 427.130,00

Cap. 58352 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INVESTIGATION OF NOVEL PREDICTORS OF RESPONSE TO ANTIANGIOGENIC TREATMENTS IN HEPATOCELLULAR CARCINOMA: CONTRAST-ENHANCED ULTRASONOGRAPHY (CEUS), VEGFR2-TARGETED CEUS AND ELASTOSONOGRAPHY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D. LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 038/GR-2009-1606660 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 129.308,00

Stanziamento di cassa EURO 129.308,00

Cap. 58354 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BEYOND THE USE OF AUTOLOGOUS GRAFT FOR URETHRAL STRICTURE REPAIR: A NOVEL APPLICATION OF STEM CELL IN URETHRAL TISSUE RECONSTRUCTION" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D. LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 139/GR-2009-1580594 DEL 09.11.11 MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 252.500,00

Stanziamento di cassa EURO 252.500,00

Cap.58358 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LA TUTELA DELLA SALUTE DELL'ATLETA: NUOVO MODELLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL DOPING NELLA POPOLAZIONE SPORTIVA GIOVANILE E IN QUELLA AMATORIALE – PROGETTO PILOTA" (CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 21 DICEMBRE 2011) – MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 250.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 250.000,00

U.P.B. 1.5.1.2.18335 *PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE – RISORSE STATALI*

Stanziamento di competenza *EURO* 1.253.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 1.253.000,00

Cap.58360 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'UNA RETE DI AZIONI PER RENDERE OPERATIVA LA CARTA DI TORONTO' (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) – MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 400.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 400.000,00

Cap.58362 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO '' SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E MICROBIOLOGICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) – MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 57.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 57.000,00

Cap.58364 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E MICROBIOLOGICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) – MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 146.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 146.000,00

Cap.58366 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STUDIO EPIDEMIOLOGICO RELATIVO ALLA STIMA DI PATOLOGIE INFETTIVE NEGLETTE NELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN 5 REGIONI ITALIANE, E VALUTAZIONI DELLE RICADUTE IN AMBITO SOCIO-EPIDEMIOLOGICO CLINICO, E TRAPIANTOLOGICO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) – MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 24.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 24.000,00

Cap.58368 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STUDIO EPIDEMIOLOGICO RELATIVO ALLA STIMA DI PATOLOGIE INFETTIVE NEGLETTE NELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN 5 REGIONI ITALIANE, E VALUTAZIONI DELLE RICADUTE IN AMBITO SOCIO-EPIDEMIOLOGICO CLINICO, E TRAPIANTOLOGICO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 226.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 226.000,00

Cap.58370 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN MODELLO PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLE POPOLAZIONI SVANTAGGIATE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 38.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 38.000,00

Cap.58372 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN MODELLO PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLE POPOLAZIONI SVANTAGGIATE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza *EURO* 362.000,00

Stanziamento di cassa *EURO* 362.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 689

L.R. 13/99 - Art. 7 - Interventi nel settore dello spettacolo - Triennio 2012-2014 - Approvazione accordi tra Regione Emilia-Romagna e Province e convenzioni dirette - Assegnazione dei finanziamenti - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della sopracitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap.70670 "Fondo Unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli enti delle amministrazioni locali (art. 7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 3.371.045,00
- Stanziamento di cassa Euro 2.419.800,00

Variazione in aumento

70568 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a associazioni e istituzioni private senza fini di lucro (art. 7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)".

- Stanziamento di competenza Euro 2.679.350,00
- Stanziamento di cassa Euro 1.728.105,00

70570 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)".

- Stanziamento di competenza Euro 691.695,00
- Stanziamento di cassa Euro 691.695,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 694

L.R. 7/1998 e s.m. art. 7, comma 5° - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale del Comune di Faenza denominato "Promozione turistica del Niballo-Palio di Faenza e manifestazioni collaterali". CUP N. E27J12000050002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentalità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3 abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

  Stanziamento di competenza € 10.000,00

  Stanziamento di cassa € 10.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

  Stanziamento di competenza € 10.000,00

  Stanziamento di cassa € 10.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 697

L.R. 37/94 - Art. 5 - Approvazione dei progetti 2012 presentati dagli Istituti culturali convenzionati e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270/2009. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994 n. 37)" – U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 403.000,00

- Stanziamento di cassa Euro 403.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" – U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 403.000,00

- Stanziamento di cassa Euro 403.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 728

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 3.265.000,00
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 3.265.000,00

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 260.000,00
CAP.04440	SPESA PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, RIVISTE SPECIALIZZATE, ECC.	EURO 160.000,00
CAP.05042	SPESE PER I SERVIZI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PARCO AUTO REGIONALE	EURO 100.000,00
UPB 1.2.1.2.1135	INTERVENTI PER FAVORIRE LA MOBILITA' AZIENDALE	EURO 130.000,00
CAP.04020	INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA MOBILITA' AZIENDALE (ART. 3, D.M. 27 MARZO 1998)	EURO 130.000,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.03991	TRASFERIMENTO AI PARTNER DELLE QUOTE DI COMPETENZA, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N. 83) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.2.1.3.1611	ACQUISIZIONE MEZZI DI TRASPORTO PER I SERVIZI REGIONALI	EURO 55.000,00

CAP.04339	ACQUISTO AUTOMEZZI PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO REGIONALE	EURO 55.000,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 1.255.000,00
CAP.27718	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI (ART.3, COMMA 3, LETT. B), C) E L) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 1.255.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 305.000,00
CAP.27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 305.000,00
UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI	EURO 965.000,00
CAP.27729	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A IMPRESE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 940.000,00
CAP.27732	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 25.000,00
UPB 1.4.1.2.12131	TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO NEI CANTIERI EDILI E DI INGEGNERIA CIVILE	EURO 10.000,00
CAP.30537	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI ACCORDI E CONVENZIONI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DEL LAVORO (ART.8, L.R. 26 LUGLIO 2011, N.10)	EURO 10.000,00

UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 10.000,00
CAP.38182	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.3.14370	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEI PIANI ITTICI DI BACINO	EURO 60.000,00
CAP.78575	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEI PIANI ITTICI DI BACINO - SPESE DI INVESTIMENTO - (ART.7, L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 60.000,00
UPB 1.4.3.3.16420	GESTIONE DELLE STRADE EX ERSA	EURO 100.000,00
CAP.45125	CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI PER LA MANUTENZIONE DI STRADE ED OPERE DI VIABILITA' GIA' APPARTENENTI ALL'ERSA E SPESE INERENTI IL TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' DELLE STESSE (ART. 14 L.R. 1 APRILE 1993, N.18).	EURO 100.000,00
UPB 1.5.1.3.19100	COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER ANIMALI	EURO 50.000,00
CAP.64400	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER CANI E GATTI (ART.5, COMMA 3 E ART.31, COMMA 2, L.R. 7 APRILE 2000, N.27).	EURO 50.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 50.000,00
CAP.70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 50.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2012, N. 779

"L.R. 37/1994 e succ. mod., art. 5 - Approvazione dei progetti 2012 presentati dalle Associazioni regionali convenzionate e assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270/2009". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (art. 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" – U. P. B. 1.6.5.2.27100:

- Stanziamento di competenza Euro 102.000,00

- Stanziamento di cassa Euro 102.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" – U.P.B. 1.6.5.2.27100:

- Stanziamento di competenza Euro 102.000,00

- Stanziamento di cassa Euro 102.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2012, N. 783

Nuova integrazione del Fondo di cogaranzia costituito con propria delibera 231/2010 ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. n. 3/1999. Affidamento della gestione ad UNIFIDI Emilia-Romagna. CUP E47C12000000001. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1)di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della L.R. n. 40/2001 nonché dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8301 "Programma per lo Sviluppo delle Attività Produttive ed Industriali (PTAPI) e Fondo Regionale per la Ricerca,l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (FRRITT)- risorse statali"; del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- Cap. 23043 "FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOCIETA' CONSORTILI PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO, NONCHE' PER LO SVILUPPO DI LABORATORI INDUSTRIALI (ART. 4, COMMA 1, E ARTT. 7 E 10, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; ART.11, L. 598/94; ART. 19, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 3 E 4, D.LGS. 297/99; PTAPI 2003-2005 MISURA 3.1 AZIONI A E B) - MEZZI STATALI".

Stanziamento di competenza Euro 2.190.042,02

Stanziamento di cassa Euro 2.190.042,02

Variazione in aumento

- Cap. 23091 COSTITUZIONE DI FONDI STRAORDINARI DI GARANZIA AFFIDATI IN GESTIONE AI CONSORZI FIDI REGIONALI PER GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE (ART. 58, COMMA 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza Euro 2.190.042,02

Stanziamento di cassa Euro 2.190.042,02

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2012, N. 784

Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione Generale "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilita'" per l'esercizio finanziario 2012 e parziale programmazione pluriennale 2012-2014. Terzo provvedimento - Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, a norma dell'art.31, comma 2, lettera e) della L.R. n.40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

1. Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15255 - Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della mobilità urbana – Risorse statali:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
Variazioni in diminuzione

Capitolo 43276 "Contributi ad Aziende situate nel comparto Fiera District per lo svolgimento di azioni, servizi e progetti di Mobility Management di zona, comparto e/o area per l'attuazione del progetto "Mobility Management di zona Fiera". (Accordo di programma tra Comune di Bologna e MATTM del 1/12/2008, convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna del 25 maggio 2011) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza Euro 1.000,00
Stanziamento di cassa Euro 1.000,00

Variazioni in aumento
Capitolo 43278 "Spese per lo svolgimento di azioni, servizi e progetti di Mobility Management di zona, comparto e/o area per l'attuazione del progetto "Mobility Management di zona Fiera". (Accordo di programma tra Comune di Bologna e MATTM del 1/12/2008, convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna del 25 maggio 2011) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza Euro 1.000,00
Stanziamento di cassa Euro 1.000,00

2. Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15243 - Settimo programma quadro di azioni comunitarie - Risorse U.E.:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
Variazioni in diminuzione

Capitolo 42018 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "Civitas Mimosa - Civitas Making Innovation for Mobility sustainable actions" nell'ambito del settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (dec. n.1982/2006/CE e 971/2006/CE; contratto n.TREN/FP7TR/218953 del 26 novembre 2008) - Risorse U.E."

Stanziamento di competenza Euro 28.827,80
Stanziamento di cassa Euro 28.827,80

Variazioni in aumento
Capitolo 42020 "Spese per l'attuazione del progetto "Civitas Mimosa - Civitas Making Innovation for Mobility sustainable actions" nell'ambito del settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (dec. n.1982/2006/CE e 971/2006/CE; contratto n.TREN/FP7TR/218953 del 26 novembre 2008) - risorse U.E."

Stanziamento di competenza Euro 28.827,80
Stanziamento di cassa Euro 28.827,80

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2012, N. 785

Variazione di bilancio a seguito della cessione dalla Regione Emilia-Romagna alla FER Srl - gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale del vigente contratto di servizio sottoscritto con il CTI per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale di cui all'atto prot. n. gpg/2012/688

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 32 della L.r. 20/2011, nell'ambito della U.P.B. 1.4.3.2.15308:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.4.3.2.15308 "Servizi ferroviari di interesse regionale e locale".

Cap. 43697 "CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE E PER LA GESTIONE DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422; ART. 13, COMMA 6, ART. 16, COMMA 5 TER E ART. 32, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244"

Stanziamento di competenza	EURO	46.543.025,84
Stanziamento di cassa	EURO	46.543.025,84

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.3.2.15308 "Servizi ferroviari di interesse regionale e locale".

43691 "CONTRIBUTI PER I SERVIZI FERROVIARI DI COMPETENZA REGIONALE (ART.31, COMMA 2, LETT A), ART. 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)"

Stanziamento di competenza	EURO	46.543.025,84
Stanziamento di cassa	EURO	46.543.025,84

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

2. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 32 della L.r. 20/2011, nell'ambito della U.P.B. 1.4.3.2.15312:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.4.3.2.15312 "Trasporto pubblico locale anche ferroviario – Risorse statali"

Cap. 43699 "CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE E PER LA GESTIONE DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI (ART. 21, COMMA 3 D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALL'ART.1, COMMA 1, L. 15 LUGLIO 2011, N. 111) MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	21.728.486,84
Stanziamento di cassa	EURO	21.728.486,84

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.3.2.15312 "Trasporto pubblico locale anche ferroviario – Risorse statali"

43693 "CONTRIBUTI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE E PER LA GESTIONE DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI (ART. 21, COMMA 3, D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 15 LUGLIO 2011, N. 111, ART.31, COMMA 2, LETT A), ART. 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) – MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	21.728.486,84
Stanziamento di cassa	EURO	21.728.486,84

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 796

II prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2012 da trasferire a favore del Cap 02850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione
U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 1.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 1.000.000,00

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 1.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 1.000.000,00

Variazione in aumento
U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 1.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 1.000.000,00

Cap. 02850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie”

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 1.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 1.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 813

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 4.896.617,11
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 4.896.617,11

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 182.818,74
CAP.04440	SPESA PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, RIVISTE SPECIALIZZATE, ECC.	EURO 182.818,74
UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 10.000,00
CAP.04489	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 10.000,00
UPB 1.2.1.1.750	CONSULTAZIONI POPOLARI	EURO 7.306,32
CAP.02622	SPESE PER LE ELEZIONI REGIONALI. - SPESE OBBLIGATORIE	EURO 7.306,32
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 40.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 40.000,00
UPB 1.2.1.2.1240	PARTECIPAZIONE A PROGETTI COMUNITARI - RISORSE U.E.	EURO 65.497,00
CAP.04010	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SMARTIP - SMART METROPOLITAN AREAS REALISED THROUGH INNOVATION & PEOPLE" (CONTRATTO N. 270971 DEL 20 DICEMBRE 2010) - RISORSE U.E.	EURO 65.497,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 167.069,08

CAP.03850	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 167.069,08
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP.18096	CONTRIBUTI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B), E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	EURO 500.000,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 63.877,00
CAP.38131	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009). QUOTA U.E.	EURO 63.877,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 21.292,34
CAP.38135	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009). QUOTA STATALE	EURO 21.292,34
UPB 1.4.2.3.14145	PROGETTI DI RICERCA PER L'INDIVIDUAZIONE DI AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 10.500,00

CAP.39323	SPESE PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE, PER L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI BACINI NAZIONALI (ART. 1, COMMA 1 LEGGE 3 AGOSTO 1998, N.267 E ART. 4, DPCM 22/10/99)	EURO 10.500,00
UPB 1.4.3.2.15000	AGEVOLAZIONI NEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO	EURO 918.540,64
CAP.43233	CONTRIBUTI AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE, PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 150.000,00
CAP.43237	CONTRIBUTI ALLE AGENZIE LOCALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1,LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 768.540,64
UPB 1.4.3.2.15290	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO	EURO 78.470,99
CAP.46107	SPESE PER L'EMANAZIONE E LA DIVULGAZIONE DI INDIRIZZI TECNICI IN MATERIA DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE, GESTIONE, SICUREZZA DELLE STRADE, NONCHE'SPESE IN MATERIA DI CATASTO, SISTEMI INFORMATIVI E DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO E DELL'INCIDENTALITA' NELLA REGIONE (ART. 162, COMMA 2, LETTERA C), ART. 167, COMMA 2, LETTERA E), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	EURO 78.470,99
UPB 1.5.1.2.18100	FONDO SANITARIO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 925.000,00
CAP.51914	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESECUZIONE DI VERIFICHE TECNICHE DI VULNERABILITA' SISMICA DELLE STRUTTURE SANITARIE (ART. 33, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24).	EURO 925.000,00

UPB 1.5.2.2.20281	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.68354	SPESE PER STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER INTERVENTI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN MATERIA DI ACCESSO ALL'ALLOGGIO (ART. 42, D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 48, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ART. 10, L.R. 24 MAR ZO 2004, N.5) - MEZZI STATALI	EURO 5.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.876.245,00
CAP.70568	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO (ART. 7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)	EURO 951.245,00
CAP.70670	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (ART.7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 115.000,00
CAP.70672	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.7, COMMA 3, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 810.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 25.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 25.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 823

L.R. 7/1998 e succ. mod., art. 7, comma 5 - Approvazione progetto speciale "Nuovi target e nuovi mercati per la nostra regione" e contratto con APT Servizi Srl - Bologna(Codice unico di progetto E49E12000590002) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentalità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3 abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

  Stanziamento di competenza € 270.000,00

  Stanziamento di cassa € 270.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

  Stanziamento di competenza € 270.000,00

  Stanziamento di cassa € 270.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 710

Integrazione composizione Osservatorio regionale sul federalismo fiscale nell'ambito della Regione Emilia-Romagna, costituito con proprio deliberazione n. 1708/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la delibera di Giunta regionale del 28 novembre 2011, n. 1708 “Costituzione di un osservatorio regionale sul federalismo fiscale nell'ambito della Regione Emilia-Romagna”;

Atteso che la composizione di tale Osservatorio è stata definita in ragione delle professionalità necessarie ai fini del conseguimento degli obiettivi del nucleo stesso;

Ritenuto, per la complessità e la strategicità dei temi in esame, di avvalersi di ulteriori collaborazioni scientifiche e specialistiche a supporto dei processi di studio e di analisi relativi agli aspetti che direttamente ricadono sulla finanza locale e territoriale nel processo di attuazione del federalismo fiscale;

Considerato, a tal fine, la proposta avanzata da Paolo Bosi, Professore ordinario dell’Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia Politica;

Ritenuto di integrare la composizione dell’Osservatorio con il Prof. Paolo Bosi;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

delibera:

1) di integrare la composizione dell’Osservatorio regionale per l’attuazione del Federalismo fiscale in Emilia-Romagna (ORAFF-ER), con la partecipazione del prof. Paolo Bosi, Professore ordinario dell’Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia Politica;

2) di stabilire che il Prof. Paolo Bosi è componente del Comitato tecnico-scientifico;

3) di confermare in ogni altra sua parte, per quanto non modificato con il presente atto, la propria precedente deliberazione n. 1708 del 28/11/2011;

4) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 734

Rettifica di errore materiale nella delibera n. 1927 del 19 dicembre 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di sostituire il punto 25 della lettera b) del dispositivo della delibera n. delibera n. 1927, del 19 dicembre 2011 come segue:

“25. La portata media derivabile (o portata di concessione o "portata nominale) è di 11,151 mc/sec, da cui ne consegue che la potenza nominale dell'impianto è di 820,4 kW, invece dei 536,59 kW calcolati da Albatros Energia srl”;

2) di dare compito, conseguentemente, al Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po di provvedere alla rettifica della propria determinazione n. 14538 del 15 novembre 2011;

3) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti Albatros Energia srl ed Experts PLUS AG;

4) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena, al Comune di Modena, al Servizi Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;

5) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 il presente partito di deliberazione;

6) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 GIUGNO 2012, N. 743

Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013. Bando "Ecofeste Emilia-Romagna". Disposizioni integrative alla deliberazione di Giunta regionale n. 547 del 2 maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la delibera di Giunta regionale numero 866 del 20/6/2011 è stata approvata la proposta alla assemblea legislativa “Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013”, d’ora in poi “Piano”;
- il sopracitato "Piano", è stato approvato in via definitiva con D.A.L. n. 46 del 12/7/2011;
- fra le priorità di intervento individuate dal Piano risultano la prevenzione della produzione dei rifiuti e il potenziamento della raccolta differenziata;
- per quanto riguarda i Progetti Regionali di cui al punto 5.2 della citata Delibera di Assemblea legislativa n. 46/2011, con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 513 del

23/4/2012 sono state approvate le prime linee ed indirizzi, unitamente alle azioni che si ritiene sia utile ed efficace attivare;

- fra gli obiettivi ed iniziative attivabili rientra la proposta di prevedere uno specifico strumento di incentivazione anche economica finalizzato a ridurre la produzione di rifiuti e a potenziare la raccolta differenziata, destinato ad agire sugli eventi di tipo ricreativo, sportivo, culturali con servizi di ristorazione,
- nell'ambito del quadro delle risorse finanziarie a disposizione del "Piano", con delibera di Giunta regionale numero 547 del 2/5/2012 è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ecofeste".

Considerato che:

- l'art. 2 del bando approvato dispone che i beneficiari dei finanziamento saranno Comuni ed altri enti pubblici nel ruolo di coordinatori delle feste presenti nel loro territorio, nonché le organizzazioni di volontariato purché iscritte negli specifici registri di cui alla L.R. n. 34;
- è interesse della Regione ammettere alla procedura il maggior numero di iniziative, per diffondere in modo più efficace le buone pratiche di gestione dei rifiuti e la misure di prevenzione della loro produzione;

Si ritiene pertanto opportuno includere tra i promotori di "Ecofeste" sia le organizzazioni di volontariato che le associazioni di promozione sociale;

Ritenuto di modificare l'art. 2, del Bando "Ecofeste Emilia-Romagna" approvato dalla citata D.G.R. 547 del 2/5/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di modificare e integrare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il bando "Ecofeste Emilia-Romagna", allegato parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 547 del 2/5/2012, sostituendo l'art. 2 con il seguente: art. 2 – Beneficiari. Possono partecipare al bando i Comuni ed altri enti pubblici nel ruolo di coordinatori delle feste presenti nel loro territorio, nonché le organizzazioni di volontariato, purché iscritte negli specifici registri di cui alla L.R. n. 12 del 21/2/2005 e le Associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art 4 e segg. della L.R. n. 34 del 9 dicembre 2002.

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. n. 32/1993.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2012, N. 756

Approvazione dello schema di avviso pubblico relativo alla manifestazione di interesse per la partecipazione a delle giornate divulgative sulle innovazioni tecnologiche per il conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di particolare interesse per le Amministrazioni pubbliche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia;

- la direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia;

- la direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza negli usi finali dell'energia e i servizi energetici;

- la direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 recante "Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

- il Decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE";

- il Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici";

- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante "Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce";

- il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 5 maggio 2011 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici";

- il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 4 agosto 2011 recante "Integrazioni al DLgs 8 febbraio 2007, n. 20, di attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione", ed il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 5 settembre 2011 recante "Definizione del nuovo regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento";

- la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 27 ottobre 2011, EEN 9/11, recante "Aggiornamento, mediante sostituzione dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 18 settembre 2003, 103/03 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di Linee guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti di cui all'articolo 5, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004 e s.m.i. e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei titoli di efficienza energetica";

- il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 15 marzo 2012 recante "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. burden sharing)";

- la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa 14 novembre 2007, n. 141 recante "Approvazione del Piano Energetico Regionale";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 4 marzo 2008, n. 156 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" e s.m.i.;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 26 luglio 2011, n. 50 recante approvazione del "Secondo Piano triennale di attuazione del Piano energetico regionale 2011-2013";

Richiamate in particolare le parti della direttiva 2006/32/CE citata nelle quali si stabilisce che gli Stati membri:

1) elaborano programmi e promuovono misure per il miglioramento della efficienza energetica, efficaci sotto il profilo dei costi-benefici;

2) assicurano che il settore pubblico svolga un ruolo esemplare per quello che riguarda i propri consumi energetici, prestando attenzione agli investimenti e alle altre spese di gestione, manutenzione, acquisto di beni e servizi, applicando il criterio di efficienza energetica in ogni procedura di aggiudicazione di appalti pubblici rilevanti dal punto di vista energetico;

3) promuovono, all'opportuno livello di governo e di amministrazione, la formulazione di provvedimenti legislativi e regolamentari, la conclusione di accordi volontari, lo sviluppo e l'applicazione di strumenti orientati al mercato quali i certificati bianchi, volti ad incentivare gli utenti finali verso comportamenti ed investimenti energeticamente efficienti e a promuovere l'offerta di servizi energetici così come declinati nella direttiva medesima;

Premesso che:

- in attuazione dell'art. 9, comma 1 della Legge regionale n. 26/04 il Piano triennale di attuazione del PER 2011-2013 (nel seguito PTA 2011-2013) è stato approvato con la citata Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 50/2011;

- il PTA 2011-2013 si articola in 8 assi di intervento, articolati a loro volta in 35 misure di attuazione degli stessi;

- in particolare, nell'ambito degli assi di intervento del PTA 2011-2013 trovano collocazione:

- l'Asse 7 "Programmazione locale, informazione e comunicazione";
- l'Asse 8 "Assistenza Tecnica e Partenariato";

- nell'ambito dell'Asse 7 è presente, tra le altre, la seguente Misura di attuazione:

- Misura 7.4 "Comunicazione e promozione", nell'ambito della quale si prevede la "Realizzazione di interventi per la divulgazione delle opportunità previste dal Piano di Attuazione per la sensibilizzazione in relazione agli obiettivi preposti al Piano";

- nell'ambito dell'Asse 8 è presente, tra le altre, la seguente Misura di attuazione:

- Misura 8.3 "Sviluppo di protocolli, intese, convenzioni con soggetti terzi", nell'ambito della quale si prevede la "Predisposizione e approvazione di accordi di collaborazione, intese, convenzioni con soggetti pubblici, associazioni imprenditoriali, soggetti privati di comprovata esperienza nel campo della promozione dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle FER";

Considerato che gli obiettivi contenuti negli Assi e nelle Misure di attuazione sopra indicati sono perseguiti anche attraverso il coinvolgimento di "operatori economici" che nell'ambito delle proprie attività realizzano servizi/prodotti innovativi rivolti al miglioramento della efficienza energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico, alla produzione di energia attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili, allo sviluppo di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e di reti ed impianti energetici di interesse collettivo e, più in generale, alla razionalizzazione energetica dei sistemi edilizi ed urbani, in conformità agli obiettivi e agli indirizzi del Piano Energetico Regionale;

Ritenuto opportuno con il presente provvedimento:

- dare attuazione alle sopra citate Misure 7.4 e 8.3 del Piano triennale di attuazione del PER 2011-2013, organizzando una o più giornate di presentazione degli "operatori economici" con l'obiettivo di promuovere la conoscenza da parte degli Enti Locali delle opportunità offerte dal mercato dei servizi energetici e di fornitura di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica;

- invitare, a tale fine, gli "operatori economici" (comprese le relative forme associative o consortili), a presentare pubblicamente nell'ambito di tali giornate le proprie proposte in merito a servizi/prodotti innovativi rivolti al miglioramento della efficienza energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico, alla produzione di energia attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili, allo sviluppo di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e di reti ed impianti energetici di interesse collettivo e, più in generale, alla razionalizzazione energetica dei sistemi edilizi ed urbani;

- approvare l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente lo schema di avviso pubblico che regola le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli "operatori economici" di cui al precedente alinea a partecipare alle giornate di presentazione promosse dalla Regione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- 1950/10 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- 2060/10 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di promuovere l'organizzazione di una o più giornate di presentazione degli "operatori economici" attivi sul territorio regionale, al fine di portare a conoscenza degli Enti locali le opportunità offerte dal mercato dei servizi energetici e di fornitura di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica;

2. di promuovere la partecipazione degli "operatori economici" (comprese le relative forme associative o consortili), alle giornate di presentazione di cui al precedente punto, dando lo-

ro la possibilità di presentare agli Enti Locali le proprie proposte in merito a servizi/prodotti innovativi rivolti al miglioramento della efficienza energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico, alla produzione di energia attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili, allo sviluppo di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e di reti ed impianti energetici di interesse collettivo e, più in generale, alla razionalizzazione energetica dei sistemi edilizi ed urbani;

3. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente lo schema di avviso pubblico che regola le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli "operatori economici" interessati a partecipare alle giornate di presentazione di cui ai punti precedenti, promosse dalla Regione;

4. di invitare gli "operatori economici" a formulare le relative proposte, dando mandato al Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna di individuare e attivare le forme più opportune di divulgazione dell'invito, nonché di realizzazione delle giornate di presentazione di cui al precedente punto 1);

5. di pubblicare il presente avviso pubblico nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://imprese.regione.emilia-romagna.it/energia.

ALLEGATO 1

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE A GIORNATE DIVULGATIVE SULLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER IL CONSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Attività Produttive, Servizio Energia ed Economia Verde, nell'ambito delle attività previste all'Asse 7 "Programmazione locale, informazione e comunicazione" - Misura 7.4 "Comunicazione e promozione", nonché all'Asse 8 "Assistenza Tecnica e Partenariato" - Misura 8.3 "Sviluppo di protocolli, intese, convenzioni con soggetti terzi", del Piano Triennale 2011-2013 di attuazione del Piano energetico regionale, di cui alla DAL n. 50 del 26 luglio 2011,

rende noto

che, con il presente avviso pubblico, questa Amministrazione intende portare a conoscenza degli Enti Locali del territorio le opportunità che gli "operatori economici" mettono loro a disposizione per perseguire le finalità di efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tale avviso è infatti, destinato stimolare la disponibilità da parte di "operatori economici" ad avanzare la propria candidatura per essere presentati agli Enti Locali del territorio regionale nell'ambito di un evento specificamente organizzato, al fine di illustrare le innovazioni tecnologiche per il conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo di fonti rinnovabili nonchè altre opportunità offerte dal mercato dei servizi energetici e di fornitura di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica

In particolare, nel corso dell'evento, sarà data agli operatori economici la possibilità di presentare agli Enti Locali le proprie proposte in merito a servizi/prodotti innovativi rivolti al miglioramento della efficienza energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico, alla produzione di energia attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili, allo sviluppo di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e di reti ed impianti energetici di interesse collettivo e, più in generale, alla razionalizzazione energetica dei sistemi edilizi ed urbani.

I servizi, progetti, sistemi tecnici e prodotti che possono essere oggetto di presentazione da parte degli "operatori economici" interessati possono riguardare:

- la fase diagnostica e progettuale, ovvero le attività di analisi dello stato attuale dell'utilizzo delle risorse energetiche in edifici e/o impianti di proprietà della Pubblica Amministrazione cui viene offerto il servizio, propedeutica alla individuazione dei potenziali interventi di ottimizzazione, e/o delle potenzialità di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la fase realizzativa, ovvero prevedere la realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica o di produzione di energia da fonte rinnovabile, i cui costi di investimento siano ripagati in tutto o in parte con le quote di risparmio energetico ottenute grazie all'intervento di ottimizzazione e/o con i proventi derivanti dalla cessione dell'energia prodotta dall'impianto a FER realizzato;
- l'impiego di soluzioni tecnologiche innovative o comunque altamente performanti.

A titolo puramente esemplificativo, le iniziative presentate dagli “operatori economici” interessati possono riguardare servizi quali:

- la effettuazione di diagnosi energetiche sugli edifici pubblici o ad uso pubblico, con rendicontazione puntuale all’Ente locale coinvolto delle opzioni praticabili per l’ottenimento di livelli superiori di efficienza energetica;
- la valutazione delle opportunità offerte dalla cessione del diritto di uso delle coperture di edifici pubblici per la installazione di impianti di produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica, con particolare interesse per interventi che contemplano la contemporanea eliminazione dell’amianto;
- l’offerta di assunzione in gestione di impianti e sistemi a rete (quale, ad esempio, l’impianto di pubblica illuminazione), o di impianti o sistemi puntuali (quali ad esempio, i sistemi di climatizzazione degli edifici) con attivazione di un rapporto contrattuale nell’ambito del quale i costi per l’efficientamento del sistema esistente siano ripagati in tutto o in parte con le quote di risparmio energetico ottenute;
- la installazione di sistemi, impianti, apparecchiature, caratterizzati da un elevato tasso di innovazione o da elevate prestazioni energetiche.

Condizione indispensabile per poter essere ammesse all'iniziativa è che le proposte formulate dagli “operatori economici” interessati alle finalità di cui al presente avviso pubblico siano tali da non prefigurare alcun vincolo di esclusività: per la medesima tipologia di servizio offerto potranno perciò essere presentate iniziative da parte di più soggetti interessati.

Le proposte formulate dagli “operatori economici” interessati alle finalità di cui al presente avviso pubblico devono essere di natura non onerosa per la Regione Emilia-Romagna, il cui ruolo sarà limitato alla promozione sul territorio regionale dei servizi, progetti, sistemi tecnici e prodotti offerti attraverso la organizzazione di uno specifico evento.

1. Amministrazione procedente

Regione Emilia-Romagna – Direzione generale attività produttive, commercio, turismo - Servizio Energia ed Economia Verde – Viale Aldo Moro 44 – 40127 Bologna

2. Oggetto

Individuazione di “operatori economici” (comprese le relative forme associative o consortili), disponibili ad avanzare la propria candidatura per essere presentati agli Enti Locali del territorio regionale nell’ambito di un evento specificamente organizzato, al fine di illustrare le innovazioni tecnologiche per il conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo di fonti rinnovabili, nonchè altre opportunità offerte dal mercato dei servizi energetici e di fornitura di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica

3. Soggetti cui è rivolto l’avviso

I soggetti ai quali è rivolto l’avviso a manifestare il proprio interesse sono gli “operatori economici” (comprese le relative forme associative o consortili), qualificabili come:

- fornitori di servizi energetici, di cui all’art. 2 comma 1 lett. bb) del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”; [1]

[1] *Art. 2 comma 1 del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”*
bb) «fornitore di servizi energetici»: soggetto che fornisce servizi energetici, che può essere uno dei soggetti di cui alle lettere i), q), r), s), z) ed aa);
ovvero:

- fornitori di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis, g) e h), del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";[2]
- produttori/distributori di sistemi, impianti, apparecchiature, caratterizzati da un significativo tasso di innovazione o da elevate prestazioni energetiche.

4. Modalità e termine di presentazione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse degli operatori economici, sottoscritte con firma digitale del legale rappresentante, dovranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica certificata, "energia@postacert.regione.emilia-romagna.it" indicando nell'oggetto **"MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI SERVIZI ENERGETICI OFFERTI AGLI ENTI LOCALI SULTERRITORIO REGIONALE"** fino **alle ore 24.00 del giorno 28 settembre 2012.**

Saranno considerate non ricevibili le manifestazioni di interesse che perverranno dopo la data e l'orario sopra indicati. Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Alla manifestazione di interesse andrà allegata, in files formato PDF, tutti sottoscritti con firma digitale del legale rappresentante dell'operatore economico, la seguente documentazione:

a) la descrizione:

---

i) «ESCO»: persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti;
q) «distributore di energia», ovvero «distributore di forme di energia diverse dall'elettricità e dal gas»: persona fisica o giuridica responsabile del trasporto di energia al fine della sua fornitura a clienti finali e a stazioni di distribuzione che vendono energia a clienti finali. Da questa definizione sono esclusi i gestori dei sistemi di distribuzione del gas e dell'elettricità, i quali rientrano nella definizione di cui alla lettera r);
r) «gestore del sistema di distribuzione» ovvero «impresa di distribuzione»: persona fisica o giuridica responsabile della gestione, della manutenzione e, se necessario, dello sviluppo del sistema di distribuzione dell'energia elettrica o del gas naturale in una data zona e, se del caso, delle relative interconnessioni con altri sistemi, e di assicurare la capacità a lungo termine del sistema di soddisfare richieste ragionevoli di distribuzione di energia elettrica o gas naturale;
s) «società di vendita di energia al dettaglio»: persona fisica o giuridica che vende energia a clienti finali;
z) «esperto in gestione dell'energia»: soggetto che ha le conoscenze, l'esperienza e la capacità necessarie per gestire l'uso dell'energia in modo efficiente;
aa) «ESPCo»: soggetto fisico o giuridico, ivi incluse le imprese artigiane e le loro forme consortili, che ha come scopo l'offerta di servizi energetici atti al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia;

[2] *Art. 90 comma 1 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*
……
d) liberi professionisti singoli od associati nelle forme di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1815, e successive modificazioni ivi compresi, con riferimento agli interventi inerenti al restauro e alla manutenzione di beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, i soggetti con qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della vigente normativa;
e) società di professionisti;
f) dalle società di ingegneria;
f-bis) prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla categoria 12 dell'allegato II A stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
g) raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere d), e), f), f-bis) e h) ai quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 37 in quanto compatibili;
h) consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nel settore dei servizi di ingegneria e architettura, per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, e che abbiano deciso di operare in modo congiunto secondo le previsioni del comma 1 dell'articolo 36. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile. Ai fini della partecipazione alle gare per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative ad essa connesse, il fatturato globale in servizi di ingegneria e architettura realizzato da ciascuna società consorziata nel quinquennio o nel decennio precedente è incrementato secondo quanto stabilito dall'articolo 36, comma 6, della presente legge; ai consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 36, commi 4 e 5 e di cui all'articolo 253, comma 8.

- dei servizi, progetti, sistemi tecnici e prodotti offerti evidenziando l'ambito principale dei prodotti, servizi, tecnologie offerte efficientamento, fonti rinnovabili, nuovi sistemi energetici);
- delle modalità e delle condizioni con cui i servizi, progetti, sistemi tecnici e prodotti vengono resi disponibili agli Enti locali interessati;
- del livello di qualità tecnica del progetto/servizio offerto, con esplicito riferimento alle eventuali norme tecniche delle quali si garantisce il rispetto nella conduzione delle relative attività;

b) il curriculum aziendale che illustri, in maniera esaustiva (eventualmente anche con l'utilizzo di documentazione fotografica), l'esperienza acquisita nella promozione di servizi di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili, con indicazione delle relative referenze;

Una copia della manifestazione di interesse (allegato 1) con il bollo apposto ed annullato e la firma originale del legale rappresentante dovrà essere conservata dall'operatore economico richiedente ed esibita a richiesta dell'Amministrazione regionale. Gli estremi del bollo (codice e data di emissione) dovranno essere indicati nell'allegato 1. Qualora dalla verifica dovesse risultare un bollo con data e numero diverso da quello inserito nella manifestazione di interesse la stessa sarà dichiarata inammissibile.

5. Modalità di selezione

I soggetti che presenteranno la manifestazione di interesse verranno successivamente invitati a partecipare alle iniziative di promozione all'uopo realizzate. Saranno considerate, ai fini della presentazione, le manifestazioni di interesse con i contenuti di cui al precedente punto 4 provenienti dagli operatori con le caratteristiche di cui al precedente punto 3; in presenza di numerose manifestazioni, le stesse verranno scelte, sulla base dell'ordine cronologico, assicurando la partecipazione ad almeno i primi 10 soggetti partecipanti. L'Amministrazione, sulla base del numero di manifestazioni di interesse pervenute, si riserva la possibilità di organizzare più giornate divulgative, in cui verranno selezionate e presentate le manifestazioni, sempre secondo il medesimo ordine cronologico.

6. Responsabile del procedimento, informazioni e chiarimenti

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Attilio Raimondi. tel. 051-5276314 - 6427 - 6428, email: araimondi@regione.emilia-romagna.it, fax 051- 5276568. Le informazioni e/o gli eventuali chiarimenti in ordine al presente avviso potranno essere richiesti allo Sportello Energia istituito presso il Servizio Energia ed Economia Verde, entro quattro giorni dalla scadenza del termine di presentazione, ai seguenti recapiti telefonici: 051-5276577 e 051-5276345.

MODELLO DI RICHIESTA

Marca da bollo

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Direzione generale attività produttive, commercio, turismo

Servizio Energia ed Economia Verde

Viale Aldo Moro 44

40127 Bologna

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI SERVIZI OFFERTI AGLI ENTI LOCALI SUL TERRITORIO REGIONALE

l/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il_____

in qualità di *(carica sociale)* della (*denominazione/ragione sociale*) _____

con sede legale _____

sede operativa_____ _____

C.F_____ P.IVA. _____

n. telefono_____n. Fax _____, e.mail _____

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

ad essere invitato/a dall'Amministrazione in indirizzo, per essere presentato agli Enti Locali del territorio regionale nell'ambito di un evento specificamente organizzato, al fine di illustrare le innovazioni tecnologiche per il conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo di fonti rinnovabili, nonchè altre opportunità offerte dal mercato dei servizi energetici e di fornitura di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. N. 196/2003, allegata al presente modulo

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ,

1) ❒ che l'impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia in cui ha sede e che l'oggetto sociale risulti coincidente o comprendente l'oggetto della procedura, ossia *"realizzazione e/o fornitura di servizi, progetti, sistemi tecnici, apparecchiature per l'efficienza energetica".*

OVVERO

❒ che non sussiste l'obbligo di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura *(in tal caso allegare alla dichiarazione copia dell'atto costitutivo e dello statuto aggiornato)*

2) ❒ di non trovarsi nello stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente e l'insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

3) ❒ che nei propri confronti non è stata emessa alcuna sentenza di condanna passata in giudicato/decreto penale di condanna divenuto irrevocabile/sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale.

OVVERO

. ❒ di avere subito condanne relativamente a:_____

ai sensi dell'art._____ del C.P.P nell'anno_____e di aver _____

(indicare se patteggiato, estinto, o altro. Si rammenta che sono comunque causa di esclusione la condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 par. 1 Direttiva CE 2004/18). ATTENZIONE: vanno indicate anche le sentenze riportanti il beneficio della non menzione.

4) ❒ che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del predetto D.Lgs. 159/2011;

5) ❒ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la Legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;

6) ❒ di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico.

7) ❒ di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate da una Amministrazione Pubblica o di non aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale,

accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

8) ❒ di accettare integralmente il contenuto dell'avviso pubblico;

9) ❒ che le caratteristiche dei servizi, progetti, sistemi tecnici e prodotti descritti nei documenti allegati e formanti oggetto della candidatura sono veritieri, così come le referenze indicate.

LUOGO, DATA

TIMBRO DELLA SOCIETA' E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE/PROCURATORE

N.B.

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE A DELLE GIORNATE DIVULGATIVE SULLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER IL CONSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Gestione del Procedimento: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE A DELLE GIORNATE DIVULGATIVE SULLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER IL CONSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5.Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Energia ed economia verde e della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici

diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2012, N. 768

Modifica al punto D.1 "Riconoscimnto e conservazione dello stato di disoccupazione" di cui all'Allegato 1 alla deliberazione di G.R. n. 901 del 10 maggio 2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, vista la complessità del mercato del lavoro che necessita di una nuova capacità di comunicazione e di una forte progettazione innovativa per un continuo miglioramento dei servizi, ha progettato "Lavoro per te", il nuovo portale regionale realizzato in stretta collaborazione con le Province e i Centri per l'Impiego, che offre strumenti facili e personalizzabili per mettere in contatto domanda e offerta di lavoro, servizi innovativi per persone e imprese e consulenza on-line;

Preso atto che il nuovo portale di servizi per il lavoro della Regione è rivolto sia alle persone che alle aziende, come supporto per trovare informazioni, orientarsi, potenziare le proprie opportunità di sviluppo professionale, acquisire visibilità nel mercato del lavoro e usufruire di una serie di servizi on-line;

Visto il DLgs n. 181 del 21 aprile 2000 e ss.mm. "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della L. 17 maggio 1999, n. 144"

Viste la propria deliberazione n. 901 del 10 maggio 2004, avente ad oggetto: "Modifica alla deliberazione n. 810 del 5/5/2003 "Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel DLgs del 21/4/2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al DLgs 297/02 e del DPR 7 luglio 2000, n. 442", e ss.mm.;

Visto in particolare il punto D.1 - "Riconoscimento e conservazione dello stato di disoccupazione" dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della succitata deliberazione, il quale, al primo paragrafo prevede: "Lo "stato di disoccupazione" si acquisisce mediante presentazione personale dell'interessato presso il Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale si trovi il proprio domicilio, accompagnata da dichiarazione che attesti l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa. Per i minori la dichiarazione di immediata disponibilità dovrà essere sottoscritta da chi esercita la potestà genitoriale, come previsto dal DPR 445/00";

Ritenuto opportuno, per meglio rispondere alle necessità dei cittadini ed alla funzionalità delle Amministrazioni Pubbliche e dei Centri per l'impiego, modificare la deliberazione sopracitata limitatamente al primo paragrafo del punto D1- Riconoscimento e conservazione dello stato di disoccupazione - nel seguente modo: «Lo "stato di disoccupazione" si acquisisce con la presentazione della Dichiarazione che attesti l'Immediata Disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa (DID) che può essere richiesta dall'interessato recandosi presso il Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale si trovi il proprio domicilio, oppure utilizzando la modalità on-line del portale della Regione Emilia-Romagna "Lavoro per te". Per i minori la dichiarazione di immediata disponibilità dovrà essere sottoscritta da chi esercita la potestà genitoriale, come previsto dal DPR 445/00 e ss.mm..»;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dell'innovatività della modalità di richiesta on-line, stabilire che la Regione provvederà a pubblicizzare nel sito stesso tutte le modalità per la compilazione della DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) di cui al punto precedente, al fine di agevolare i cittadini nel percorso di richiesta;

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01/08/2011)";

- 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale ";

- 221 del 27/2/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro"

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. sostituire integralmente, per le motivazioni sopra descritte, all'interno della propria deliberazione n. 901/2004 nell'Allegato 1, punto D.1) Riconoscimento e conservazione dello stato di disoccupazione - il primo paragrafo con il seguente testo: «Lo "stato di disoccupazione" si acquisisce con la presentazione della Dichiarazione che attesti l'Immediata Disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa (DID) che può essere richiesta dall'interessato recandosi presso il Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale si trovi il proprio domicilio, oppure utilizzando la modalità on-line del portale della Regione Emilia-Romagna "Lavoro per te". Per i minori la dichiarazione di immediata disponibilità dovrà essere sottoscritta da chi esercita la potestà genitoriale, come previsto dal DPR 445/00»;

2. stabilire che si provvederà a pubblicizzare nel sito "Lavoro per te" tutte le modalità per la compilazione della DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) di cui al punto precedente, al fine di agevolare i cittadini nel percorso di richiesta

3. disporre la pubblicazione del testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 808

Approvazione di programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna e di disposizioni per l'assegnazione di contributi in c/capitale ai Comuni (L.R. 47/88 e successive modificazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 23 novembre 1988, n. 47 recante "Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna", così come modificata dalla L.R. 34/93, dalla L.R. 37/94 e dalla L.R. 2/03;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visti gli artt. 4, 5 e 7 della citata L.R. 47/88 secondo i quali i Comuni singoli o associati realizzano aree destinate alla popolazione nomade;

Visto inoltre l'art. 15 commi 1 e 2 della L.R. 47/88 così come modificato dall'art. 3 commi 1 e 2 della L.R. 34/93 e dall'art. 64 della L.R. 2/03 che prevede che la Regione eroghi ai Comuni singoli o associati contributi fino al 90% della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione delle aree sosta e delle aree di transito e per le infrastrutture;

Visto l'art. 15 comma 2 della L.R. 47/88 così come modificato dall'art. 3 comma 2 della L.R. 34/93 che prevede da parte della Giunta regionale, sentite le Province e i Comuni interessati, l'elaborazione di un programma per la realizzazione di aree di sosta per la popolazione nomade e dato atto che detto programma è contenuto nell'Allegato A)"Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'assegnazione di contributi ai Comuni singoli o associati per la realizzazione di detto Programma;

Rilevata la disponibilità nel bilancio regionale 2012 di Euro 1.090.000,00 sul Capitolo 57680 "Contributi in conto capitale a comuni per l'acquisto e la realizzazione di infrastrutture volte alla creazione di aree di sosta e di transito per le minoranze nomadi (L.R. 23 novembre 1988, n.47 e L.R. 6 settembre 1993, n.34)" afferente all'U.P.B. 1.5.2.3.21060;

Rilevato che il Piano Sociale e Sanitario 2008–2010 (come definito nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008) ha riconosciuto alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS) il ruolo di coordinamento e raccordo tra il livello regionale e quello distrettuale, in particolare nell'assicurare il coordinamento del processo di definizione delle priorità degli interventi in conto capitale finanziabili ai sensi dell'art. 48 della L.R. 2/03;

Stabilito quindi, in analogia con il processo di cui all'art. 48 della L.R. 2/2003, di inserire le CTSS nel percorso tecnico-amministrativo per l'assegnazione delle risorse ai Comuni e per la realizzazione del Programma oggetto del presente atto, riconoscendo loro nel processo una importante funzione di coordinamento e di definizione delle priorità territoriali in coerenza con quanto riportato nel precedente punto;

Dato atto che la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali si è espressa sulle modalità di assegnazione delle risorse ai Comuni nelle sedute del 7 luglio 2011, 29 luglio 2011, 23 gennaio 2012 e 20 marzo 2012, come risulta dai verbali agli atti;

Preso atto della ricognizione effettuata con nota dell'Assessorato alle politiche sociali prot.PG/2011/195520 dell'8 agosto 2011 con la quale le CTSS hanno individuato i Comuni sedi di campi nomadi interessati ad usufruire di finanziamento regionale a fronte del programma d'interventi oggetto del presente atto;

Visti i criteri relativi alla realizzazione delle aree-sosta, delle aree di transito e delle aree-sosta a destinazione particolare individuati agli artt. 4, 5 e 7 della citata L.R. 47/88, nonché deliberazione di Giunta regionale n. 3356 del 19 settembre 1995 in attuazione dell'art. 5 bis della stessa L.R. 47/88;

Considerato, in particolare, che tali Linee di indirizzo dovranno essere applicate tenendo conto degli aggiornamenti normativi, successivamente emanati, con particolare riferimento ai seguenti aspetti tecnico-progettuali:

- requisiti urbanistici, strutturali ed edilizi,

- accessibilità e fruibilità dei servizi da parte delle persone disabili,

- sicurezza antincendio,

- sicurezza degli impianti e delle attrezzature,

- gestione dei rifiuti e risparmio energetico,

- disposizioni specifiche individuate dal competente "Regolamento Comunale di Igiene";

Considerato inoltre che gli interventi destinati alle aree-sosta, alle aree di transito e alle aree-sosta a destinazione particolare dovranno altresì recepire le disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari eventualmente impartite dalle Aziende USL competenti per territorio e dai Regolamenti comunali di igiene;

Ritenuto necessario approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- il "Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna", Allegato A);

- le "Disposizioni tecniche e procedurali per l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione del Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna", Allegato B);

- il "Fac simile per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi da parte dei Comuni", Allegato C);

Preso atto della determinazione n. 5470 del 26/4/2012 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali ha costituito un gruppo tecnico che supporti il percorso tecnico e amministrativo per l'assegnazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/88, di contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 22 dicembre 2011 n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011 n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009 e n. 1377 del 20/9/2010;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche.

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. per i motivi indicati in premessa, di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati:

a) Allegato A) "Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna", predisposto ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R. 47/88;

b) Allegato B) "Disposizioni tecniche e procedurali per l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione del Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna" che definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione da parte dei Comuni delle domande di ammissione ai contributi per la realizzazione degli interventi e per l'assegnazione delle risorse;

c) Allegato C) "Fac simile per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi da parte dei Comuni";

2. di fissare in 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il termine perentorio entro il quale i Comuni dovranno presentare la domanda di ammissione a contributo, secondo le disposizioni contenute nell'Allegato B);

3. di stabilire che alla realizzazione di detto Programma si destina la somma di Euro 1.090.000,00 disponibile sul Capitolo 57680 "Contributi in c/capitale a Comuni per l'acquisto e la realizzazione di infrastrutture volte alla creazione di aree di sosta e di transito per le minoranze nomadi (L.R. 23 novembre 1988, n.47 e L.R. 6 settembre 1993, n.34)" afferente all'U.P.B. 1.5.2.3.21060 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

4. di stabilire che le risorse disponibili pari ad euro 1.090.000 saranno ripartite come segue per ambito provinciale sulla base della popolazione nomade presente al 30/11/2009 nei campi nomadi pubblici e tenuto conto che non ve ne sono nella provincia di Forlì-Cesena, secondo le modalità riportate nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione:

- Provincia di Bologna Euro 305.200
- Provincia di Modena Euro 272.500
- Provincia di Reggio Emilia Euro 261.600
- Provincia di Piacenza Euro 98.100
- Provincia di Ravenna Euro 45.780
- Provincia di Rimini Euro 41.420
- Provincia di Ferrara Euro 37.060
- Provincia di Parma Euro 28.340

5. di stabilire che si provvederà con successivo atto all'assegnazione dei contributi ai Comuni, sulla base delle comunicazioni delle CTSS e nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile come previsto dall'art. 15, comma 1, della L.R. 47/88 e successive modificazioni e alla definizione delle modalità di erogazione degli stessi;

6. di dare atto che nel medesimo atto questa Giunta regionale provvederà a:

- individuare gli interventi da finanziare e i Comuni beneficiari;

- stabilire, per ogni intervento, la percentuale di contributo regionale nell'ambito della misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile e l'ammontare del finanziamento concesso;

- definire il termine perentorio entro il quale deve essere avviata l'esecuzione delle opere finanziate e il termine perentorio di ultimazione dei lavori;

- definire le modalità di erogazione e liquidazione dei contributi stessi;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

"PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA NEI CAMPI NOMADI IN EMILIA-ROMAGNA"

L'INTEGRAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DEI ROM IN EUROPA

L'inclusione delle popolazioni rom e sinte rientra nelle priorità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della **Strategia Europa 2020** [1], soprattutto attraverso l'iniziativa faro relativa alla "Piattaforma europea contro la povertà" che impegna UE e Stati membri. L'iniziativa intende garantire coesione sociale e territoriale per una equa distribuzione dei benefici della crescita e affinché le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Una parte significativa dei 10-12 milioni di Rom e Sinti presenti in Europa vive tuttora in condizioni di estrema marginalizzazione, sia nelle aree rurali che in quelle urbane, in situazione di povertà socio-economica. La discriminazione, l'esclusione e la segregazione sociale di cui sono vittime tendono ad aumentare. Hanno un accesso limitato all'istruzione di qualità elevata, patiscono difficoltà d'integrazione nel mercato del lavoro e, di conseguenza, il loro livello di reddito è basso; le loro condizioni sanitarie sono precarie e inducono tassi di mortalità più elevati ed una più breve aspettativa di vita rispetto ai non appartenenti a tale minoranza. L'esclusione dei Rom implica non solo notevoli sofferenze dal punto di vista umano, ma anche elevati costi diretti per i bilanci pubblici [2].

L'Unione Europea ritiene inaccettabile, all'inizio del 21° secolo, la situazione in cui queste popolazioni affrontano la vita quotidiana: emarginati ed in pessime condizioni socio-economiche [3].

Ha sollecitato quindi un'azione decisa, la cui responsabilità primaria spetta alle autorità pubbliche ed ha chiesto agli Stati membri di riconoscere a queste persone pari accesso a tutti i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e di formulare strategie nazionali di integrazione dei rom e sinti.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 24 febbraio la "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" 2012-2020 che delinea la situazione italiana e definisce assi d'intervento ed obiettivi specifici. Il documento prevede l'attivazione di "Piani locali per l'inclusione sociale delle comunità".

Cardini della Strategia sono: istruzione (favorire le opportunità educative), lavoro (sostegno all'inserimento lavorativo), salute (prevenzione e accesso ai servizi) e alloggio (aumentare il ventaglio delle soluzioni abitative).

Le Comunità rom, sinte e caminanti presenti **in Italia** sono caratterizzate dalla eterogeneità dei gruppi, dalla loro varietà linguistico-dialettale nonché da differenti culture confermando la complessità della loro condizione. Si stima che nel territorio

[1] Commissione europea, Bruxelles 3.3.2010 – COM (2010) 2020
[2] Commissione europea, Bruxelles 14.4.2010 – COM (2010) 133 definitivo
[3] Commissione europea , Bruxelles 5.4.2011 – COM (2011) 173 definitivo

nazionale vi siano 120 mila/180 mila Rom, Sinti e Caminanti, per lo più stanziali e la metà dei quali è italiana.
Si individuano tre gruppi principali: cittadini italiani distribuiti su tutto il territorio nazionale; Rom balcanici (extra comunitari) arrivati negli anni '90 e stabiliti soprattutto nel nord Italia; Rom di nazionalità romena e bulgara (cittadini europei) presenti soprattutto nelle grandi città e di recente arrivo. A questi si aggiungono Rom irregolari rilevati nel territorio nazionale[4].

L'INCLUSIONE DEI ROM E DEI SINTI IN EMILIA-ROMAGNA

Alcuni dati
Si riportano alcuni dati sulla presenza di nomadi nel territorio regionale a novembre 2009, dal "Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della regione Emilia-Romagna" pubblicato dall'*Assessorato alle politiche sociali* ed elaborato dal Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Dalla rilevazione statistica, attivata con la collaborazione di Province e Comuni, si sono potute raccogliere informazioni sulla popolazione Sinta e Rom e le aree destinate alla loro accoglienza nel territorio regionale.

L'indagine che ha registrato un altissimo grado di partecipazione (342 comuni su 348 hanno risposto, pari al 98,3% del totale) delinea un quadro della situazione che evidenzia una presenza complessiva nelle aree di proprietà pubblica di 1.782 persone in 57 aree/campi.

Campi sosta e transito pubblici e popolazione presente nella regione Emilia-Romagna per provincia. Dati al 30.11.2009

Provincia	N. campi sosta e transito	Popolazione presente
Bologna (*)	13	499
Ferrara	2	60
Forli-Cesena	0	0
Modena (*)	22	446
Parma	1	46
Piacenza	4	161
Ravenna	3	74
Reggio Emilia (*)(**)	7	428
Rimini (***)	5	68
Totale	57	1.782

(*) di cui 24 campi sosta sono micro aree Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia
(**) di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei nomadi (art. 7 L.R. 47/88)
(***) di cui 1 campo è di transito

Dall'analisi dei dati emerge che le aree sono prevalentemente regolari e di sosta. Sono infatti 51 le aree regolari e 56 le aree di sosta.

[4] "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti" Presidenza del Consiglio dei Ministri 24 /2/2012

E' poi da evidenziare che in diversi comuni (Bologna, Modena e Reggio Emilia) vi è stato di recente un aumento di una tipologia di area sosta di più contenute dimensioni, con un numero limitato di persone/unità familiari residenti, definita "microarea". Sono 24 le microaree che alla data della rilevazione vengono segnalate.

Sono inoltre anche presenti 2 aree a destinazione particolare previste dall'art. 7 della L.R. 47/1988.

La comunità più diffusa in regione è quella dei Sinti (quasi il 90% dei presenti) seguita dai Rom per il restante 10%.

Confrontando i dati con la precedente rilevazione si evidenzia che non si ravvisano forti cambiamenti numerici per quanto riguarda le presenze. Nel 2009 vi è infatti una lieve flessione dei residenti nei campi/aree pubblici (1.782 Sinti e Rom in 57 aree complessive) rispetto ai dati del 2006 che riportavano 1.810 persone in 47 aree.

Il numero dei campi invece è aumentato nel 2009 da 47 a 57 principalmente a causa della scelta di alcuni comuni di trasferire le persone da campi di ampie dimensioni in micro aree.

Dall'indagine emerge come esistano carenze, anche se assai meno rilevanti rispetto al passato, relativamente all'illuminazione pubblica (previste nell'80,8% dei campi), alla disponibilità delle strutture per i servizi igienici (previste nell'88,5%) e alle docce (previste nell'80,8%).

Osservando poi la dinamicità nel tempo della presenza dei campi si nota che dal 2006 alla data dell'ultima rilevazione (2009) sono state effettuate diverse chiusure e inaugurazioni di nuove aree, anche per effetto degli interventi realizzati a fronte del Bando finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 157/2005. Più precisamente 15 campi e 2 centri di accoglienza abitativa per profughi sono stati chiusi. Parte dei nuclei che li abitavano sono stati trasferiti in alloggi di edilizia pubblica o privata, mentre in alcuni casi sono stati collocati in nuovi campi di piccole/medie dimensioni.

Da un'analisi di questi dati si possono trarre alcune considerazioni significative:

- in ambito regionale la popolazione rom e sinta è lievemente diminuita rispetto al precedente Rapporto;
- il numero dei campi sosta è in aumento in quanto è in atto una loro trasformazione in aree a dimensione familiare, più piccole e di conseguenza più numerose;
- vi è un solo campo di transito;
- persistono alcuni campi irregolari;
- esistono carenze nei campi relativamente all'illuminazione pubblica, ai servizi igienici e alle docce e si evidenzia la necessità di interventi di miglioramento e messa in sicurezza.

Le politiche della Regione Emilia-Romagna rivolte alle popolazioni nomadi, nel riconoscere pari dignità sociale a tutti cittadini (art.3 Costituzione italiana), sono supportate dalla legge regionale n. 47 del 23 novembre 1988, così come modificata dalla L.R. n.34/93, dalla L.R. n.37/94 e dalla L.R. n.2/03, la quale disciplina e concorre alla concreta attuazione del diritto dei nomadi al transito e alla sosta nel territorio regionale e ad agevolare il loro inserimento nella comunità emiliano-romagnola.

Prevede l'implementazione di una politica di programmazione delle attività a favore dei nomadi, interventi di accoglienza e di integrazione e la gestione di problematiche legate alla loro presenza sul territorio regionale. Attualmente la legge è lo strumento che consente alla Regione, fra l'altro, di finanziare la realizzazione e l'ammodernamento di aree sosta.
Il processo di integrazione avviato da anni rispetto alle popolazioni Rom e Sinte ha consentito di registrare cambiamenti nelle loro abitudini, nei loro bisogni, soprattutto ma non solo in relazione ai luoghi dell'abitare.
Ciò rende opportuno aprire una riflessione sulla revisione della L.R. 47/88 per adattarla agli elementi prodotti dall'evoluzione che si è registrata negli anni successivi alla sua approvazione.

Il tema dell'abitazione, che tra l'altro è uno degli assi d'intervento della Strategia nazionale, è centrale anche nelle politiche della Regione Emilia-Romagna a favore di Rom e Sinti.
Le politiche emiliano-romagnole già da tempo si sono mosse verso il superamento dei campi nomadi intesi come grandi insediamenti di persone, nella consapevolezza che questa tipologia abitativa alimenti la segregazione ed il degrado ostacolando i processi di inclusione sociale di rom e sinti. I Comuni spesso affiancano le politiche sociali inclusive e di accompagnamento a favore di queste persone ad interventi abitativi differenziati che tengono conto dei differenti bisogni di queste popolazioni.
Negli ultimi 10 anni la Regione Emilia-Romagna ha destinato ai Comuni complessivamente circa 6 milioni di euro per la realizzazione ed il miglioramento di aree di sosta.
La loro progettazione si è sviluppata verso aree di dimensione familiare, più consone alla crescita di stanzialità di queste popolazioni, e che consentono una maggiore responsabilizzazione dei Rom e dei Sinti alla loro gestione e al pagamento delle utenze.

Uno dei nodi critici per l'inclusione sociale dei nomadi continuano ad essere le difficili condizioni di vita nei campi.
Come si rileva dall'analisi dei dati contenuti nel Rapporto sopra citato, persistono campi, spesso sovraffollati, che mancano dei servizi essenziali e delle condizioni minime di sicurezza.
Questo Programma, riconoscendo prioritario intervenire per la messa in sicurezza delle persone, si pone l'obiettivo del miglioramento della qualità di vita nei campi attraverso:
1. la messa a norma degli impianti e l'ammodernamento delle strutture;
2. la riduzione del sovraffollamento nei campi.

Per la realizzazione dell'obiettivo del presente Programma d'intervento si ritiene necessario assegnare contributi ai Comuni, ai sensi dell'art.15 della legge regionale n. 47/88.

RISORSE DISPONIBILI PER IL PROGRAMMA

Euro 1.090.000 sul capitolo 57680 "CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A COMUNI PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VOLTE ALLA CREAZIONE DI AREE DI SOSTA E DI TRANSITO PER LE MINORANZE NOMADI (L.R. 23 NOVEMBRE 1988, N.47 E L.R. 6 SETTEMBRE 1993, N.34)".

CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione del Programma (1.090.000 euro) sono ripartite per ambito provinciale sulla base della popolazione nomade presente al 30/11/2009 nei campi nomadi pubblici[5].
Il riparto [6] produce la seguente tabella:

POPOLAZIONE NOMADE PRESENTE PER PROVINCIA NEI CAMPI PUBBLICI Rilevazione del 30/11/2009		**RIPARTO SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE NOMADE PER PROVINCIA**
Provincia	***Percentuale***	***Importo***
Bologna	28,0 %	305.200
Modena	25,0 %	272.500
Reggio Emilia	24,0 %	261.600
Piacenza	9,0 %	98.100
Ravenna	4,2 %	45.780
Rimini	3,8 %	41.420
Ferrara	3,4 %	37.060
Parma	2,6 %	28.340
TOTALE	**100,0 %**	**1.090.000**

COMUNI INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INTERVENTI

Le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS), a seguito della ricognizione effettuata con nota dell'Assessorato alle politiche sociali prot.PG/2011/195520 dell'8 agosto 2011, hanno individuato i Comuni sedi di campi nomadi interessati ad usufruire di finanziamento regionale per interventi di messa a norma degli impianti e per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi.
La Regione Emilia-Romagna individua quindi, ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R. n. 47/88, i seguenti Comuni per la realizzazione del presente Programma d'intervento e ad essi saranno prioritariamente assegnati i contributi regionali nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/88.

Provincia di Piacenza:

- Piacenza
- Castel San Giovanni

[5] dal "Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della regione Emilia-Romagna" al 30/11/2009, pubblicato dall'*Assessorato alle politiche sociali*
[6] Decisione della Cabina di regia per le politiche sociali, sanitarie e dell'integrazione socio-sanitaria – riunione del 23 gennaio 2012

Provincia di Parma:
- Parma

Provincia di Reggio Emilia:
- Reggio Emilia
- Correggio

Provincia di Modena;
- Modena
- Castelfranco Emilia
- Mirandola

Provincia di Bologna;
- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Ferrara;
- Ferrara

Provincia di Ravenna;
- Faenza
- Lugo

Provincia di Rimini;
- Coriano

MODALITA'E PROCEDURE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Le modalità e le procedure per l'assegnazione delle risorse sono riportate nel documento "Disposizioni tecniche e procedurali per l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione del Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna", Allegato B) alla delibera di approvazione del presente Programma.

ALLEGATO B)

Disposizioni tecniche e procedurali per l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione del "Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna"

1. Soggetti ammessi a presentare domanda di contributo

- Comuni singoli o associati.

2. Finalità

Gli interventi da finanziare dovranno avere come finalità il miglioramento della qualità di vita nei campi nomadi per il superamento di problemi di sicurezza e/o sociali, attraverso:
> l'adeguamento delle aree esistenti alle normative tecniche statali e regionali,
> l'ammodernamento di strutture ed impianti,
> la riduzione del sovraffollamento nei campi.

3. Tipologia degli interventi ammissibili a contributo

a) realizzazione di interventi in conto capitale finalizzati al miglioramento della qualità di vita all'interno dei campi nomadi attraverso la messa a norma degli impianti e l'ammodernamento delle strutture;

b) realizzazione di interventi in conto capitale per la riduzione del sovraffollamento nei campi nomadi, che possono anche comprendere l'acquisto di area per lo spostamento di campi e/o persone che a causa di problemi di sicurezza, sociali e urbanistici debbano essere trasferiti.

4. Requisiti di ammissibilità delle domande

- I Comuni singoli o associati richiedenti il contributo dovranno disporre dell'area o in proprietà, o in diritto di superficie, o in comodato d'uso, o in concessione (in analogia al comma 4 dell'art. 48 della LR n.2/03).
  Nel caso di sussistenza del diritto di superficie, comodato d'uso, o concessione, le aree oggetto dell'intervento dovranno essere di proprietà pubblica.
- Le aree oggetto di intervento devono essere classificate conformemente a quanto previsto dall'art. 4 della LR n.47/88.
- La proprietà/disponibilità dell'area da parte del soggetto richiedente per gli interventi di cui ai precedenti punti 3a) e 3b) dovrà sussistere all'atto della domanda di contributo.
  Nel caso di acquisto di area, contemplato dal punto 3b), la proprietà dell'area dovrà sussistere all'assegnazione del contributo da parte della Regione.
- Rispetto dei requisiti tecnici di cui al successivo punto 5).

5.Requisiti tecnici

Gli interventi di cui al precedente punto 3) dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri stabiliti dalle disposizioni tecniche e normative specifiche con particolare riferimento:

- alla L.R. 47/88 e successive modificazioni: art. 4 per le aree-sosta, art. 5 per le aree di transito e Art. 7 per le aree-sosta a destinazione particolare;
- alle "Linee di indirizzo per la progettazione e la realizzazione di aree per i nomadi" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 3356 del 19 settembre 1995.

Le Linee di indirizzo sopra indicate e più in generale i criteri di progettazione e realizzazione degli interventi, dovranno tenere conto degli aggiornamenti normativi con particolare riferimento ai seguenti aspetti tecnico-progettuali:

- requisiti urbanistici, strutturali ed edilizi,
- accessibilità e fruibilità dei servizi da parte delle persone disabili,
- sicurezza antincendio,
- sicurezza degli impianti e delle attrezzature,
- gestione dei rifiuti e risparmio energetico,
- disposizioni specifiche individuate dal competente "Regolamento comunale di Igiene".

In relazione a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 47/88, dove si stabilisce che la vigilanza igienico-sanitaria delle aree oggetto di intervento viene espletata dalle Aziende USL competenti per territorio, la progettazione dovrà recepire le disposizioni specifiche eventualmente impartite dalle Aziende stesse e dai rispettivi Regolamenti Comunali di igiene. Dovrà essere data evidenza delle disposizioni progettuali specifiche sopra indicate, all'interno *della "Relazione tecnico-illustrativa"* dell'intervento, di cui al successivo punto 8.3).

6. Spese ammissibili a contributo

Le spese ammissibili al contributo che concorrono a definire il quadro economico dell'intervento sono le spese relative:

- all'acquisto dell'area nel solo caso previsto dal precedente punto 3.b);
- alle opere edili e sistemazioni esterne;
- agli impianti (elettrico, meccanico, pannelli solari/ fotovoltaici, rete per raccolta e riuso acque meteoriche etc..);
- alla progettazione e alle spese tecniche (comprensive degli oneri per la sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008);
- all'IVA.

Rientrano tra le spese ammissibili al contributo le sole spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente atto.

Non sono ammissibili le spese per arredi ed attrezzature.

7. Presentazione delle domande di ammissione a contributo e dei relativi elaborati progettuali

Le domande di ammissione a contributo devono essere compilate secondo il fac simile previsto dall'allegato C) ed accompagnate dalla documentazione tecnico-amministrativa richiesta, elencata al successivo punto 8).

Devono pervenire alla **Regione Emilia-Romagna** – *Assessorato Politiche Sociali, Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore - Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale*, Viale A. Moro n. 21 - 40127 – Bologna, **entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.**

Le domande possono essere consegnate direttamente o inoltrate tramite servizio postale, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso farà fede la data del timbro postale.

Copia della domanda e della relativa documentazione tecnico/amministrativa allegata deve essere inviata alla CTSS di competenza.

8. Documentazione tecnico/amministrativa da allegare alla domanda

1) Dichiarazione a firma del Legale Rappresentante o suo delegato e del Responsabile Unico del Procedimento, datata e protocollata, ove ricade l'intervento, relativa alla destinazione d'uso dell'area e relativo stralcio dello strumento urbanistico vigente in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 della L.R. 47/88 e successive modificazioni;

2) Delibera o Determina di approvazione del progetto. In particolare tale provvedimento dovrà approvare:
   - gli elaborati di progetto,
   - il Quadro Economico dell'intervento che definisce il costo dell'opera, da redigere indicativamente secondo il seguente schema:

Lavori (A)	
Acquisto dell'area	€

Opere edili	€
Impianti	€
Oneri per la sicurezza	€
Altro (specificare)	€
Totale Lavori	€

Somme a Disposizione (B)	
Spese tecniche	€
Imprevisti	€
IVA e altri oneri fiscali	€
Altro (specificare)	€
Totale Somme a Disposizione	€

Totale Generale (A+B)	€

- il Quadro Finanziario relativo alla copertura finanziaria dei costi, contenente le singole fonti di finanziamento (si ricorda che la quota a carico della Regione non può superare il 90% del costo dell'intervento), da redigere indicativamente secondo il seguente schema:

Contributo richiesto a carico della Regione	€
Finanziamento a carico del Comune	€
Altro (specificare)	€
Totale Finanziamenti	€

3) Elaborati progettuali:

- Planimetria generale che identifica la localizzazione dell'intervento;
- Schemi grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alla tipologia, categoria e dimensione dell'evento, per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare;
- Relazione tecnico-illustrativa di descrizione delle opere che verranno realizzate, comprensiva di indicazioni in materia di tutela ambientale e fonti rinnovabili.
  Nella Relazione dovranno essere riportate anche le eventuali disposizioni progettuali impartite dalle Aziende USL competenti per territorio, di cui al

precedente punto 5);
- Computo metrico-estimativo.

4) Nota a firma del Legale Rappresentante o suo delegato e del Responsabile Unico del Procedimento, datata e protocollata, in cui si dichiara che il progetto è stato redatto nel rispetto:
   - della normativa vigente in materia di appalti pubblici;
   - della normativa vigente in materia di urbanistica, igenico-sanitaria, sicurezza impiantistica ed antincendio, accessibilità delle persone disabili.

5) Relazione descrittiva dell'area di sosta e relativa al numero di presenze previste al suo interno.

9. Verifica dell'ammissibilità delle domande di contributo

Il Gruppo Tecnico costituito con la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 5470 del 26/4/2012 provvederà all'istruttoria tecnico/amministrativa degli interventi ed esprimerà parere sulla loro ammissibilità a contributo.

L'ammissibilità a finanziamento si determinerà in presenza del rispetto dei requisiti precedentemente dettagliati.

Eventuali integrazioni alla documentazione tecnico amministrativa inviata, elencata al precedente punto 8), potranno essere richieste dal Gruppo Tecnico in fase di valutazione degli interventi.

Al termine dell'istruttoria tecnico/amministrativa a cura del Gruppo Tecnico, il Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale con propria nota trasmetterà alle CTSS di competenza gli esiti del Gruppo Tecnico.

Le CTSS, nel rispetto del budget assegnato e degli esiti dell'esame regionale dei progetti, approveranno gli interventi da ammettere a contributo e quantificheranno il relativo importo, sulla base delle priorità territoriali e della ricognizione di cui alla nota regionale prot.PG/2011/195520 dell'8 agosto 2011.

Le CTSS, entro 30 giorni dalla nota regionale, ne daranno formale comunicazione alla **Regione Emilia-Romagna** – *Assessorato Politiche Sociali, Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore - Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale*, Viale A. Moro n. 21 - 40127 – Bologna.

Le CTSS dovranno tenere conto che questi sono i Comuni, individuati nel Programma regionale, ai quali dovranno essere prioritariamente assegnati i contributi regionali nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/88.

Provincia di Piacenza:
- Piacenza
- Castel San Giovanni

Provincia di Parma:
- Parma

Provincia di Reggio Emilia:
- Reggio Emilia
- Correggio

Provincia di Modena;
- Modena
- Castelfranco Emilia
- Mirandola

Provincia di Bologna;
- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Ferrara;
- Ferrara

Provincia di Ravenna;
- Faenza
- Lugo

Provincia di Rimini;
- Coriano

La Giunta regionale, sulla base delle comunicazioni delle CTSS, con successivo atto approverà l'elenco degli interventi ammessi a contributo, assegnerà i contributi ai Comuni e definirà l'importo. Stabilirà le modalità di erogazione.

ALLEGATO C)

FAC SIMILE DI DOMANDA

Alla

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Politiche Sociali, Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore

Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale

Viale A. Moro n. 21 - 40127 Bologna

OGGETTO: **Contributi in conto capitale per la realizzazione del Programma regionale di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna, predisposto ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R. n. 47/88 (DGR n. _____ del _____)**

Il sottoscritto _____

nella qualità di _____

del Comune di _____

Via/ Strada / Piazza _____

CAP _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Nominativi di riferimento le _____

comunicazioni telefoniche _____

D O M A N D A

di ottenere un contributo di € _____

Per

☐ interventi in conto capitale per messa a norma/ammodernamento

☐ interventi in conto capitale per riduzione del sovraffollamento

D I C H I A R A

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

1. Che il costo dell'intervento ammissibile al contributo ammonta complessivamente ad € _____ ;
2. Che il terreno oggetto dell'intervento, localizzato in (indirizzo)_____, rispetto al dichiarante risulta in:

☐ Proprietà

☐ Diritto di superficie (indicare effettivo proprietario)

_____

☐ Comodato d'uso (indicare effettivo proprietario)

_____

☐ Concessione (indicare effettivo proprietario)

_____

3. Di impegnarsi ad assicurare la copertura finanziaria della quota non rientrante nel contributo regionale che verrà assegnato, comprensiva degli eventuali maggiori costi che si verificassero in corso d'opera;

Allega, inoltre, alla presente richiesta di contributo la seguente documentazione:

a. _____
b. _____
c. _____
d. _____

_____

Firma del Legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 812

Conferimento di incarichi dirigenziali nella Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità e nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n.2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n.1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n.2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n.200 del 23/02/2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

Viste:

- la determinazione n.6300 del 11.05.2012, e la successiva determinazione di rettifica n.6782 del 21.05.2012 del direttore generale alle *Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità*, con la quale è stato conferito l'incarico di livello dirigenziale professional alla dott.ssa Gola Lucia;
- la determinazione n.7181 del 29.05.2012 e la successiva determinazione di rettifica n.7298 del 31.05.2012 del direttore generale della *Sanità e politiche sociali* con la

quale è stato conferito l'incarico di livello dirigenziale di responsabile di Servizio alla dott.ssa Bedeschi Emanuela;

Dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti sopra richiamati e dei relativi incarichi attribuiti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli incarichi dirigenziali di seguito riportati, conferiti con gli atti citati in premessa:

Incarico conferito nella Direzione generale Reti infrastrutturali logistica e sistemi di mobilità (D0000031)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
SP000276	SISTEMA INFORMATIVO DEI TRASPORTI E COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE	39738	GOLA LUCIA	12/05/2012	31/05/2012

Incarico conferito nella Direzione generale Sanità e politiche sociali (D0000029)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000378	SANITA' PUBBLICA	6261	BEDESCHI EMANUELA	01/06/2012	30/11/2014

2. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 816

Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del DLgs 81/2008. Disposizioni regionali attuative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Vista la Legge regionale 12/03, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

Richiamato in particolare l'art. 34 del citato DLgs 81/08, che prevede al comma 2 che il datore di lavoro che intende svolgere i compiti del servizio di prevenzione e protezione dei rischi deve frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Preso atto che l'11 gennaio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, recante "Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81";

Considerato che il suddetto Accordo individua le Regioni tra i soggetti erogatori della formazione;

Valutata la necessità di recepire i contenuti dettati dal Accordo, per consentire l'attivazione dei corsi di formazione;

Ritenuto pertanto di:

- recepire il citato Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21/12/2011;
- dettare le disposizioni regionali attuative per la formazione del datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione de rischi;

Preso atto, infine, che sono in fase di adozione in sede di Conferenza Stato-Regioni delle "Linee guida interpretative" dell'Accordo di cui trattasi e pertanto - nel caso integrassero le disposizioni oggetto del presente atto - si provvederà a recepirle con successiva deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265".
- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08 e aggiornamento della delibera 450/07 e s.m.";
- n. 1377 del 20/9/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante " Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222 del 4/8/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011).

Acquisito il parere espresso, per quanto di competenza, dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dr.ssa Mariella Martini;

Sentita la Commissione Regionale Tripartita nella seduta dell'1 giugno 2012;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3. del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare le "Disposizioni per la formazione del datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 81/08", di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che si provvederà con proprio successivo atto a recepire eventuali integrazioni o modificazioni dell'Accordo di cui al precedente punto 1) nell'ambito delle "Linee guida interpretative" dello stesso, attualmente in fase di adozione in sede di Conferenza Stato-Regioni;
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. 223/csr del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il quale prevede che il datore di lavoro debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

VISTO il comma 3 del predetto articolo 34, il quale prevede che il datore di lavoro che svolge i compiti di cui al comma 1 è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento nel rispetto di quanto previsto nell'accordo di cui al precedente comma;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;

ROMA 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;

ROMA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO A)

Corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni

PREMESSA

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), i contenuti e le articolazioni e le modalità di espletamento del percorso formativo e dell'aggiornamento per il Datore di Lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (di seguito DL SPP).
Il suddetto percorso formativo contempla corsi di formazione per DL SPP di durata minima di 16 ore e una massima di 48 ore in funzione della natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle attività lavorative svolte.
Durata e contenuti dei corsi di seguito specificati sono da considerarsi minimi. I soggetti formatori, d'intesa con il datore di lavoro, qualora lo ritengano opportuno, possono organizzare corsi di durata superiore e con ulteriori contenuti "specifici" ritenuti migliorativi dell'intero percorso.
Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

Precisazione:
Il corso oggetto del presente accordo non ricomprende la formazione necessaria per svolgere i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, e di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
Per tale formazione si rimanda alle disposizioni indicate all'articolo 37, comma 9, e agli articoli 45, comma 2, e 46, comma 3, lettera b), e comma 4, del D.Lgs. n. 81/08.

1. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

Sono soggetti formatori del corso di formazione e dei corsi di aggiornamento:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale; le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono, altresì, autorizzare, o ricorrere a ulteriori soggetti operanti nel settore della formazione professionale accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia Autonoma ai sensi dell' intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla G.U. del 23 gennaio 2009. In tal caso detti soggetti devono, comunque, dimostrare di possedere esperienza biennale professionale maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

b) l'Università e le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
c) l'INAIL;
d) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province Autonome di Trento e Bolzano;
e) la Scuola superiore della pubblica amministrazione;
f) altre Scuole superiori delle singole amministrazioni;
g) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori;
h) gli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni, e gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2 comma 1 lettera ee), del D.Lgs. n. 81/08 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/08;
i) i fondi interprofessionali di settore;
j) gli ordini e i collegi professionali del settore di specifico riferimento.

Qualora i soggetti sopra indicati ai punti dalla lettera b) alla lettera j) intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi devono essere in possesso dei requisiti previsti nei modelli di accreditamento definiti in ogni Regione e Provincia Autonoma ai sensi dell' intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata in G.U. il 23 gennaio 2009.

NOTA:

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli enti bilaterali e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento o direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta emanazione.

2. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti da docenti che possono dimostrare di possedere, una esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

3. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

In ordine all'organizzazione dei corsi di formazione, si conviene sui seguenti requisiti:

a) individuazione di un responsabile del progetto formativo, che può essere anche il docente;

b) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35;

c) tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso che può essere anche il docente;

d) assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

4. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento e di apprendimento, occorre privilegiare le metodologie interattive, che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento.

A tali fini è necessario:
a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
b) favorire metodologie di apprendimento basate sul *problem solving,* applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;
c) favorire metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che consentano, ove possibile, l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per il MODULO 1 (NORMATIVO) ed il MODULO 2 (GESTIONALE) di cui al punto 5 che segue e per l'aggiornamento.

5. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a tre differenti livelli di rischio:

BASSO	16 ore
MEDIO	32 ore
ALTO	48 ore

Il monte ore di formazione da frequentare è individuato in base al settore Ateco 2002 di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio, così come riportato nella tabella di cui all'Allegato II (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007).

I percorsi formativi devono prevedere, quale contenuto minimo, i seguenti moduli:

MODULO 1. NORMATIVO – giuridico

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i. ;

ROMA, 2024 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

- il sistema istituzionale della prevenzione;

- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- il sistema di qualificazione delle imprese.

MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza

- I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da *stress* lavoro-correlato;
- i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

MODULO 4. RELAZIONALE – formazione e consultazione dei lavoratori

- l'informazione, la formazione e l'addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Al termine del percorso formativo, comprovata la frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione previste da ciascun corso, è somministrata una verifica di apprendimento, che prevede colloquio o *test* obbligatori, in alternativa tra loro, finalizzati a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali.

ROMA 2264 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

L'elaborazione delle prove è competenza del docente, eventualmente supportato dal responsabile del progetto formativo.
L'accertamento dell'apprendimento, tramite verifica finale, viene effettuato dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale.
Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato. In tal caso sarà compito del Responsabile del progetto formativo definire le modalità di recupero per i soggetti che non hanno superato la verifica finale.
Gli attestati di frequenza, con verifica degli apprendimenti, vengono rilasciati sulla base dei verbali direttamente dai soggetti previsti al punto 1 del presente accordo e dovranno prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Normativa di riferimento
- Dati anagrafici del corsista
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato
- Periodo di svolgimento del corso
- Firma del soggetto che rilascia l'attestato, il quale può essere anche il docente.

In attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, gli attestati rilasciati in ciascuna Regione o Provincia autonoma sono validi sull'intero territorio nazionale.
Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.

7. AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento che ha periodicità quinquennale (cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente accordo), ha durata, modulata in relazione ai tre livelli di rischio sopra individuati, individuata come segue:

BASSO	6 ore
MEDIO	10 ore
ALTO	14 ore

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

L'obbligo di aggiornamento va preferibilmente distribuito nell'arco temporale di riferimento e si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 (di seguito D.M. 16/01/1997) e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626. Per gli esonerati appena richiamati il primo termine dell'aggiornamento è individuato in 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo e si intende assolto con la partecipazione ad iniziative specifiche aventi ad oggetto i medesimi contenuti previsti per la formazione del DL SPP di cui al punto 5.
Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al fine di rendere dinamica e adeguata all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica l'offerta formativa dell'aggiornamento sono riportate di seguito alcune proposte per garantire qualità ed effettività delle attività svolte:

- utilizzo della modalità di apprendimento e-Learning secondo i criteri previsti in Allegato I;
- possibilità da parte delle Regioni e Province Autonome di riconoscere singoli percorsi formativi d'aggiornamento, connotati da un alto grado di specializzazione tecnica ed organizzati da soggetti diversi da quelli previsti dall'Accordo.

8. DIFFUSIONE DELLE PRASSI

Fermo restando quanto previsto al successivo punto 11, al fine di valutare l'andamento e la qualità delle attività formative attuate sul territorio nazionale, si conviene, in sede di prima applicazione, che le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, condividano in sede di coordinamento tecnico interregionale, le informazioni e le prassi relative al nuovo impianto formativo, per proporre gli eventuali adeguamenti del presente Accordo in Conferenza Stato-Regioni.

9. CREDITI FORMATIVI

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 5 del presente accordo coloro che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997, e gli esonerati dalla frequenza dei corsi ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.
Per tali soggetti, così come indicato al comma 3 dell'articolo 34, è previsto l'obbligo di aggiornamento secondo le modalità indicate al punto 7 del presente accordo.

PCM-A 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 5 del presente accordo i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'articolo 32, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 81/08, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato in G.U. 14 febbraio 2006, n. 37, e successive modificazioni. Tale esonero è ammesso nel caso di corrispondenza tra il settore ATECO per cui si è svolta la formazione e quello in cui si esplica l'attività di datore di lavoro.
Lo svolgimento di attività formative per classi di rischio più elevate è comprensivo dell'attività formativa per classi di rischio più basse.

10. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI FORMATIVI IN CASO DI ESERCIZIO DI NUOVA ATTIVITA'

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, in coerenza con la previsione in materia di valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 81/08, in caso di inizio di nuova attività il datore di lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi deve completare il percorso formativo di cui al presente accordo entro e non oltre novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.

11.DISPOSIZIONI TRANSITORIE

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 5 i datori di lavoro che abbiano frequentato – entro e non oltre sei mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni di cui all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 per quanto riguarda durata e contenuti.

12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso e alle modalità di coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino e alla introduzione delle modalità di apprendimento e-Learning nel percorso formativo di cui al punto 5, coerentemente con la procedura di revisione di cui al punto 2.7 dell'accordo per la formazione di Responsabile e addetti del servizio di prevenzione e protezione approvato in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato I

La Formazione via *e-Learning* sulla sicurezza e salute sul lavoro

Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.
L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.
Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.
A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.
Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

La formazione via *e-Learning*

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) Sede e strumentazione

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

b) Programma e materiale didattico formalizzato

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;

- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sui quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

c) Tutor

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

d) Valutazione

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso.
Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

e) Durata

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.
Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.
La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

f) Materiali

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.
Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.
L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G	**G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI** 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	**I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE** 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	**K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE** 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	**L - ATTIVITA' IMMOBILIARI** 68 - ATTIVITA' IMMOBILIARI **M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE** 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Ass.ni ricreative, culturali, sportive	O	**J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE** 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI **R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO** 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO **S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI** 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	**T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE** 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizz. Extraterrit.	Q	**U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI** 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

Rischio MEDIO

ATECO 2002		ATECO 2007
Agricoltura	A	A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA
Pesca	B	
Trasporti, Magazzinaggi,Comunicazioni	I	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
Pubblica Amministrazione	L	O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
Istruzione	M	P - ISTRUZIONE 85 - ISTRUZIONE

Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	**B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE** 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Altre industrie estrattive	CB	
Costruzioni	F	**F - COSTRUZIONI** 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	**C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE** 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI 11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO 13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32- ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Tessili, Abbigliamento	DB	
Conciarie, Cuoio	DC	
Legno	DD	
Carta, editoria, stampa	DE	
Minerali non metalliferi	DI	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	
Autoveicoli	DM	
Mobili	DN	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	**D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA** 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA **E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO** 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Smaltimento rifiuti	O	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	**C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE** 19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industria chimica, Fibre	DG	
Gomma, Plastica	DH	
Sanità	N	**Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE** 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		

1-011-2011 12:29 Da: - A: 0667796278 P. 24/24

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL DATORE DI LAVORO CHE SVOLGE DIRETTAMENTE I COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 81/2008

Premessa

Nel presente allegato sono riportati contenuti già previsti nell'Accordo di cui all'allegato 1, talvolta integrati per gli aspetti specificamente regolati dalle disposizioni regionali in materia di formazione professionale.

Per quanto non espressamente riportato in questo allegato si rimanda a quanto previsto nell'Accordo.

Soggetti formatori

Fermo restando quanto previsto al punto 1 dell'allegato A) dell'Accordo (Individuazione dei soggetti formatori e sistema di accreditamento), si precisa che i progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali da parte di **Soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

Come previsto dall'Accordo, i soggetti accreditati devono, comunque, dimostrare di possedere esperienza almeno biennale maturata in ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Corsi di formazione

Requisiti dei docenti

I docenti devono dimostrare di possedere una esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Articolazione dei percorsi

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a tre differenti livello di rischio:

BASSO **16** ore

MEDIO **32** ore

ALTO **48** ore

Il monte ore di formazione da frequentare è individuato in base al settore Ateco 2002 di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio, così come riportato nella tabella di cui all'allegato 2 dell'Accordo (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007).

I corsi di formazione devono prevedere, quale contenuto minimo, i seguenti moduli:

MODULO 1. NORMATIVO – giuridico

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica, *ex* d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- il sistema istituzionale della prevenzione;
- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- Il sistema di qualificazione delle imprese.

MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza

- I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da stress lavoro-correlato

- rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

MODULO 4. RELAZIONALE –formazione e consultazione dei lavoratori

- l'informazione, la formazione e l'addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Indicazioni metodologiche

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento e di apprendimento, occorre privilegiare le metodologie interattive, che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento.

A tal fin è necessario:

a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;

b) favorire metodologie di apprendimento basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;

c) favorire metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che consentano, ove possibile, l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato 1 dell'Accordo, l'utilizzo delle modalita' di apprendimento e-learning è consentito per il Modulo 1 (normativo) ed il Modulo 2 (gestionale) e per l'aggiornamento.

Obbligo di frequenza

Almeno il **90%** del monte ore complessivo.

Numero dei partecipanti

Massimo **35** partecipanti per corso.

Verifica finale

È ammesso alla verifica di apprendimento finale chi ha frequentato almeno il 90% delle ore di formazione previste.

La verifica finale - finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico professionali – può essere svolta tramite **test o colloquio**, in alternativa tra loro.

La verifica è effettuata dal coordinatore del percorso formativo e/o da uno o più docenti da lui delegati.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Va redatto un apposito verbale firmato dai componenti della commissione di esame.

La Regione prevede un modello del verbale (vedi allegato).

Attestati rilasciati

A seguito del superamento della verifica finale si rilascia un **"Attestato di frequenza con verifica dell' apprendimento".**

La Regione prevede un modello di attestato (vedi allegato).

Il mancato superamento della verifica finale consente il rilascio di un **"Attestato di frequenza"** utilizzabile dal candidato per sostenere una successiva verifica, organizzata anche presso un diverso soggetto formatore. Sarà cura del soggetto formatore evidenziare su tale attestato l'esito negativo della verifica e che pertanto non è utilizzabile dal datore di lavoro per svolgere i compiti di prevenzione e protezione dai rischi di cui all'art. 34 del D.lgs. 81/08, ma solo per partecipare a una successiva verifica di apprendimento.

Nel caso di ulteriore mancato superamento della verifica finale sarà necessario ripetere il corso di formazione. In tal caso sull'attestato viene evidenziato l'ulteriore mancato superamento della verifica e la sua inutilizzabilità per svolgerne una successiva.

Aggiornamento

L'aggiornamento è obbligatorio e ha periodicità quinquennale (cinque anni a decorrere dall'11 gennaio 2012, data di pubblicazione dell'Accordo).

La durata varia in base ai tre livelli di rischio:

BASSO **6** ore
MEDIO **10** ore
ALTO **14** ore

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'obbligo di aggiornamento si applica anche a chi ha frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del DM 16 gennaio 1997 e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. n. 626/1994. Per gli esonerati appena richiamati il primo termine dell'aggiornamento è individuato in 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'Accordo (11/01/2012) e si intende assolto con la partecipazione ad iniziative specifiche aventi ad oggetto i medesimi contenuti previsti per la formazione del datore di lavoro sopra prevista.

Crediti formativi

Non è tenuto a frequentare il corso di formazione di cui al presente atto chi dimostri di aver svolto, alla data del 11/01/2012, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16 gennaio 1997.

Per tali soggetti, così come indicato al comma 3 dell'articolo 34 del D.lgs. 81/2008, è previsto l'obbligo di aggiornamento secondo le modalità indicate al punto precedente.

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al presente atto i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'articolo 32, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 81/2008, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006. Tale esonero è ammesso nel caso di corrispondenza tra il settore Ateco per cui si è svolta la formazione e quello in cui si esplica l'attività di datore di lavoro.

MODELLO DI VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
del percorso formativo per Datore di lavoro che svolge i compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 34 D.lgs. 81/2008 e dell'Accordo 22/12/2011 in attuazione DGR n.

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO …….

TITOLO DEL CORSO:

SOGGETTO FORMATORE: ……

VIA …… N. ……..……..

CAP. …… COMUNE ……..…… PROVINCIA ……

SEDE DELL'ATTIVITÀ: ……

VIA …… N. ……..……..

CAP. …… COMUNE ……..…… PROVINCIA ……

Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa

……

B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal …… al …… per complessive n. ..... ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore all'80% del monte ore.

C) MODALITA' DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

……..

Data, ……

N.	cognome	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	Prov. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	valutazione
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										

I componenti della Commissione:

_____

_____

_____

MODELLO DI ATTESTAZIONE

RegioneEmiliaRomagna

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Rilasciato al termine del corso per

Datore di lavoro

che svolge i compiti di prevenzione e protezione dai rischi (DL SPP)

Macrosettore di attività (ATECO):

ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 81/2008 e s.m.

e dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011;

Attuazione DGR n …/2012;

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat…. il

ATTUATORE DELL'INIZIATIVA

Indirizzo …….

Il Coordinatore dell'iniziativa **Il Rappresentante del Soggetto attuatore**

Corso n…….. autorizzato con atto della …….…… n……. del …….

Registrato in data …….. al n……

Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO ORE

Contenuti

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 817

Fondi per l'emergenza abitativa. Assegnazione e concessione a favore delle Province e dei Comuni capoluoghi (art. 12, L.R. 22/12/2011, n. 21 e art. 11, L. 9/12/1998, n. 431)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di individuare nelle Province gli Enti cui affidare la realizzazione degli interventi di cui all'art. 12, comma 1, L.R. n. 21 del 22 dicembre 2011 e di stabilire che le stesse Amministrazioni potranno avvalersi, per l'esercizio di tale funzione, delle Acer e/o di altre strutture da esse individuate, tra le quali le Agenzie per l'Affitto;

2. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, alle Province della Regione al fine di assolvere alla funzione di cui all'art. 12, comma 1, L.R. n. 21 del 2011, il contributo complessivo pari ad Euro 3.500.000,00, secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Percentuale media di riparto	Totale
Bologna	24,3902	853.658,14
Ferrara	6,0323	211.131,62
Forlì – Cesena	8,2746	289.610,64
Modena	19,5333	683.663,87
Parma	8,8604	310.113,34
Piacenza	5,4229	189.802,20
Ravenna	7,9576	278.514,31
Reggio Emilia	10,7116	374.905,12
Rimini	8,8172	308.600,76
Totale	100	3.500.000,00

3. di imputare la spesa di E. 3.500.000,00, quale contributo assegnato e concesso a favore delle Province secondo la ripartizione di cui al punto 2. che precede, registrata al n. 2054 di impegno sul Capitolo 32059 "Contributi agli Enti locali per la costituzione di un fondo per l'emergenza abitativa (art. 11, L.R. 23 luglio 2010, n. 7 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2010, n. 14)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12290 - Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione - Fondo regionale, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, ai Comuni capoluogo della Regione il contributo complessivo pari ad Euro 862.757,90, secondo la seguente ripartizione:

Comune	Percentuale di riparto	Risorse attribuite
Bologna	26,27750257	226.711,23
Ferrara	7,113848351	61.375,29
Forlì	6,364082653	54.906,63
Cesena	4,24867229	36.655,76
Modena	16,9723747	146.430,50
Parma	9,563975543	82.513,95
Piacenza	5,797295488	50.016,62
Ravenna	6,493506494	56.023,24
Reggio Emilia	8,220645334	70.924,27
Rimini	8,948096577	77.200,41
Totale	100	862.757,90

al fine di utilizzare tali risorse, in via prioritaria, partecipando agli interventi attivati dalle Province in attuazione dell'art. 12, comma 1 della L.R. n. 21 del 2011; ovvero per le finalità di cui all'art. 11, comma 3 della L. 431/98;

5. di imputare la spesa di Euro 862.757,90, quale contributo assegnato e concesso a favore dei Comuni capoluogo della Regione, secondo la ripartizione di cui al punto 4. che precede, registrata al n. 2053 di impegno sul Capitolo 32040 "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11, Legge 9 dicembre 1998, n. 434) - Mezzi statali", nell'ambito della U.P.B. 1.4.1.2.12304 - Interventi nel settore delle politiche abitative - Risorse statali, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di stabilire che le risorse assegnate con il presente atto possano essere utilizzate anche per fronteggiare le situazioni di emergenza abitativa dovute agli eventi sismici del maggio 2012, anche in deroga a quanto previsto nell'Allegato A della presente deliberazione;

7. di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore delle Province e dei Comuni indicati nei precedenti punti 2. e 4., nel limite massimo della somma a ciascuna assegnata e concessa, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e s.m., con propri atti formali a seguito della trasmissione da parte degli stessi Enti di apposito atto amministrativo attestante la definizione delle procedure operative per l'attivazione di interventi di cui all'art. 12, comma 1, L.R. n. 21 del 2011 e all'art. 11, comma 3, L. n. 431 del 1998;

8. di prevedere che l'utilizzo delle risorse assegnate con il presente atto debbano essere rendicontate alla competente struttura regionale, al 31 dicembre di ogni anno, mediante un prospetto sullo stato di attuazione degli interventi realizzati ed entro il 31 dicembre 2015 mediante una rendicontazione economica-finanziaria. Qualora, a tale data, tali somme risultassero inferiori al contributo erogato, gli Enti provvederanno alla restituzione alla Regione Emilia-Romagna di quanto liquidato in eccedenza, salvo possibilità di prorogare motivatamente tale termine con proprio atto deliberativo;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, recante "Definizione dei requisiti e delle condizioni dei beneficiari degli interventi di cui alla L.R. n. 21 del 2011 e limite massimo del contributo", da applicare in via sperimentale;

11. di stabilire che quanto previsto nell'Allegato A debba trovare applicazione anche per l'utilizzo delle risorse assegnate alle Province con propria deliberazione n. 2051 del 27 dicembre 2011, fermo restando che tali risorse devono essere destinate in conformità alle finalità previste dall'art. 13, comma 1, Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14, come sostituito dall'art. 29, comma 1

della Legge regionale 26 luglio 2011, n. 10;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Definizione dei requisiti e delle condizioni dei beneficiari degli interventi di cui alla L.R. n. 21 del 2011 e limite massimo del contributo

Finalità

Le risorse attribuite alle Province devono essere destinate a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione ad uso abitativo, in modo da mantenere il rapporto locatario esistente, ovvero per favorire la mobilità nel settore della locazione.

In particolare le finalità cui devono essere destinati tali risorse sono definite dall'art. 12, comma 1 della L.R. n. 21 del 22 dicembre 2011, che disciplina la "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna a fondi e interventi per l'emergenza abitativa", autorizzando la Regione a partecipare alla costituzione di fondi e interventi destinati a:

a) garantire i crediti assunti dalle banche nei confronti degli inquilini che sottoscrivono con i proprietari degli immobili un'intesa per la sospensione dell'esecuzione delle procedure di sfratto;

b) concedere contributi a favore di inquilini che versano in una situazione di inadempienza all'obbligo di pagamento del canone di locazione;

c) concedere contributi per favorire l'accesso e la permanenza negli alloggi degli inquilini di alloggi di proprietà di privati, nonché per favorire la mobilità nel settore della locazione.

Requisiti e condizioni dei beneficiari

Di seguito vengono quindi individuati i requisiti e le condizioni dei conduttori che possono beneficiare degli interventi che verranno attivati ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. n. 21 del 2011:

a) presenza di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato;

b) possesso della cittadinanza italiana o di un Paese dell'U.E., ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'Unione Europea, possesso di un regolare titolo di soggiorno;

c) nessuno dei componenti del nucleo familiare del conduttore deve risultare titolare di diritti di proprietà o comproprietà o altro diritto reale di godimento su beni immobili per quote pari o superiori al 50% relative a immobili a uso abitativo situati nella Provincia di residenza, di cui possa disporre;

d) valore ISEE non superiore a quello definito dalle singole Amministrazioni provinciali.

Qualora il conduttore versi in una situazione di inadempienza nel pagamento del canone di locazione, devono ricorrere le seguenti condizioni:

e) possesso documentato di una situazione soggettiva per cui almeno un componente il nucleo familiare, lavoratore dipendente o autonomo, ha subito una rilevante diminuzione della capacità reddituale, derivante, a titolo esemplificativo, da stato di disoccupazione ai sensi del DLgs n. 297/02, acquisito presso i Centri per l'Impiego della Provincia, a licenziamento, cassa integrazione, saltuarietà della prestazione di lavoro, mancato rinnovo di contratto a termine, mobilità, chiusura di impresa registrata alla CCIAA, ecc.;

f) morosità consistente nel mancato pagamento, di norma, di almeno 6 mensilità dal verificarsi di una delle condizioni indicate al punto precedente.

Ammontare massimo del contributo

L'ammontare del contributo o della garanzia fideiussoria, concedibile per favorire la mobilità nel settore della locazione e l'accesso e permanenza negli alloggi, non deve superare le 12 mensilità del canone di locazione, per un importo massimo di 6.000,00 Euro, con variazioni in aumento o in diminuzione del 30% a seconda della dimensione demografica e della localizzazione del Comune in cui è localizzato l'immobile.

Il contributo o la garanzia fideiussoria rilasciata a favore del locatore può coprire anche le spese legali da sostenere per il rilascio dell'immobile e per il recupero del credito.

In caso di interventi volti a favorire l'accesso negli alloggi e la mobilità nel settore della locazione si può concedere inoltre un contributo per assolvere all'obbligo del pagamento della caparra necessaria per stipulare il contratto di locazione e per le eventuali spese di attivazione delle utenze.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 GIUGNO 2012, N. 68

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 65)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Alessandro Galloppa, nato a Piacenza il 25/5/1982;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 6.900,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità

interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 8.215,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.900,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 455);
- quanto a Euro 1.275,12 (incrementato a Euro 1.278,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 456);
- quanto a Euro 34,60 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 457) così suddivisi:
- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 24,22 (codice voce 0722);
- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 10,38 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, >Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Alessandro Galloppa è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 GIUGNO 2012, N. 69

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta 66)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Marcello Fraccon, nato a Bologna il 20 settembre 1961;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 10.275,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 12.227,00, sull'U.P.B. 1 Funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"– Azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.275,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 452);
- quanto a Euro 1.898,82 (incrementato a Euro 1.901,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 453);
- quanto a Euro 48,44 (incrementato a Euro 51,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 454);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Marcello Fraccon è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., all' Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 GIUGNO 2012, N. 70

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani (proposta 68)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Ottavia Soncini nata a Reggio Emilia (RE) il 18/4/1986;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2012;
- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2013;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 8.037,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 458);
- quanto a Euro 1.247,40 (incrementato a Euro 1.250,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 459);
- quanto a Euro 34,60 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 460);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- che la spesa relativa all'esercizio 2013 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che è dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Ottavia Soncini è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazio-

ne dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 GIUGNO 2012, N. 71

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani (proposta n. 69)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Collina Demetrio, nato a Bologna il 2/12/1970

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 31.596,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 15.798,00 relativi all'esercizio 2012;
- quanto a Euro 15.798,00 relativi all'esercizio 2013;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 18.787,00, sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.798,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 461);
- quanto a Euro 2.919,47 (incrementato a Euro 2.922,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 462);
- quanto a Euro 64,27 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 463) così ripartiti:
  - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 95% del massimale (Euro 2.272,08) per un importo corrispondente a Euro 61,05 (codice voce 0722);
  - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 5% del massimale (Euro 2.272,08) per un importo corrispondente a Euro 3,22 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- che la spesa relativa all'esercizio 2013 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che è dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Demetrio Collina è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 GIUGNO 2012, N. 78

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 70)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Leonardo Rosa, nato a Ferrara il 27/10/1973;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa – Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2012-31/12/2012, pari a complessivi Euro 16.309,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 470);

- quanto a Euro 1.740,00 (incrementato a Euro 1.742,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 471);

- quanto a Euro 64,26 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille (codice voce 0722), maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08) (impegno n. 472);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Leonardo Rosa è tenuto all'osservanza del DLgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 GIUGNO 2012, N. 80

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta 74)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui

interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Raffaella Ridolfi - nata a Marradi (FI) il 25/8/1972;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 15.472,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 480);

- quanto a Euro 2.402,40 (incrementato a Euro 2.405,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 481);

- quanto a Euro 64,26 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08) (impegno n. 482);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, altresì, che la sig.ra Raffaella Ridolfi è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 GIUGNO 2012, N. 81

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi. (proposta 75)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luciano Spada, nato a Ravenna il 13 dicembre 1951;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa – Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012, pari a complessivi Euro 17.249,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"– Azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 476);
- quanto a Euro 2.679,60 (incrementato a Euro 2.682,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 477);
- quanto a Euro 64,26 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08)compenso (impegno n. 478);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Spada Luciano è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 GIUGNO 2012, N. 82

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell' Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 76)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Fabio Prandini, nato a Sassuolo (MO) il 18/3/1987;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 6.900,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.07.2012-31.12.2012 pari a complessivi Euro 8.215,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.900,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 473);

- quanto a Euro 1.275,12 (incrementato a Euro 1.278,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 474);

- quanto a Euro 34,60 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 475);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Fabio Prandini è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera

dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 GIUGNO 2012, N. 85

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (Proposta 80)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Ginevra Cavina Boari, nata a Bologna il 17 gennaio 1956;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.770,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 5.382,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.770,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 496);
- quanto a Euro 572,40 (incrementato a Euro 575,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 497);
- quanto a Euro 34,60 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 498);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Ginevra Cavina Boari è tenuta all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IBACN 22 MAGGIO 2012, N. 20

Modifica e integrazione al programma del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali dell'IBACN per l'anno 2012, nonchè modifica e integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 relativamente alla programmazione delle risorse UE assegnate all'IBACN per la realizzazione del Progetto ACE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'integrazione del documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali dell'IBACN per l'anno 2012 approvato con delibera n. 54/2011 ed integrato con delibera n. 6 del 2012 per quanto riguarda le spese di missioni di importo non superiore a Euro 4.000,00 secondo quanto riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativamente ai fabbisogni programmati nella scheda allegata alla propria deliberazione n. 6/2012 relativamente al progetto europeo "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura Direzione", che viene conseguentemente modificata dando atto che restano invariate in ogni altra loro parte le predette deliberazioni n. 54/2011 e n. 6/2012;
2. di approvare l'integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 approvato con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 53/2011 integrando e modificando:

- la scheda 1 approvata con la deliberazione n. 5/2012 - recante "Integrazione alla deliberazione IBACN Rep. 53/2011" - nei seguenti termini e con effetto a far data dall'esecutività del presente atto, così come indicati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e lasciando invariata ogni altra parte le citate deliberazioni: riduzione da Euro 70.000,00 ad Euro 66.000,00, integrazione della programmazione delle risorse relativamente alle attività previste nell'ambito del progetto europeo "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura Direzione" contenuta nella scheda 1 approvata con la deliberazione n. 5/2012 con l'attività relativa alla acquisizione di servizi professionali per il coordinamento della ricerca archeologica di cui alla tipologia di beni e servizi n. 3 della propria deliberazione n. 48/2011;
- la scheda n. 1 della parte II approvata con propria deliberazione n. 53 del 12/12/2011 modificando in aumento l'importo delle risorse programmate adeguandole alle risorse complessivamente stanziate nel capitolo 125, e relative ai diversi piani museali, pari ad Euro 279.479,62, con effetto dalla data di esecutività dell'assestamento di Bilancio;

3. di dare atto che:

- l'ammontare complessivo delle risorse programmate sul Capitolo 190 "Spese per l'attivazione del progetto europeo "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura Direzione", del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012, relativamente al progetto europeo "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura Direzione" è di Euro 100.000,00 pari alle risorse comunitarie destinate all'Istituto e non incide sul rispetto dei vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica previsti dal D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni con la Legge n. 122/2010 in quanto risorse provenienti dalla U.E.;
- il Direttore provvederà ai relativi impegni di spesa nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia secondo quanto disposto nelle proprie precedenti deliberazioni progr. n. 53/2011 e progr. n. 54/2011;
- è confermato quanto disposto con le proprie citate deliberazioni n. 53 e n. 54/2011 nonché n. 5 e n. 6/2012 per quanto non variato con il presente atto;

4. di dare atto che il punto n. 2 del dispositivo del presente atto sarà oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4 co. 4 della L.R. n. 28/2007.

ALLEGATO A

DIREZIONE I.B.A.C.N. Integrazione della PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE approvato con delibera n. 54/2011 e integrato con delibera n. 6/2012 di integrazione del programma ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012				
NUM_OB.	**Obiettivi, Motivazioni, Tipologia**		**Capitoli di settore**	
		U.P.B.	**N°_Cap. di settore**	**Importo €**
1	**1. OBIETTIVI:** **2. Supporto alla realizzazione del progetto europeo ACE.** **MOTIVAZIONI**: Rimborso delle spese di missione sostenute dal collaboratore titolare dell'incarico relativo a: - indagine sullo status della professione archeologica a livello regionale con ampliamenti a livello nazionale; - elaborazione dei dati in relazione alle indagini degli altri partner europei del progetto e redazione di dossier, pubblicazioni on line e non sui risultati del progetto; - segreteria tecnico scientifica di un convegno internazionale sulla situazione della disciplina archeologica in Italia quale evento di chiusura del progetto europeo; - circuitazione della mostra fotografica "mestiere di archeologo"; - elaborazione contenuti informativi multimediali per le iniziative connesse al progetto. (propria deliberazione n. 06/2012) **TIPOLOGIA:**	1.3.2.2.605	190	2.000,00
2	**MOTIVAZIONI**: Rimborso delle spese di missione sostenute dal collaboratore per	1.3.2.2.605	190	2.000,00

DIREZIONE I.B.A.C.N. Integrazione della PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE approvato con delibera n. 54/2011 e integrato con delibera n. 6/2012 di integrazione del programma ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012				
	l'incarico relativo a: - indagine sullo status della professione archeologica a livello regionale con ampliamenti a livello nazionale; - elaborazione dei dati in relazione alle indagini degli altri partner europei del progetto e redazione di dossier, pubblicazioni on line e non sui risultati del progetto; - segreteria tecnico scientifica di un convegno internazionale sulla situazione della disciplina archeologica in Italia quale evento di chiusura del progetto europeo. (propria deliberazione n. 06/2012) **TIPOLOGIA:**			
	TOTALE GENERALE OBIETTIVI	**4.000,00**		

Riepilogo programmazione capitoli di settore			
UPB	numero capitolo	Totale	Finanziamento
1.3.2.2.605	190	4.000,00	UE
	Totale complessivo	4.000,00	

Allegato B

Direzione IBACN

INTEGRAZIONE al Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 approvato con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 53/2011 con integrazione e modifica della scheda 1 approvata con la deliberazione n. 5/2012 di integrazione del Programma

OBIETTIVO

Partecipazione al progetto ACE – Programma Culture 2007-2013

	ATTIVITÀ	**Tipologie di beni e servizi –DL CD N. 48/2011**	**Capitoli di spesa**
1	Acquisizione materiale bibliografico	26	190
2	Organizzazione Convegno internazionale	4	190
3	Acquisizione software per gestione ed elaborazione dati	9	190
4	Acquisizione hardware per gestione ed elaborazione dati	8	190
5	Assistenza ed evoluzione del software ed hardware acquisiti	18	190
6	Servizio di trasporto persone per riunioni di lavoro	19	190
7	Stampa materiali (convegno internazionale)	25	190
8	Coordinamento della ricerca archeologica	3	190

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012: € 66.000,00

UPB 1.3.2.2.605	Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni
190	Spese per l'attivazione del progetto europeo "ACE – Archaeology on Contemporary Europe" – programma Cultura

Indicatori:
Rapporto risorse impegnate/risorse programmate
Percentuale di realizzazione dell'attività

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 123

Evento sismico del 23 /12/2008 nelle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena. (OPCM n. 3744/09). Disposizioni relative all'impiego delle economie derivanti da ribassi di gara

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella G.U. n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2010 con D.P.C.M. del 13 gennaio 2010, pubblicato nella G.U. n. 23 del 29 gennaio 2010 e, da ultimo, prorogato fino al 31 dicembre 2011 con D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, pubblicato nella G.U. n. 24 del 31/1/2011;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella G. U. n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza ed incaricato di procedere, in particolare, alla preliminare individuazione dei comuni interessati, ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena ed all'adozione di un piano di interventi straordinari finalizzati al ripristino degli edifici e delle infrastrutture danneggiate e alla ricostruzione degli immobili distrutti o gravemente danneggiati, tenendo conto della normativa in materia di miglioramento sismico da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dato atto:

- che in applicazione dell'ordinanza 3744/09 sono stati approvati, previo nulla osta del Dipartimento nazionale della protezione civile, Stralci e Rimodulazioni del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica con propri decreti di seguito elencati:

- 122/09 - Primo stralcio;
- 146/09 - Secondo Stralcio;
- 35/10 - Terzo Stralcio;
- 18/11 - Prima Rimodulazione;
- 168/11 - Seconda Rimodulazione;

- che nell'ambito dei piani richiamati sono stati individuati gli interventi necessari con l'indicazione degli enti attuatori e del finanziamento concesso;

- che al capitolo 6 del Secondo Stralcio del Piano sono riportate le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi pianificati;

- che, per quanto qui rileva, si richiama la disposizione di cui al punto 6.2.2, ultimo capoverso, del citato capitolo 6 del Secondo Stralcio del Piano che reca:«le economie di spesa dei singoli interventi derivanti da eventuali ribassi d'asta o dall'utilizzo parziale del finanziamento concesso tornano nella disponibilità del Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato»;

- che scopo di tale disposizione era quello di assicurare, con le eventuali economie di spesa, la copertura finanziaria degli interventi su edifici danneggiati dal sisma che, in base al quadro delle priorità a suo tempo definito, erano stati inizialmente esclusi dal finanziamento;

Preso atto che diversi enti attuatori degli interventi pianificati hanno richiesto l'autorizzazione all'impiego delle economie derivanti dai ribassi di gara per la copertura finanziaria di varianti in corso d'opera;

Considerato che in sede di Prima e Seconda Rimodulazione del Piano si è potuto far fronte al finanziamento di tutti gli interventi sugli edifici pubblici danneggiati inizialmente esclusi dal finanziamento, grazie alle disponibilità finanziarie derivanti da minori spese accertate in sede di istruttoria, liquidazione e monitoraggio dello stato di avanzamento di un rilevante numero di interventi programmati nei precedenti Stralci del Piano;

Ritenuto, conseguentemente:

- di autorizzare, per ragioni di economia procedimentale, in via generale l'impiego delle economie derivanti da ribassi di gara per l'esecuzione delle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132 del DLgs 163/06;

- di stabiire che, ai fini dell'acquisizione del visto di congruità tecnico-economica - se trattasi di variante sostanziale al progetto - da rilasciarsi a cura del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente della Regione Emilia-Romagna (STB), oltre che ai fini della comunicazione a tale Servizio di ogni variazione del quadro tecnico-economico, si rinvia a quanto previsto al punto 6.3.3, primo e secondo capoverso, del capitolo 6 del richiamato Secondo Stralcio del Piano, ferma restando l'acquisizione sulla perizia di variante degli assensi comunque denominati da rilasciarsi a cura di altre amministrazioni pubbliche nei casi previsti dalle vigenti normative di settore;

Evidenziato, peraltro, che non sempre in sede di piano è stato possibile determinare per gli interventi sugli edifici daneggiati una stima puntuale degli oneri finanziari per la relativa riparazione;

Evidenziato,altresì:

- che ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'ordinanza n. 3744/2009 per gli interventi pianificati si deve tenere conto della normativa in materia di miglioramento sismico;

- che il finanziamento degli interventi pianificati, oltre che alla riparazione dei danni, è finalizzato quindi anche al conseguimento del miglioramento sismico ovvero di una maggiore capacità di risposta di un edificio alle azioni sismiche future;

- che la capacità di risposta alle azioni sismiche future aumenta in conseguenza dell'aumento del grado di miglioramento sismico conseguibile da un edificio in base anche alla quantità di opere realizzate;

Ritenuto, pertanto, di autorizzare l'impiego delle economie derivanti dai ribassi di gara anche per l'esecuzione di opere aggiuntive se finalizzate al conseguimento di un maggior grado di miglioramento sismico o alla riparazione dei danni che non hano trovato in sede di piano piena copertura finanziaria, stabilendo che l'ente attuatore trasmetta, in tali casi, il nuovo quadro tecnico-economico prima della relativa approvazione, al Servizio Tecnico di Bacino teritorialmente competente ai fini della verifica della idoneità delle opere al conseguimento di detto miglioramento o della loro necessità per la riparazione dei suddetti danni e della relativa congruità tecnico-economica, ferma restando l'acquisizione su tali opere aggiuntive degli assensi comunque denominati da rilasciarsi a cura di altre amministrazioni pubbliche nei casi previsti dalle vigenti normative di settore;

Preso atto, peraltro, che alcuni enti attuatori hanno già utilizzato le economie derivanti da ribassi di gara sia per far fronte a varianti in corso d'opera sia per maggiori lavorazioni approvate a seguito delle procedure di gara;

Ritenuto di stabilire, pertanto, che nei casi di economie da ribassi di gara già utilizzati:

- la perizia di variante o il quadro tecnico-economico comprensivo delle maggiori lavorazioni approvati dall'ente attuatore siano trasmessi, unitamente ai relativi atti di approvazione, al Servizio tecnico di Bacino territorialmente competente per la verifica della sussistenza dei presupposti della variante in corso d'opera e della relativa congruità tecnico-economica o dell'idoneità delle opere aggiuntive al conseguimento di un maggiore grado di miglioramento sismico dell'edificio danneggiato o, della loro necessità per la riparazione dei danni che non hanno trovato in sede di piano piena copertura finanziaria e della relativa congruità tecnico-economica;

- l'esito di tale verifica sia comunicato dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente all'Agenzia regionale di protezione civile, la quale, in caso di esito negativo, non potrà procedere alla liquidazione della quota del finanziamento corrispondente all'importo dei ribassi utilizzati e, ove tale quota fosse stata già liquidata, dovrà procedere al recupero della stessa;

Evidenziato che il presente decreto va trasmesso alla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. n. 225/2010 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 10/2011;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare, relativamente agli interventi previsti nei piani richiamati in premessa, l'impiego delle economie derivanti da ribassi di gara per l'esecuzione delle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132 del DLgs 163/06 o per l'esecuzione di opere aggiuntive se finalizzate al conseguimento di un maggiore grado di miglioramento sismico o alla riparazione dei danni che non hanno trovato in sede di piano piena copertura finanziaria, stabilendo che:

- ai fini dell'acquisizione sulla perizia di variante – se trattasi di variante sostanziale al progetto - del visto di congruità tecnico-economica da rilasciarsi a cura de Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente della Regione Emilia-Romagna, oltre che ai fini della comunicazione a tale Servizio di ogni variazione del quadro tecnico-economico, si rinvia a quanto previsto al punto 6.3.3, primo e secondo capoverso, del capitolo 6 del richiamato Secondo Stralcio del Piano, ferma restando l'acquisizione sulla perizia di variante degli assensi comunque denominati da rilasciarsi a cura di altre amministrazioni pubbliche nei casi previsti dalle vigenti normative di settore;
- ai fini della verifica della idoneità delle opere aggiuntive al conseguimento del predetto miglioramento sismico o della loro necessità per la riparazione dei suddetti danni e della relativa congruità tecnico-economica, l'ente attuatore trasmetta il nuovo guadro tecnico-economico prima della relativa approvazione, al Servizio Tecnico di Bacino teritorialmente competente, ferma restando l'acquisizione su tali opere aggiuntive degli assensi comunque denominati da rilasciarsi a cura di altre amministrazioni pubbliche nei casi previsti dalle vigenti normative di settore;
- il Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente trasmetta copia del visto o la comunicazione dell'esito delle suddette verifiche all'Agenzia regionale di protezione civile;

2. di stabilire che, nei casi in cui le economie derivanti dai ribassi di gara siano gia state impiegate da un ente attuatore per l'esecuzione di una perizia di variante in corso d'opera o per l'esecuzione di maggiori lavorazioni:

- la perizia di variante o il quadro tecnico-economico comprensivo delle maggiori lavorazioni approvati dall'ente attuatore siano trasmessi al Servizio tecnico di Bacino territorialmente competente affinché quest'ultimo verifichi la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 132 del DLgs 163/06 per l'esecuzione della variante in corso d'opera e la relativa congruità tecnico-economica o la sussistenza dell'idoneità delle lavorazioni aggiuntive al conseguimento di un maggiore grado di miglioramento sismico dell'edificio danneggiato o della loro necessità per la riparazione dei danni che non hanno trovato in sede di piano piena copertura finanziaria e la relativa congruità tecnico-economica;
- l'esito di tale verifica sia comunicato dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente all'Agenzia regionale di protezione civile, la quale, in caso di esito negativo, non potrà procedere alla liquidazione della quota del finanziamento corrispondente all'importo dei ribassi utilizzati e, ove tale quota fosse stata già liquidata, dovrà procedere al recupero della stessa;

3. di trasmettere il presente decreto alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 10/11;

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c - bis art. 3, comma 1, della Legge 20/94 con nota prot. n. PG/2012/0132805 del 28/5/2012. Restituto con nota prot. n. 2556 del 7/6/2012 come atto non soggetto a controllo come da comunicazione acquisita agli atti con Prot n. PG/2012/0141831 dell' 8/6/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GIUGNO 2012, N. 135

Nomina della sig. ra Marisa Savorelli quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna in sostituzione del sig. Mauro Baruzzi

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna la signora Marisa Savorelli, nata a Ravenna il 10 maggio 1947, per il settore artigianato in sostituzione del signor Mauro Baruzzi;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2012, N. 137

Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio

IL PRESIDENTE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come il veicolo responsabile della maggior parte degli episodi di tossinfezione alimentare da Salmonella;

- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tale infezione, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

Richiamata la propria ordinanza n. 106 del 1/6/2011 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

Considerato che i dati epidemiologici dimostrano una forte riduzione degli episodi di MTA da Salmonella veicolati da alimenti contenenti uova, prima di tutto nelle strutture di ristorazione collettiva per gruppi a rischio, ma anche nelle altre strutture di ristorazione collettiva e nella ristorazione pubblica

Ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari per evitare i possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

Considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/5/2012;

Ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

Dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentari a rischio - quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte - per gli esercizi pubblici, nonché per le mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

Visto l'art. 32 della L. 833/78;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

ordina:

1. è confermato il divieto fino al 31/05/2013 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

2. le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale;

3. di inviare il presente provvedimento alle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti Locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle Associazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate

4. il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2012, N. 141

Nomina del sig. Narciso Piccin come componente della Commissione Regionale per l'Artigianato in sostituzione del membro dimissionario sig. Francesco Zavatta

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di nominare il sig. Narciso Piccin come componente della Commissione Regionale per l'Artigianato fino alla durata in carica della attuale Commissione, ossia il 6/4/2016;

2) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2012, N. 144

Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'Accordo integrativo

relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Colorno (PR)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare, ai sensi dall'art.6 della L.R. 25/01 ed in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 45/12, l'Accordo di programma integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Colorno (PR), sottoscritto dalle parti in data 20 aprile 2012, presso il Servizio regionale competente e depositato agli atti presso gli stessi Enti pubblici partecipanti all'accordo;

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2012, N. 145

Nomina di Morigi Luca in sostituzione di Corzani Giuseppe nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì - Cesena il signor Morigi Luca nato a Cervia (RA) il 25 ottobre 1962 per il settore Artigianato in sostituzione di Corzani Giuseppe;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 19 GIUGNO 2012, N. 8272

REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario - ulteriore ridefinizione della tempistica relativa alle fasi procedimentali

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1122 del 27 luglio 2011 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 6), approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo d'Asse per i "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" e gli specifici Programmi Operativi relativi alle Misure 121, 123 Azione 1 e 124 rispettivamente nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2, 3 e 4;

- la propria determinazione n. 3825 del 23 marzo 2012 che proroga i termini per la presentazione delle domande a valere sulla suddetta deliberazione e ridefinisce la tempistica relativa alle fasi procedimentali;

Richiamato in particolare il punto 18. dell'allegato 1 alla deliberazione n. 2023/2011 che fissa i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria;

Dato atto che in esito all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 2023/2011 sono stati presentati n. 60 "Progetti di filiera", cui risultano collegate n. 1388 istanze di aiuto;

Atteso che la competenza istruttoria di 1312 istanze - articolate per Misura come di seguito indicato - relativamente alla Macro-fase a) del procedimento è demandata alle Ammini-

strazioni provinciali:

Misure	n. istanze
111 "Formazione professionale e azioni di informazione"	784
114 "Consulenza aziendale"	
121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	528

Preso atto che la numerosità delle domande pervenute rischia di pregiudicare il rispetto da parte degli Enti territoriali del termine ultimo, fissato in sessanta giorni a decorrere dal 30 aprile - data di chiusura della presentazione delle domande di aiuto - per la conclusione della suddetta macro-fase procedimentale e che alcune Amministrazioni hanno rappresentato alla Regione l'esigenza di ottenere una adeguata dilazione a detto termine;

Considerato inoltre che alcuni Enti territoriali coinvolti nel procedimento risultano pesantemente interessati dai gravi fenomeni sismici che hanno colpito in questo periodo parte del territorio regionale;

Dato atto che detta situazione costituisce un evidente e notevole ulteriore aggravio all'attività tecnico-amministrativa ordinaria in quanto le risorse umane e strumentali disponibili devono essere concentrate prioritariamente sulle conseguenti problematiche di accertamento dei danni alle aziende;

Valutata l'esigenza di assicurare alle Amministrazioni provinciali la possibilità di perfezionare le attività istruttorie in corso, garantendo il corretto espletamento di detta attività, presupposto per le successive fasi procedimentali;

Attesa, pertanto, la necessità ed urgenza di provvedere alla rimodulazione complessiva dei termini procedimentali di che trattasi;

Rilevato che la più volte citata deliberazione n. 2023/2011 al punto 6) del dispositivo stabilisce, tra l'altro, che eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possa essere disposta con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistiche-venatorie;

Ritenuto pertanto di ridefinire, in funzione di quanto argomentato, il punto 18. dell'allegato 1 alla deliberazione n. 2023/2011 - così come integrato dal punto 4) del dispositivo della citata determinazione n. 3825/2012 - come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 18 settembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 21 settembre 2012**;

- Macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 21 novembre 2012**;

- Macro-fase c): Valutazione ed approvazione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 21 dicembre 2012**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **31 dicembre 2012**;

Dato atto inoltre che a seguito della suddetta ridefinizione della tempistica del procedimento risultano conseguentemente adeguate eventuali ulteriori scadenze tecnico-amministrative collegate ad adempimenti da porre in essere con riferimento a ciascuna singola macro-fase;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia–Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di ridefinire i termini del procedimento amministrativo relativo ai "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" di cui alla deliberazione n. 2023 del 27 dicembre 2011, con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria, previsti al punto 18. dell'allegato 1 a detta deliberazione - già integrato dal punto 4) del dispositivo della determinazione n. 3825/2012 - come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 18 settembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 21 settembre 2012**;

- Macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 21 novembre 2012**;

- Macro-fase c): Valutazione ed approvazione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 21 dicembre 2012**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **31 dicembre 2012**;

3) di dare atto che in conseguenza a quanto disposto al precedente punto 2) risultano adeguate eventuali ulteriori scadenze tecnico-amministrative collegate ad adempimenti da porre in essere con riferimento a ciascuna singola macro-fase;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione n. 2023 del 27 dicembre 2011;

5) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

Il Direttore generale

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 14 GIUGNO 2012, N. 8018

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al Dott. Giorgio Moretti in attuazione della delibera di programmazione 329/12, L.R. 43/01 art.12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire al dott. Giorgio Moretti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 607/09 e 329/12, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla gestione e al relativo coordinamento delle misure previste nell'ambito dell'Asse 1 del Programma Operativo FESR 2007-2013, come meglio precisato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro diciassette mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale 2416/08 e s.s.m.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto j);

d) di stabilire che referente del coordinamento per l'attività da svolgere è il Responsabile del Servizio Politiche di sviluppo economico, Ricerca industriale e Innovazione tecnologica dott. Silvano Bertini;

e) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 92.000,00 di cui:

- Euro 89.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
- Euro 3.000,00 a titolo di rimborso spese per missioni che il collaboratore potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, dando atto che saranno imputate esclusivamente all'obiettivo n. 4 della delibera di programmazione n. 329/12, come specificato nelle premesse;

f) di impegnare la somma complessiva di Euro 92.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 26.587,61 registrata al n. 1925 di impegno sul Capitolo 23612 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica- Asse 5- Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7255, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 45.412,39 registrata al n. 1926 di impegno sul Capitolo 23624 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica- Asse 5- Programma operativo 2007-2013 -(L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferenteall'U.P.B.1.3.2.2.7256, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 1.107,82 registrata al n. 1927 di impegno sul Capitolo 23612 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica- Asse 5- Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7255, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di spese di missioni,
- quanto ad Euro 1.892,18 registrata al n. 1928 di impegno sul Capitolo 23624 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica- Asse 5- Programma operativo 2007-2013 -(L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007". Mezzi statali" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7256, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di spese di missione;
- quanto ad Euro 6.277,63 registrata al n. 1929 di impegno sul capitolo 23612 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica- Asse 5- Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7255, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 10.722,37 registrata al n. 1930 di impegno sul capitolo 23624 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5- Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7256, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'I.N.A.I.L. delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

i) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art.2comma 26 L. 8 agosto 1995, n.335 e art. 44 D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003 n. 326).Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

j) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed

Istituzionali;

- alla trasmissione alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 19 GIUGNO 2012, N. 8242

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR 413/2012 - Allegati 2) e 3)

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 413 del 10/4/2012, "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" del 30/11/2011 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

Considerato che la delibera n. 413/2012 sopra citata stabilisce, tra l'altro, che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato 2)e Allegato 3), parti integranti della medesima, verranno effettuate da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 413/2012 il "Nucleo di valutazione regionale", che risulta composto da funzionari della Direzione generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali per la valutazione, come di seguito specificato:

- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Katia Pedretti, Servizio " Lavoro";
- Patrizia Gigante, Servizio "Lavoro";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro ";
- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- Teresa Dall'Asta, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Dato atto che la composizione del Nucleo di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi inmerito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 413/2012, Allegato 2) e Allegato 3) parti integranti della medesima, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione Valutazio-

ne e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Katia Pedretti, Servizio " Lavoro";
- Patrizia Gigante, Servizio "Lavoro";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro ";
- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- Teresa Dall'Asta, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

2) di dare atto inoltre che la composizione del Nucleo come sopra riportato potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Il Direttore generale

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 13 GIUGNO 2012, N. 7907

DLgs. 128/06, art.20 - modifica all'autorizzazione rilasciata a Scandiano Gas Srl con determinazione 1592/09

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di modificare la precedente autorizzazione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 1592 del 05 marzo 2009 a favore di Scandiano Gas Srl con sede legale in Scandiano (RE) quale operatore facente parte integrante dell'organizzazione commerciale di GI.MA. GAS SRL, indicando ora Scandiano Gas Srl quale operatore facente parte integrante dell'organizzazione commerciale di Turbo Gas GPL SRL con sede legale in Montefiorino (MO). L'autorizzazione resta subordinata alla presentazione al competente Servizio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Scandiano Gas Srl, con cui si attesti che l'impresa continua a far parte integrante dell'organizzazione commerciale di Turbo Gas GPL Srl e che effettua la vendita di prodotto in esclusiva con il marchio e attraverso recipienti dell'azienda stessa;

2. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 11 GIUGNO 2012, N. 7781

Autorizzazione art. 60 DPR 753/1980 per la costruzione di una piscina interrata ed una tettoia in legno situati nel comune di Ferrara in Via G. Fabbri n. 430 distinti catastalmente al Fg. 194 map. 128-129 lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per la costruzione di una piscina interrata ed una tettoia in legno situato nel comune di Ferrara in Via G. Fabbri n. 430 distinto catastalmente al Fg. 194 map. 128-129 lungo la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro richiesto dalla sig.ra Armari Monica, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

a) nell'area verde, lungo il tracciato ferroviario, la piantumazione di alberi ed arbusti dovrà essere effettuata alla distanza prevista dall'art. 52 del DPR 753/80;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai

sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 13 GIUGNO 2012, N. 7939

Autorizzazione art. 60, DPR 753/1980 per costruzione di lotti privati - destinazione alberghiera e terziario - previsti in comune di Bologna, Via Berti Pichat nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Richiedente Soc. HERA SpA

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di lotti privati – destinazione Terziario ed Alberghiera -, previsto in comune di Bologna, Viale Berti Pichat n. 2/4 (CT/CF fg. 164 mapp. n. 41, 441 e 442) di cui all'Accordo di Programma R3.53*, presentato dall'ing. Carlo Sussi a nome e per conto dalla soc. HERA SpA di Bologna, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

  "E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

il richiedente dovrà dare comunicazione alla Società concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura della Società concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- alla Società concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 21 GIUGNO 2012, N. 8359

Autorizzazione art. 60 DPR 753/1980 per la realizzazione di un nuovo intervento residenziale ubicato nel comune di Massafiscaglia (FE) in Via Fossa Circondaria e distinto catastalmente al fg. 10 mappali vari

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di un nuovo intervento residenziale ricomprendente fabbricati da adibire a civile abitazione, verde pubblico e parcheggi pubblici ubicato nel comune di Massa Fiscaglia in Via Fossa Circondaria, distinto catastalmente al Fg. 10 mapp. 2252 - 2253 - 2254 - 2255 - 2256 - 2257 - 2258 lungo la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro richiesto dalla sig. ra Paolinelli Lucia, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) la recinzione che separa l'area ferroviaria dall'area adibita a parcheggi dovrà essere realizzata alla distanza prevista dall'art. 52 del DPR 753/80 e con caratteristiche costruttive antisfondamento, atte ad impedire che qualsiasi mezzo meccanico possa invadere la sede ferroviaria;

b) la piantumazione di alberi ed arbusti dovrà distare dalla più vicina rotaia secondo quando stabilito dal suddetto art. 52;

c) l'illuminazione del parcheggio e dell'area verde dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

d) qualora si renderanno necessarie varianti in corso d'opera, dovranno preventivamente essere autorizzati dal Servizio Ferrovie della regione Emilia–Romagna;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività S.C.I.A., scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività – S.C.I.A. è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della

costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 12 GIUGNO 2012, N. 7881

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Candoli Enrico

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Candoli Enrico ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli

atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Candoli Enrico, Via Belvedere 1012, Longiano (FC).

Tipologia di autorizzazione: Produttore di Patate da Consumo.

3 di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Aberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 GIUGNO 2012, N. 8185

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Roveri Società Agricola

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Roveri Società Agricola, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Roveri Società Agricola, Via Zenzalino Nord 1, Budrio (BO)

Tipologia di autorizzazione: Produttore di Patate da Consumo.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 GIUGNO 2012, N. 8186

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Università Cattolica del Sacro Cuore

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla Università Cattolica del Sacro Cuore, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:

  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

  - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo Gemelli 1, 20123 Milano.

Tipologia di autorizzazione: Importazione di sementi.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2012, N. 8255

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta A.L.A.C. Società Agricola

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della Direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, Via R. Medri 3085, Cesena (FC).

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2012, N. 8256

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Comandini Stefano

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;
- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/ 04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Comandini Stefano, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
  - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Comandini Stefano, Via Selbelle III 198, Savignano sul Rubicone (FC).

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2012, N. 8258

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Cancemi Giuseppe

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Cancemi Giuseppe, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/g08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/g07" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: Cancemi Giuseppe - Via San Martino 23 - Avola (SR);

- Tipologia di autorizzazione: importazione di frutta -

Centro raccolta di patate da consumo;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2012, N. 8259

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Tagliavini Tiziano

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;
- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Tagliavini Tiziano, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
  - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Tagliavini Tiziano - Via Longarola 98 - Calderara di Reno (BO).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2012, N. 8260

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Farabegoli Mario e Paolo S.S.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Farabegoli Mario e Paolo S.S., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta:Farabegoli Mario e Paolo S.S., Via Cesenatico 372, Cesenatico (FC);

- Tipologia di autorizzazione: Produttore di Patate da

Consumo;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2012, N. 8261

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Borghini Cesare

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;
- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Borghini Cesare, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
  - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Borghini Cesare - Via S. Pietro 96 - Predappio (FC)

Tipologia di autorizzazione: commercio all'ingrosso di patate da seme.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 13 GIUGNO 2012, N. 7941

16° Aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della D.G.R. n. 841 del 19/6/06 e della successiva D.G.R. n. 1467 del 8/10/07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19 aprile 2006, "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 841 del 19 giugno 2006, "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";
- n.1467 dell'8 ottobre 2007, "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";

Viste le determinazioni della Responsabile del servizio Formazione Professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d'Area professionale/Qualifica";
- e le successive n. 15 determinazioni di aggiornamento:
- n. 990 del 6/2/2008;
- n. 1975 del 28/2/2008;
- n. 6840 del 13/6/2008;
- n. 14639 del 17/11/2008;
- n. 223 del 23/1/2009;
- n. 2689 del 3/4/2009;
- n. 10865 del 23/10/2009;
- n. 403 del 25/1/2010;
- n. 1450 del 16/2/2010;
- n. 4296 del 26/4/2010;
- n. 12181 del 29/10/2010;
- n. 1619 del 16/2/2011;
- n. 7064 del 14/6/2011;
- n. 13927 del 8/11/2011;
- n. 2380 del 1/3/2012.

Premesso che con la determinazione n. 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 24/5/2012 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 5/2/2012 al 23/5/2012, in particolare n.20 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n. 22 candidature per Esperto di processi valutativi; n. 101 candidature per Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- La Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n. 17 candidature validate, n. 3 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n.18 candidature validate, n.4 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 3) e n.4), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica: n. 25 candidature validate, n. 76 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5), e n. 6), parte integrante del presente atto.

Preso atto delle risultanze dei controlli esperiti in attuazione dell'art. 71, D.P.R. 445/2000.

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'Allegato n. 7), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina n. 9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli Allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7), parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni nn. 841/2006 e 1467/2007;

Viste:

- La L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- La deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006,n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/1/2007 nonché la determinazione del dirigente n. 885 del 1/2/2007;

Viste inoltre le determinazioni n. 8198 del 28/7/2010 e n. 15056 del 23/12/2010;

Viste inoltre le deliberazioni n. 1050 del 18/7/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) Di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta nn. 841/2006, 1467/2007 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:

n. 17 candidature validate, n. 3 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

b) Esperto dei Processi valutativi:

n. 18 candidature validate, n. 4 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:

n. 25 candidature validate, n. 76 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5), e n. 6), parte integrante del presente atto.

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina n. 9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'Allegato n. 7) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", di "Esperto dei Processi valutativi", di "Esperto d'Area Professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati Allegati **n. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7)** parti integranti del presente atto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio

Fabrizia Monti

ALLEGATO 1

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Candidature validate

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	131	E1707/2012	MINELLI	ELENA	RFC
2.	131	E1708/2012	MARVELLI	DANIELA	RFC
3.	131	E1709/2012	ZUCCHI	CLAUDIO	RFC
4.	209	E1715/2012	TANCREDI	CLAUDIO	RFC
5.	270	E1736/2012	PAPPACODA	GIOVANNA	RFC
6.	270	E1737/2012	PIACENTE	ANGELA	RFC
7.	1180	E1731/2012	SENZANI	AGNESE	RFC
8.	1180	E1733/2012	MONTAGUTI	ROBERTA	RFC
9.	1180	E1742/2012	FONTANA	CINZIA	RFC
10.	1180	E1744/2012	PINNA	LORENA	RFC
11.	1377	E1696/2012	BORRELLI	DALILA	RFC
12.	1377	E1697/2012	MORANA	ANNA	RFC
13.	1377	E1698/2012	NOVARETTI	GIULIA	RFC
14.	5019	E1729/2012	GAFFORIO	CHIARA	RFC
15.	6558	E1701/2012	GARGANO	LUIGI	RFC
16.	7155	E1724/2012	BEZZI	BIANCA	RFC
17.	8751	E1714/2012	BERTANI	ANNA	RFC

ALLEGATO 2

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Candidature non validate

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	1180	E1732/2012	CAGNAZZO	CLAUDIA	RFC
2.	1180	E1745/2012	SANNA	VANIA	RFC
3.	8751	E1713/2012	BENEDUSI	VIVIANA	RFC

ALLEGATO 3

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI

Candidature validate

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	131	E1710/2012	ZUCCHI	CLAUDIO	EPV
2.	131	E1712/2012	BOROMELLO	PAOLA	EPV
3.	163	E1678/2012	MELANDRI	SIMONA	EPV
4.	209	E1570/2012	VIVI	MATTEO	EPV
5.	270	E1735/2012	FRANCHI	CECILIA	EPV
6.	270	E1738/2012	NANNI	ELISA	EPV
7.	270	E1739/2012	BEDOSTI	FEDERICA	EPV
8.	516	E1727/2012	BRUCCHI	DANILO	EPV
9.	1180	E1559/2012	SENZANI	AGNESE	EPV
10.	1180	E1740/2012	MONTAGUTI	ROBERTA	EPV
11.	1180	E1741/2012	FONTANA	CINZIA	EPV
12.	1180	E1743/2012	PINNA	LORENA	EPV
13.	1484	E1717/2012	DATTELLIS	KADIA	EPV
14.	1915	E1716/2012	BOREA	LAURA	EPV
15.	3958	E1675/2011	ZUFFI	AMANDA	EPV
16.	4002	E1660/2012	TUSCANO	FRANCESCA	EPV
17.	6558	E1703/2012	TORELLI	GIULIA	EPV
18.	6558	E1705/2012	BENDI	ELISABETTA	EPV

ALLEGATO 4

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI

Candidature non validate

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	475	E1719/2012	STELLA	ELISABETTA	EPV
2.	1180	E1725/2012	CAGNAZZO	CLAUDIA	EPV
3.	1377	E1699/2012	MORANA	ANNA	EPV
4.	5019	E1730/2012	CORTI	ETTORE	EPV

ALLEGATO 5

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

Candidature validate

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	9677/2012	ABATINI BENEDETTO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
2.	9756/2012	ALFIERI ANDREA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
3.	9688/2012	BALDISSERRI ELENA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
4.	9708/2012	BARBIERI ANTONIA	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
5.	6710/2012	BENDAGLIA SILVIA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
6.	9668/2012	BIZZARO ELIGIO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
7.	9520/2012	BONACINI FRANCESCA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
8.	9640/2012	BORMIOLI BONACOLSI GIAN LUCA	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
9.	9511/2012	BOSCHETTI CRISTINA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
10.	9742/2012	BOSI ALAN	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
11.	9664/2012	DI FRANCESCO CALOGERO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
12.	9530/2012	FONTANILI FEDERICO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
13.	8684/2012	GARDELLA SIMONE	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
14.	9428/2012	GAZZOTTI SILVIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
15.	9482/2012	GRANIGLIA NICOLA	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
16.	5342/2012	GUARNERI ENRICO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
17.	8938/2011	MARTELLI BARBARA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
18.	9525/2012	MAZZONI VALERIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE

			SVILUPPO DELLE PERSONE	RISORSE UMANE
19.	9638/2012	MEIER PAMELA	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
20.	9679/2012	MELOTTI WILLIAM	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DI LINEA/IMPIANTI CERAMICI
21.	9713/2012	PALLADINO ANNUNZIATA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
22.	9732/2012	PIGNATIELLO EMANUELA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
23.	9451/2012	PROTANO SABRINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
24.	9617/2012	SAULLO ANTONIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
25.	9557/2012	SOGNI DANIELE	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA

ALLEGATO 6

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

Candidature escluse

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	9649/2012	ABELLI FEDERICA	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
2.	9648/2012	ABELLI FEDERICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
3.	9647/2012	ABELLI FEDERICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
4.	9646/2012	ABELLI FEDERICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
5.	9570/2012	AIELLO VINCENZO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
6.	9569/2012	AIELLO VINCENZO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
7.	9568/2012	AIELLO VINCENZO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
8.	9567/2012	AIELLO VINCENZO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
9.	9566/2012	AIELLO VINCENZO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
10.	5675/2012	AMENDOLARA ROCCO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
11.	9480/2012	BAGLIVO CRISTINA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
12.	9488/2012	BAGLIVO CRISTINA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
13.	9489/2012	BAGLIVO CRISTINA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
14.	9492/2012	BAGLIVO CRISTINA	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
15.	9702/2012	BELTRAMI SUSANNA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
16.	9680/2012	CARNEVALI GIANFRANCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DI LINEA/IMPIANTI CERAMICI

17.	9458/2012	CARNEVALI MONIA	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
18.	9563/2012	CHIAFFI CHIARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
19.	9639/2012	CISI AMOS	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
20.	9737/2012	CORTINI LIBERA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
21.	9559/2012	DETTORI FRANCESCO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI
22.	9751/2012	FERRARI ELENA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
23.	9531/2012	FONTANILI FEDERICO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
24.	9582/2012	FONTI ALFIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
25.	9461/2012	GASPERONI ROBERTA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
26.	9460/2012	GASPERONI ROBERTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
27.	9459/2012	GASPERONI ROBERTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
28.	9457/2012	GASPERONI ROBERTA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
29.	9264/2012	GASPERONI ROBERTA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
30.	9263/2012	GASPERONI ROBERTA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
31.	9262/2012	GASPERONI ROBERTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
32.	8823/2012	GASPERONI ROBERTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
33.	9452/2012	GAZZOTTI SILVIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
34.	9449/2012	GAZZOTTI SILVIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
35.	9593/2012	GERACI ORNELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
36.	9486/2012	GRANIGLIA NICOLA	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE

37.	9484/2012	GRANIGLIA NICOLA	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO
38.	9481/2012	GRANIGLIA NICOLA	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
39.	9728/2012	ISEPPATO ILARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
40.	9729/2012	ISEPPATO ILARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
41.	9726/2012	ISEPPATO ILARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
42.	9564/2012	LEONI LUCIO	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
43.	9547/2012	MARCOTTI IVAN	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
44.	9631/2012	MARCOTTI IVAN	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
45.	9465/2012	MARIANI CRISTINA	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
46.	9464/2012	MARIANI CRISTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
47.	9463/2012	MARIANI CRISTINA	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI
48.	9462/2012	MARIANI CRISTINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
49.	9678/2012	MELOTTI WILLIAM	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA
50.	9416/2012	NALDI MARCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
51.	9417/2012	NALDI MARCO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
52.	9418/2012	NALDI MARCO	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
53.	9420/2012	NALDI MARCO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
54.	9642/2012	NEGRINI VALERIA FERNANDA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
55.	9644/2012	NEGRINI VALERIA FERNANDA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI	TECNOLOGO DELLE PRODUZIONI ARREDAMENTI IN LEGNO
56.	9643/2012	NEGRINI VALERIA FERNANDA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI	TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA
57.	9653/2012	PALLADINO ANNUNZIATA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI/ABBIGLIAMENTO

58.	9361/2012	PENAZZI GIOVANNA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
59.	9629/2012	PILATO CRISTIAN	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
60.	9630/2012	PILATO CRISTIAN	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
61.	9529/2012	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
62.	9528/2012	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
63.	9419/2012	PIVANTI CLAUDIO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
64.	9421/2012	PIVANTI CLAUDIO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
65.	9738/2012	QUINZONE GAROFALO SILVIO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
66.	9660/2012	RAMAZZA ANNAMARIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA
67.	6554/2012	RAMAZZA ANNAMARIA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
68.	9703/2012	RIZZI ILARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
69.	9665/2012	ROCCHI MICHELE	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
70.	8579/2012	SCARPELLINI GIANLUCA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
71.	9580/2012	SCARPELLINI GIANLUCA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
72.	9583/2012	SCARPELLINI GIANLUCA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
73.	9652/2012	VINCENZI SIMONE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
74.	9444/2012	VOLPI PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
75.	9589/2012	ZAPPATERRA TAGLINI VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
76.	9591/2012	ZAPPATERRA TAGLINI VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

ALLEGATO 7

M O D I F I C H E AGLI ELENCHI

PER "ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)

ELENCO NOMINATIVI							MODIFICHE			
	Candidato	Cod_Cand	Cod_ org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_ org	Denom_organismo	sede
1.	**BENASSI ANGELA**	E706/2006	103	CE.SVI.P	PC	**EPV**	REVOCA			
2.	**CANTARELLI GIULIANA**	E362/2006	103	CE.SVI.P	PC	**RFC**	RIORGANIZZAZIONE	265	Il Sestante	RA
3.	**CANTARELLI GIULIANA**	E1356/2010	103	CE.SVI.P	PC	**EPV**	RIORGANIZZAZIONE	265	Il Sestante	RA
4.	**BONZANI ENRICA**	E488/2006	131	COFIMP	BO	**RFC**	REVOCA			
5.	**BIMBATTI ENRICA**	E1241/2009	131	COFIMP	BO	**RFC**	REVOCA			
6.	**BUZZONI FRANCESCO**	E554/2006	295	I.F.O.A.	RE	**EPV**	REVOCA			
7.	**COCORULLO STEFANIA**	E504/2006	295	I.F.O.A.	RE	**EPV**	REVOCA			
8.	**SORAGNI COSETTA**	E197/2006	295	I.F.O.A.	RE	**EPV**	REVOCA			
9.	**SORAGNI COSETTA**	E228/2006	295	I.F.O.A.	RE	**RFC**	REVOCA			
10.	**OTTANI MASSIMILIANO**	E126/2006	254	Gruppo Scientifico Centese	FE	**EPV**	REVOCA			
11.	**OTTANI MASSIMILIANO**	E105/2006	254	Gruppo Scientifico Centese	FE	**RFC**	REVOCA			

12.	**VALGIMIGLI FABIO**	E1180/2009	331	Opera Diocesana Giovanni XXIII	RA	**EPV**	REVOCA			
13.	**MORELLI FIORENZA**	E284/2006	427	Talete in liquidazione	FE	**RFC**	RIORGANIZZAZIONE	270	IRECOOP	BO
14.	**MORELLI FIORENZA**	E324/2006	427	Talete in liquidazione	FE	**EPV**	RIORGANIZZAZIONE	270	IRECOOP	BO
15.	**BELLI EZIO**	E393/2006	1180	Techne	FC	**RFC**	REVOCA			
16.	**GASPARINI LUCA**	E765/2006	1484	Itinera s.r.l.	RN	**RFC**	REVOCA			
17.	**GASPARINI LUCA**	E767/2006	1484	Itinera s.r.l.	RN	**EPV**	REVOCA			

PER "ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA"

Rinunce Definitive

Progr.	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	440/2006	**AZZALI MARZIA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
2.	3250/2006	**BASSI MIRIAM**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
3.	3223/2006	**CALDERONI GIULIANA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
4.	1827/2006	**GABUSI GIOVANNA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
5.	1467/2006	**PROTTI ARMIDA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
6.	1749/2006	**QUARANTA LORENA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
7.	3429/2006	**ROMANINI TERESA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
8.	5142/2009	**SAVIGNI GIUSEPPE**	Sviluppo e Gestione Sistemi Informatici	Analista Programmatore

9.	3885/2007	**SPIGA TECLA**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
10.	5689/2009	**VERRI LORI**	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (oss)
11.	506/2006	**VOLTA ELENA**	Amministrazione e Controllo d'Impresa	Operatore Amministrativo-segretariale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 GIUGNO 2012, N. 8078

L.R. 30/1998. Accordi di programma 2001/2003 - 2003/2005 - 2007/2010. Concessione contributo al Comune di Grizzana per la scheda 4.6 ad integrazione quale III stralcio per l'intervento di "Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità della stazione di Riola". Con ridefinizione progetto esecutivo. CUP F51B0600002000930/1998

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di prendere atto della ridefinizione del progetto esecutivo a seguito di perizia di variante approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 152 del 27/10/2011 e del relativo quadro economico inerente all'intervento di "Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità della Stazione di Riola";

b) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini indicati nei dispositivi delle DGR n. 468/2011 - n. 1710/2011 e s.m.i., che il contributo a favore del Comune di Grizzana Morandi (BO) risulta pari a Euro 386.449,92 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 693.822,60, secondo la divisione in stralci così meglio specificata in premessa, per l'intervento unificato relativo alla Stazione ferroviaria di Riola di cui alle schede n. 7 degli Accordi di programma 2001/2003, n. 4.1 - quota parte - degli Accordi di programma 2003-2005 e n. 4.6 degli Accordi di Programma 2007/2010 approvate rispettivamente con delibera della Giunta regionale n. 2182/2001, n. 546/2004 e n. 2136/2008 e ammesse a contributo con delibere di Giunta regionale n. 749/2002, n. 2238/2004 e n. 1233/2009;

c) di concedere in attuazione della DG 1233/09 al Comune di Grizzana Morandi (BO) la somma di Euro 108.766,00 a fronte di un progetto ammissibile di Euro 231.417,00 per il completamento del III stralcio dell'intervento oggetto del presente provvedimento;

d) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 386.449,92 trova copertura finanziaria come segue:

- quanto a Euro 162.683,92 registrata al n. 5842 di impegno sul capitolo 43260 "Contributi agli esercenti il Trasporto Pubblico per investimenti in infrastrutture ali esercenti, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art.31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6 lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, con determinazione 18724/04, conservata tra i residui passivi perenti del corrente esercizio;

- quanto a Euro 115.000,00 registrata al n. 5843 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 impegnati con determinazione 18724/04, conservato tra i residui passivi perenti del corrente esercizio;

- quanto a Euro 108.766,00 da impegnare con il presente provvedimento;

e) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. F51B06000020009;

f) di imputare la spesa pari a Euro 108.766,00 registrata al n. 1995 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

h) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il primo semestre 2014;

i) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.i.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 1 GIUGNO 2012, N. 7417

P.S.R. 2007/2013 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale". determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con det. 8772/11

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare gli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della propria determinazione. 8772/11, così come indicato negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che resta confermato, in ogni altra sua parte, quanto stabilito nella predetta determinazione 8772/11;

4) di dare atto, inoltre, che con riferimento alle istanze per le quali risulta variata la spesa ammissibile rispetto a quella approvata con la più volte citata determinazione 8772/11, si provvederà con successivi atti dirigenziali alla formale rettifica dei provvedimenti di concessione del relativo contributo che, alla data della presente determinazione, risultino già adottati;

5) di disporre la pubblicazione per estratto della pre-

sente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Cargioli

ALLEGATO 1 - Elenco dei progetti ritenuti ammissibili

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA	PUNTEGGIO	SPESE AMMISSIBILI	CONTRIBUTO CONCESSO	CUMULATO
1	COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA S.A.C.	2123966	97	€ 55.728,40	€ 39.009,88	€ 39.009,88
2	BIZETA SPA	2134386	95	€ 170.096,88	€ 119.067,82	€ 158.077,70
3	GRUPPO CEVICO	2136274	94,5	€ 160.200,14	€ 112.140,10	€ 270.217,80
4	EMILIANA CONSERVE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A.	2134911	93	€ 354.411,58	€ 248.088,11	€ 518.305,91
5	PROSCIUTTIFICIO SAN MICHELE SRL	2138277	92,5	€ 365.850,00	€ 247.155,00	€ 765.460,91
6	FONTANA ERMES S.P.A.	2129142	92	€ 370.000,00	€ 259.000,00	€ 1.024.460,91
7	OPEN FIELDS SRL	2128740	91	€ 101.545,00	€ 71.081,50	€ 1.095.542,41
8	PRO.P.A.R. S.C.A.	2136255	90	€ 72.312,50	€ 50.618,75	€ 1.146.161,16
9	NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L.	2135621	89,5	€ 210.256,56	€ 147.179,59	€ 1.293.340,75
10	SOCIETA' AGRICOLA ANTONIO S.S.	2132567	89	€ 383.757,00	€ 268.629,90	€ 1.561.970,65
11	C.A.P.A. FERRARA	2137249	88	€ 337.998,00	€ 236.598,60	€ 1.798.569,25
12	ITALCARNI S.C.A.	2132194	86	€ 376.243,47	€ 263.370,43	€ 2.061.939,68
13	NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L.	2136230	85,5	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 2.096.939,68
14	SOC. COOP. CAVIRO SRL	2136263	85	€ 62.000,00	€ 43.400,00	€ 2.140.339,68
15	VALSOIA SPA	2136221	84,5	€ 313.412,50	€ 219.388,75	€ 2.359.728,43

16	EUROFORAGGI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	2135449	84	€ 216.000,00	€ 151.200,00	€ 2.510.928,43
17	CASTEL CARNI SPA	2131234	83	€ 368.420,96	€ 257.894,67	€ 2.768.823,10
18	APO CONERPO S.C.A.	2136238	82,5	€ 354.933,98	€ 248.453,79	€ 3.017.276,89
19	CASEIFICIO LANFREDINI DI LANFREDINI GIUSEPPE & C. S.N.C.	2136933	82	€ 63.016,00	€ 44.111,20	€ 3.061.388,09
20	NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L.	2136146	81,5	€ 114.736,06	€ 80.315,24	€ 3.141.703,33
21	IL RACCOLTO S.C.A.	2128633	81	€ 261.152,60	€ 182.806,82	€ 3.324.510,15
22	SOC. COOP. CAVIRO SRL	2135685	80,5	€ 193.058,42	€ 135.140,89	€ 3.459.651,04
23	CONSORZIO AGRARIO DI BOLOGNA E MODENA - SOCIETà COOPERATIVA	2137014	79,5	€ 293.004,00	€ 200.482,80	€ 3.660.133,84
24	NATURITALIA S.C.A.	2136125	78,5	€ 176.880,00	€ 123.816,00	€ 3.783.949,84
25	AGRIRICO SOCIETA' AGRICOLA DI FERRI MARCO E C. S.S.	2133305	78	€ 72.022,91	€ 50.416,04	€ 3.834.365,88
26	LEM CARNI SPA	2138452	77	€ 315.789,41	€ 221.052,59	€ 4.055.418,47
27	NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L.	2136132	76,5	€ 225.038,53	€ 157.526,97	€ 4.212.945,44
28	OROGEL FRESCO SOC.COOP. AGRICOLA	2135804	76	€ 96.796,90	€ 67.757,83	€ 4.280.703,27
29	PEMPACORER S.C.A.	2135806	75,5	€ 367.850,60	€ 257.495,42	€ 4.538.198,69
30	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIVA S.S.	2138586	74,5	€ 400.000,00	€ 280.000,00	€ 4.818.198,69
31	ITALIANA STOCCAGGI AGRICOLI S.C.A.R.L.	2136445	74	€ 338.958,50	€ 237.270,95	€ 5.055.469,64

32	CONSERVE ITALIA S.C.A.	2135916	73,5	€ 87.846,57	€ 61.492,60	€ 5.116.962,24
33	TERREMERSE SOC. COOP.	2135819	73	€ 400.000,00	€ 280.000,00	€ 5.396.962,24
34	ASSOPA S.A.C.	2133722	72,5	€ 117.860,00	€ 82.502,00	€ 5.479.464,24
35	CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE FORLI CESENA E RIMINI S.C.A.	2136257	72	€ 201.468,56	€ 141.027,99	€ 5.620.492,23
36	AZIENDA AGRICOLA CA' BOSCO SRL	2136465	71,8	€ 308.017,84	€ 215.612,49	€ 5.836.104,72
37	OLITALIA SRL	2137239	71,5	€ 399.743,24	€ 279.820,27	€ 6.115.924,99
38	ALEGRA SOC. COOP. AGRICOLA	2137820	71,3	€ 200.243,00	€ 140.170,10	€ 6.256.095,09
39	BOVINITALY S.C.A.R.L.	2135825	71	€ 336.823,08	€ 235.776,16	€ 6.491.871,25
40	AGRINTESA S.C.A.	2137687	70,5	€ 399.801,13	€ 279.860,79	€ 6.771.732,04
41	CONSORZIO APPENNINO ROMAGNOLO	2137915	70	€ 351.920,00	€ 246.344,00	€ 7.018.076,04
42	CAC SOC.COOP. AGR.	2136216	69,8	€ 367.010,00	€ 256.907,00	€ 7.274.983,04
43	ALLEVAMENTO TRIO DI GAIBINI FLORIANA	2136604	69,5	€ 226.080,00	€ 158.256,00	€ 7.433.239,04
44	PUCCI SRL	2136270	69,3	€ 126.155,98	€ 88.309,19	€ 7.521.548,23
45	CONSORZIO KIWIGOLD SRL	2137647	69	€ 63.811,69	€ 44.528,68	€ 7.566.076,91
46	CENTRO SELEZIONE SUINI - MIRO SRL S.A.	2132199	68,8	€ 119.976,00	€ 83.983,20	€ 7.650.060,11
47	LA VALLESCURA S.S.	2137790	68,5	€ 75.450,00	€ 52.815,00	€ 7.702.875,11
48	ORTOFRUTTICOLA VALLE DEL RENO SOC. COOP.	2136237	68	€ 154.444,44	€ 108.111,11	€ 7.810.986,22
49	CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOP. AGRICOLA	2136273	67,8	€ 65.742,50	€ 46.019,75	€ 7.857.005,97
50	CO.PRO.B. S.C.A.	2136463	67,5	€ 123.132,52	€ 86.192,76	€ 7.943.198,73

51	CHEFCARNI SRL	2137057	67,3	€ 269.400,00	€ 188.580,00	€ 8.131.778,73
52	ITALIAN FOOD & CHEESE SRL	2136942	67	€ 316.271,51	€ 219.890,06	€ 8.351.668,79
53	CONSORZIO DEI PARTECIPANTI DI SAN GIOVANNI	2137515	66,9	€ 60.680,00	€ 42.476,00	€ 8.394.144,79
54	CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA S.C.A.R.L.	2136272	66,8	€ 121.096,60	€ 84.767,62	€ 8.478.912,41
55	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL	2137798	66,7	€ 208.752,00	€ 146.126,40	€ 8.625.038,81
56	GUALERZI SPA	2138336	66,5	€ 310.490,00	€ 208.343,00	€ 8.833.381,81
57	APOFRUIT ITALIA S.C.A.	2135928	66,4	€ 363.119,00	€ 254.183,30	€ 9.087.565,11
58	CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PIACENZA SCRL	2134458	66,3	€ 369.245,20	€ 258.036,64	€ 9.345.601,75
59	ACETAIA GIUSEPPE CREMONINI SRL	2137039	66,2	€ 369.878,71	€ 258.915,10	€ 9.604.516,85
60	ENOTECA SERVIZI SRL	2136964	66,1	€ 399.946,32	€ 279.962,42	€ 9.884.479,27
61	MINI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2134710	66	€ 400.000,00	€ 280.000,00	€ 10.164.479,27
62	VERDE ENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA	2136245	65,8	€ 193.038,40	€ 135.126,88	€ 10.299.606,15
63	CAMPO BO' S.S. AGRICOLA	2135809	65,2	€ 92.835,00	€ 64.984,50	€ 10.364.590,65
64	STOCCHI ANDREA	2126144	65	€ 148.140,00	€ 103.698,00	€ 10.468.288,65
65	ROSSI MARCO	2126934	64,8	€ 63.150,00	€ 44.205,00	€ 10.512.493,65
66	QUATTRO P. SOC. AGR. COOP.	2130215	64,7	€ 149.444,44	€ 104.611,11	€ 10.617.104,76
67	PIZZOLI SPA	2134383	64,5	€ 193.632,54	€ 135.542,57	€ 10.752.647,33
68	CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO PONGENNARO S.C.A.	2134231	64,4	€ 260.800,00	€ 180.760,00	€ 10.933.407,33

69	AGRIGUSTO SOC. COOP. AGRICOLA	2135374	64,3	€ 396.500,00	€ 277.550,00	€ 11.210.957,33
70	FONTANELLE SOCIETA' AGRICOLA DI FERRARI E C. SNC	2136956	64	€ 380.828,08	€ 262.019,66	€ 11.472.976,99
71	GRANFRUTTA ZANI S.C.A.	2136269	63,5	€ 64.985,55	€ 45.489,89	€ 11.518.466,88
72	SALUMIFICIO VECCHI SRL	2138626	63	€ 300.740,00	€ 206.018,00	€ 11.724.484,88
73	CANTINA SOCIALE DI PUIANELLO E COVIOLO S.C.A.	2134184	62	€ 55.500,00	€ 38.850,00	€ 11.763.334,88
74	PROBER SOCIETA' COOPERATIVA	2136787	61,8	€ 52.258,00	€ 36.580,60	€ 11.799.915,48
75	SOCIETA AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL	2137720	61,7	€ 82.310,00	€ 56.417,00	€ 11.856.332,48
76	GRUPPO CEVICO	2136191	61,6	€ 112.100,26	€ 78.470,18	€ 11.934.802,66
77	CONSORZIO PIACENTINO PRODUTTORI CIPOLLE	2132012	61,5	€ 91.695,56	€ 64.186,89	€ 11.998.989,55
78	ERIDANIA SADAM SPA	2136185	61,3	€ 211.700,00	€ 148.190,00	€ 12.147.179,55
79	BAGIONI GIOVANNI	2136937	61,2	€ 275.000,00	€ 192.500,00	€ 12.339.679,55
80	COOPERATIVA AGRICOLA CEREALI PADENNA	2135569	61,1	€ 197.157,70	€ 129.010,39	€ 12.468.689,94
81	NATURALEM SRL	2138368	61	€ 185.000,00	€ 129.500,00	€ 12.598.189,94
82	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL	2137384	60,5	€ 54.866,60	€ 38.406,62	€ 12.636.596,56
83	CONSORZIO AGRIBOLOGNA S.C.A.	2136175	60	€ 172.222,22	€ 120.555,55	€ 12.757.152,11

ALLEGATO 2 - Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA	MOTIVAZIONE
1	PAGANINA S.A.R.L.	2138021	DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA: ACCORDO DI PARTNERSHIP NON REDATTO NELLA FORMA RICHIESTA
2	VERCESI LUIGI	2135709	PUNTEGGIO INFERIORE ALLA SOGLIA MINIMA
3	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL	2136177	PROGETTO NON CONFORME AGLI OBIETTIVI DI MISURA
4	POWERCROP SPA	2136133	BENEFICIARIO NON AMMISSIBILE
5	MOLINI PIVETTI SPA	2137517	PROGETTO INCOMPLETO, NON VALUTABILE
6	MACE' SRL	2137516	PROGETTO INCOMPLETO, NON VALUTABILE
7	FURLOTTI E C. SRL	2138682	MANCANO PROGETTO ED ALLEGATI
8	F.LLI TANZI SPA	2138679	MANCANO PROGETTO ED ALLEGATI
9	CAV. UMBERTO BOSCHI	2138681	MANCANO PROGETTO ED ALLEGATI
10	BAGNACAVALLO ENERGIA S.C.A.	2137250	NON RISPETTA I REQUISITI PREVISTI AL P.TO 8. “IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO” DEL PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 11 GIUGNO 2012, N. 7788

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. approvazione aggiornamenti dell'"Elenco dei Tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Secondo provvedimento anno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", il quale prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'articolo 5, comma 3, che le commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/10 siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'articolo 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" e che gli iscritti a tali elenchi possano esercitare la propria attività per tutti i vini DOCG e DOC;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e dm 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che stabilisce le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la propria Determinazione n. 3805 del 23/3/2012 avente ad oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011. approvazione aggiornamenti dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti degustatori";

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 11/6/2012, prot. NP/2012/7156, dal quale si evince che:

- sono pervenute quattro richieste da soggetti già iscritti all'Elenco dei tecnici degustatori" di integrazione delle denominazioni oggetto di iscrizione, che risultano complete e regolari;

- i soggetti richiedenti risultano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), dell'allegato B) alla deliberazione 1970/11;

Ritenuto pertanto di accogliere le richieste presentate dai soggetti indicati nell'allegato 1 al presente atto, già iscritti all'"Elenco dei tecnici degustatori", di integrazione delle denominazioni oggetto di iscrizione, così come riportate nel medesimo allegato 1 e di aggiornare, conseguentemente, l'iscrizione di tali soggetti all'Elenco;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di accogliere le richieste presentate dai soggetti indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, già iscritti all'"Elenco dei tecnici degustatori" - approvato con Determinazione 3805/12 - di integrazione delle denominazioni oggetto di iscrizione con quelle indicate nell'allegato in questione e di aggiornare, conseguentemente, l'Elenco;

2) di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1), l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, di trasmetterlo al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

Il Responsabile del Servizio

Franco Foschi

“Richieste d’integrazione all’Elenco dei Tecnici degustatori”

COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
BACCHINI SANDRO	COLLI DI FAENZA,COLLI DI IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
FONTANA MARISA	COLLI D’IMOLA, ROMAGNA ALBANA
MARCACCI BRUNO	COLLI D’IMOLA
RAVAGLIA ROBERTO	COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE

"Elenco dei tecnici degustatori"

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA,
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA,
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE,
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

"Elenco degli esperti degustatori"

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIERLUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI

32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 MAGGIO 2012, N. 6166

Azienda Lombarda Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza, loc. Chiusa Viarola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Azienda Lombarda Srl, Partita IVA 02912980980, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per uso zootecnico, con una portata massima pari a l/s 6,66 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 31.100,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 9/5/2012 n. 6166

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

Richiesta di modifica del disciplinare "Fungo di Borgotaro"

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio per la tutela dell'IGP Fungo di Borgotaro, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

Il Direttore Generale

Valtiero Mazzotti

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (..) - I.G.P. (X)

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

Consorzio per la tutela dell'IGP Fungo di Borgotaro
Via Nazionale, 54
43043 – Borgo Val di Taro (PR)
Tel 0525.90155
Fax 0525.91154
www.fungodiborgotaro.com
info@fungodiborgotaro.com

3. Denominazione del prodotto

«Fungo di Borgotaro».
Indicazione geografica protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.

4. Tipo di prodotto

Classe 1.6 — Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Fungo di Borgotaro

b. Descrizione del prodotto

Le parole

« L'indicazione geografica protetta "Fungo di Borgotaro" è riservata ai funghi freschi del genere Boletus che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione.
La denominazione "Fungo di Borgotaro" designa i carpofori delle seguenti varietà di boletus derivate da crescita spontanea nel territorio definito nel successivo paragrafo c. »

Sono sostituite dalle parole

« L'indicazione geografica protetta "Fungo di Borgotaro" è riservata ai funghi freschi e secchi del genere Boletus che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione.
La denominazione "Fungo di Borgotaro" designa i carpofori delle seguenti varietà di Boletus Sez. Boletus secondo Moser derivate da crescita spontanea nel territorio definito nel successivo paragrafo c. »

A) *Boletus aestivalis* (anche Boletus reticulatus Schaffer ex Baudin)
chiamato dialettalmente "rosso" o "fungo del caldo";
cappello: dapprima emisferico, poi convesso - pulvinato: cuticola pubescente secca (viscida con la pioggia, screpolata con il secco): colore bruno rosso più o meno scuro, uniforme;
gambo: sodo, prima ventricoso, poi più slanciato cilindrico od ingrossato alla base, dello stesso colore del *cappello,* ma a toni più chiari, interamente percorso da un reticolo, quasi sempre molto evidente, a maglie biancastre poi più scure;
carne: di consistenza più soffice rispetto ad altri porcini, bianca senza sfumature sotto la cuticola del *cappello* - odore e sapore molto gradevoli;
habitat: in prevalenza nei castagneti - epoca di produzione maggio-settembre.

B) Boletus pinicola Vittadini (anche B. pinophilus Pilat e Dermek) chiamato dialettalmente "moro";
cappello: da emisferico a convesso appianato: cuticola pruinosa biancastra poco aderente e tomentosa prima, glabra e secca poi, colore granata bruno-rossiccio-vinoso;
gambo: massiccio e sodo, tozzo, di colore da bianco ad ocra a bruno-rossiccio, reticolo non eccessivamente evidente e solo in prossimità del bulbo;

carne: bianca, immutabile, bruno-vinosa sotto la cuticola del cappello, odore poco rilevante, sapore dolce e delicato;
habitat: la forma estiva - più tozza - è presente da giugno in prevalenza nel castagneto: quella autunnale più slanciata - cresce di preferenza nel faggeto e sotto l'abete bianco.

C) *Boletus aereus Bulliard ex Fries, chiamato dialettalmente "magnan";*
cappello: emisferico, poi convesso, infine piano - allargato: cuticola secca e vellutata, colorazioni bronze-ramate specie negli esemplari adulti;
gambo: sodo, prima ventricoso poi allungato, colore bruno - ocraceo, finemente reticolato, per lo più in vicinanza della sommità;
carne: soda, bianca, immutabile, odore profumato, sapore fungino intenso, ma purissimo;
habitat: in prevalenza nei querceti e nei castagneti, presente da luglio a settembre, è la specie più xerotermofila rispetto alle altre varietà di Boletus.

D) *Boletus edulis Bulliard ex Fries che dialettalmente prende il nome "fungo del freddo" in particolare la "forma bianca";*
cappello: prima emisferico poi convesso appianato: superficie glabra e opaca, un po' vischiosa a tempo umido: cuticola non separabile, con colorazione variabile dal bianco crema al bruno castano e bruno nerastro con tutte le tonalità intermedie;
gambo: sodo, panciuto prima, allungato poi, da colore biancastro al colore nocciola più chiaro alla base, reticolo non sempre presente;
carne: soda , bianca, sfumata della tinta della cuticola, immutabile, odore delicato, sapore tenue;
habitat: nei boschi di faggio, abete e castagno, presente da fine settembre alla prima neve. Rare le forme estive.

Le parole

« Il "Fungo di Borgotaro" all'atto di immissione al consumo deve presentare per tutte le varietà caratteristiche organolettiche specifiche, di cui alla descrizione dell'art. 2 ed in particolare all'olfatto i carpofori devono essere caratterizzati da odore pulito, non piccante e senza inflessioni di fieno, liquerizia, legno fresco. Il fungo fresco deve essere sano, con gambo e cappella sodi sprovvisto di terriccio, foglie ed altri corpi estranei. I carpofori non devono presentare alterazioni infracutanee dovute a larve di ditteri od altri insetti su una superficie superiore al 20%. I carpofori devono presentare superficie liscia, non disidratata ed avere una umidità inferiore al 90% del peso totale oppure un peso specifico compreso tra 0,8 e 1,1 esente da grinzosità dovute a perdita di umidità. »

Sono sostituite dalle parole

« Il “Fungo di Borgotaro”, all’atto di immissione al consumo può essere presentato allo stato fresco, essiccato, deve presentare, per tutte le varietà, caratteristiche organolettiche specifiche, di cui alla descrizione dell’art. 2, ed in particolare all’olfatto i carpofori devono essere caratterizzati da odore pulito, non piccante e senza inflessioni di fieno, liquerizia, legno fresco.

FUNGO DI BORGOTARO ALLO STATO FRESCO
Il fungo commercializzato allo stato fresco deve essere sano, con gambo e cappello sodi, pulito da terriccio e corpi estranei. I carpofori non devono presentare alterazioni infracutanee dovute a larve di ditteri od altri insetti su una superficie superiore al 20%. I carpofori devono presentare superficie liscia, non disidratata ed avere una umidità non superiore al 90% del peso totale oppure un peso specifico compreso tra 0,8 e 1,1, esente da grinzosità dovute a perdita di umidità.

FUNGO DI BORGOTARO ALLO STATO SECCO
Per la commercializzazione del fungo di Borgotaro IGP allo stato secco devono essere utilizzate esclusivamente le seguenti menzioni qualificative:

a) "extra", che deve rispondere alle seguenti caratteristiche di presentazione e di requisiti:
- solo fette e/o sezioni di cappello e/o di gambo, complete all'atto del confezionamento, in quantità non inferiore al 60% della quantità del prodotto finito;
- colore della carne all'atto del confezionamento: da bianco a crema;
- eventuale presenza di briciole provenienti solo da frammenti di manipolazione;
- tramiti di larve: non più del 10% m/m;
- imenio annerito: non più del 5% m/m;

b) "speciali", che devono rispondere alle seguenti caratteristiche di presentazione e di requisiti:
- sezioni di cappello e/o di gambo;
- colore della carne all'atto del confezionamento: da crema a nocciola;
- eventuale presenza di briciole provenienti solo da frammenti di manipolazione;
- tramiti di larve: non più del 15% m/m;
- imenio annerito: non più del 10% m/m;

c) "commerciali", che devono rispondere alle seguenti caratteristiche di presentazione e di requisiti:

- sezioni di fungo anche a pezzi con briciole: non più del 15% m/m;
- colore della carne all'atto del confezionamento: da marrone chiaro a marrone scuro
- eventuale presenza di briciole provenienti da frammenti di manipolazione;
- tramiti di larve: non più del 25% m/m;
- imenio annerito: non più del 20% m/m.

I sistemi di essiccazione ammessi sono quello naturale (al sole), tradizionale (stufa a legna) o meccanico (essiccatoi). »

c. Zona geografica di produzione

Le parole

« La zona di produzione del "Fungo di Borgotaro" comprende il territorio idoneo dei comuni di Borgotaro ed Albareto in provincia di Parma ed il comune di Pontremoli in provincia di Massa Carrara.
Tale zona è così delimitata: *il confine nord* partendo dal crinale spartiacque del torrente Cogena a quota 1413 m.s.m. tra l'Emilia Romagna e la Toscana, la linea di delimitazione prosegue lungo il corso del torrente Cogena fino alla confluenza del fiume Taro - *Sul lato ovest* - risale il corso del fiume Taro fino alla confluenza con il torrente Gotra (suo affluente di destra) indi lo stesso torrente Gotra, quindi il riolo del lago secco e raggiunge a quota 1140 il crinale spartiacque tra la Liguria e l'Emilia - Romagna.
Il confine sud partendo da quota 1140 a monte del rio del lago Secco segue lo spartiacque tra la regione Emilia - Romagna e la Liguria fino al monte Gottero a quota 1639 indi ridiscende al passo della Colla, da cui segue il confine spartiacque tra la regione Emilia - Romagna e Toscana fino al passo dei 2 Santi a quota 1507 prosegue quindi in territorio toscano - seguendo la delimitazione amministrativa tra il comune di Zeri e quello di Pontremoli fino al raggiungimento del torrente Betigna, indi la mulattiera dei Chiosi fino Case Cervi e al cimitero Traverde e da questa località alla confluenza del torrente Mogiola nel fiume Magra, in località Mignano.
Il confine est è rappresentato dal corso del torrente Cisavola dalla sua immissione nel fiume Magra in località Molinello fino alla sorgente e da questa raggiunge il passo della Cisa, indi prosegue lungo lo spartiacque tra l'Emilia - Romagna e Toscana e poco a nord del monte Molinatico raggiunge quota 1143. »

Sono sostituite dalle parole

« La zona di produzione del “Fungo di Borgotaro” comprende il territorio idoneo nei Comuni di Berceto, Borgo Val di Taro, Albareto, Compiano, Tornolo e Bedonia in provincia di Parma e nei Comuni di Pontremoli e Zeri in provincia di Massa Carrara. Tale zona è così delimitata:
Confine Nord: partendo dal monte Ragola (a quota 1711 s.l.m.) posto al confine con la provincia di Piacenza, la linea di delimitazione è individuata dal limite territoriale tra il Comune di Bedonia ed il Comune di Bardi, che corrisponde per l’ultima parte al corso del Rio di Garibando, fino a raggiungere la strada comunale Liveglia-Frassineto; da qui prosegue lungo la suddetta strada comunale passante per l’abitato di Cornolo, e Casamurata. Sale poi sino al Passo dei morti (a quota 1104 s.l.m.) per poi ridiscendere lungo la strada comunale Cornolo-Ponte Ceno passando per la località Fontanachiosa per arrivare sino all’abitato di Ponte Ceno; da qui lungo la strada statale Bardi-Salsomaggiore, sale fino al valico di Monte Vaccà (a quota 800 s.l.m.), poi a scendere verso Bedonia lungo il corso del torrente Pelpirana sino alla confluenza con il fiume Taro, per poi proseguire lungo il suo corso passando per Borgo Val di Taro per arrivare sino alla confluenza del torrente Grontone che segna il confine tra il comune di Berceto e Terenzo.
Il confine Est è rappresentato dal corso del torrente Grontone partendo dalla sua immissione nel fiume Taro salendo sino alla confluenza con il rio Orlando a confine tra il Comune di Berceto e Terenzo sino alla località Cavazzola seguendo i confini comunali, per poi scendere sempre lungo i limiti Comunali sino al torrente Baganza. Da qui sale lungo il torrente Baganza sino alla confluenza con il torrente Arsiso per poi proseguire sino al crinale e limite comunale tra Berceto e Corniglio, seguendo il limite tra i due Comuni passando per il Rio della Vecchia, per il Lago Bozzo e rincontrando poi il torrente Baganza. Indi risale lungo il confine comunale tra Berceto e Corniglio sino al crinale con la regione Toscana passando per il monte Fontanini (a quota 1399 s.l.m.), monte Beccaro (a quota 1377 s.l.m.) sino al monte Borgognone (a quota 1401 s.l.m.) per poi ridiscendere in territorio della Regione Toscana lungo le sorgenti del Magra e lungo il suo percorso sino alla località Mignegno.
Confine Sud: dalla località Mignegno sale sino al cimitero di Traverde per proseguire lungo la mulattiera dei Chiosi sino a Case Corvi, passando per la confluenza tra i Torrenti Betigna e Verde; da Case Corvi ci si immette sulla strada Comunale che porta alla località Zeri, salendo sino al passo del Rastrello posto a confine tra la regione Toscana e la regione Liguria. Da qui prosegue lungo il confine di regione Tosco-Emiliano sino alla località Foce dei Tre Confini (passo della Colla) che delimita la regione Emilia Romagna con la Toscana e la Liguria, sale lungo lo spartiacque tra la regione Emilia Romagna e la Liguria sino al raggiungere il monte Gottero (a quota 1639 s.l.m.). Indi ridiscende, sempre sullo spartiacque delle due regioni, passando per il Passo della Cappelletta, per poi raggiungere il Passo Cento Croci (a quota 1056 s.l.m.), per poi salire sempre tenendo lo spartiacque, sino al monte Zuccone (a quota 1421 s.l.m.). Ridiscende sullo spartiacque sino alla località Pianpintardo, quindi sino al fiume Taro lungo il limite di confine tra la regione Liguria e la regione Emilia Romagna in località Pelosa; da qui

sale lungo il fiume Taro che delimita il confine tra le due regioni sino alla località Cerosa, e sale ancora lungo il confine regionale sino al monte Malanotte (a quota 1035 s.l.m.).
Confine Ovest: parte dal monte Malanotte (a quota 1035 s.l.m.) scende a confine tra le due regioni (Liguria ed Emilia Romagna) lungo il rio della Malanotte per salire alla confluenza con il torrente Tarola. Sale lungo tale rio per poi proseguire sempre lungo il confine regionale sino al monte Bocco (a quota 1085 s.l.m.), quindi lungo lo spartiacque delle due regioni sino al monte Ghiffi (a quota 1237 s.l.m.) per poi proseguire al monte Cantomoro (a quota 1654 s.l.m.). Scende poi al passo dell'Incisa (a quota 1467 s.l.m.), per di nuovo risalire verso il monte Penna (a quota 1735 s.l.m.), per poi scendere nuovamente attraverso il passo del Chiodo (a quota 1456 s.l.m.), seguendo lo spartiacque tra la regione Liguria ed Emilia Romagna, per poi proseguire sino alla vetta del monte Tomarlo (a quota 1601 s.l.m.). Da qui ridiscende il Passo Tomarlo lungo lo spartiacque tra le due regioni fino al monte Croce Martincano (a quota 1722 s.l.m.) per poi raggiungere il monte Maggiorasca (a quota 1799 s.l.m.) indi il monte Bue (a quota 1771 s.l.m.). Dal monte Bue, abbandonando il confine regionale, prosegue lungo il confine provinciale tra Parma e Piacenza, raggiungendo il monte Nero (a quota 1752 s.l.m.), per scendere sempre lungo lo spartiacque provinciale, sino al Passo dello Zovallo (a quota 1409 s.l.m.), per poi risalire verso il monte Zovallo (a quota 1492 s.l.m.) e salire infine al monte Ragola (a quota 1711 s.l.m.) »

d. Storia ed origine del prodotto

Una prima testimonianza sulla produzione del porcino presente nella zona di produzione individuata dalla IGP Fungo di Borgotaro si trova nell'opera "Istoria di Borgo Val di Taro che riguarda insieme la mutazione dei domini in Italia e Lombardia sotto i Pontefici, i Re, gli Imperatori di occidente da Carlo Magno e come molte città si fecero Repubbliche" redatta da A.C. Cassio (1669-1760). In quest'opera vengono illustrate le proprietà del fungo, la zona di produzione, che coincide con quella della IGP in questione, nonché gli usi sulla raccolta e distribuzione del prodotto stesso. Un'altra testimonianza su questa produzione fungina si ricava dal vocabolario topografico del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla del Lorenzo Molossi (Parma, 1832-1834) e dal libro di D. Tommaso Grilli "Manipolo di cognizioni con cenni storici di Albareto, di Borgotaro" edito nel 1893 dove si parla delle attività svolte nel territorio e si cita espressamente la presenza e l'importanza nella zona di una produzione fungina e se ne descrivono, altresì, le consuetudini di raccolta e di lavorazione.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Le parole

« Le condizioni ambientali dei boschi destinati alla produzione del "Fungo di Borgotaro" devono essere quelle tradizionali della zona: trattamento a taglio raso con rilascio mediamente di 100 matricine ad ettaro per i boschi governati a ceduo o a ceduo composto di faggio, castagno, essenze quercine e miste; trattamento a taglio a saltuario per i castagneti da frutto o da legno governati ad alto fusto: trattamento a tagli successivi per l'alto fusto di faggio, anche proveniente da conversioni di ceduo, tagli colturali secondo le norme previste dalle prescrizioni di massima e polizia forestale per i boschi di alto fusto di conifere. »

Sono sostituite dalle parole

« Le condizioni ambientali dei boschi destinati alla produzione del "Fungo di Borgotaro" devono essere quelle tradizionali della zona: trattamento a taglio raso con rilascio di un numero minimo di 30 matricine ad ettaro per i cedui di castagno, di 70 matricine ad ettaro per i cedui di cerro e di 100 matricine ad ettaro per i cedui di faggio; trattamento a taglio saltuario per i castagneti da frutto o da legno governati ad alto fusto; trattamento a tagli successivi per l'alto fusto di faggio o specie quercine, anche proveniente da conversioni di ceduo; tagli colturali secondo le norme previste dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti per i boschi di alto fusto di conifere. »

È pure consentito il trattamento a sterzo per i boschi governati a ceduo di faggio, castagno ed essenze quercine miste al fine di migliorare la produzione fungina ed assicurare migliore protezione del terreno.

Le parole

« L'inizio delle operazioni di raccolta deve essere specificatamente autorizzato per un periodo massimo di sessanta giorni, rinnovabile, dagli organi tecnici della regione Emilia - Romagna di concerto con la regione Toscana su proposta dei produttori interessati. »

Sono sostituite dalle parole

« L'inizio delle operazioni di raccolta deve essere non antecedente al 1° aprile e la fine non successiva al 30 novembre. »

Durante le operazioni di raccolta è fatto divieto di:

- utilizzare per la raccolta dei carpofori uncini, rastrelli ed altri strumenti in legno, ferro, plastica ecc. che possono ledere e danneggiare il micelio fungino o l'apparato radicale delle piante arboree ed arbustive;
- asportare la lettiera formata da foglie, parti di rametto, erba ecc. marcescenti sul letto di caduta, al fine di evitare il danneggiamento del sottostante micelio;

Le parole

« raccogliere carpofori con diametro della cappella inferiore ai 2 cm sempreché non siano concresciuti con carpofori di dimensioni superiori al limite suddetto; »

Sono eliminate

- utilizzare prodotti ottenuti per sintesi chimica al fine di stimolare la produzione o l'accrescimento dei carpofori;
- non avvalersi per la raccolta di contenitori di plastica rigidi o a borsa, in quanto non consentono la dispersione eventuale delle spore fungine.

Sono consentite, perché favoriscono la produzione fungina, le seguenti operazioni:

a) ripuliture del sottobosco in particolare da calluna brugo, erica sp., rovi e similari;
b) dispersione dei residui della pulitura di carpofori sul terreno;
c) separazione del carpoforo dal micelio per mezzo di torsione manuale o con strumento tagliente, purché non venga leso il micelio.

Le parole

« La sussistenza delle condizioni tecniche di idoneità di cui al precedente art. 4 è accertata dalla Regione Emilia - Romagna di concerto con la regione Toscana.
I boschi idonei alla produzione del "Fungo di Borgotaro" saranno inseriti in apposito albo tenuto, attivato, aggiornato e pubblicato dalla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Parma, di concerto con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Massa Carrara per i boschi situati in provincia di Massa Carrara. »

Sono sostituite dalle parole

« Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo delle particelle catastali sulle quali avviene la raccolta, dei confezionatori del prodotto fresco ed essiccato è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte dell'organismo di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo. »

Sono idonei alla produzione del "Fungo di Borgotaro" i boschi allo stato puro o misto delle seguenti specie:

a) latifoglie: faggio, castagno, cerro ed altre specie quercine, carpino, nocciolo, pioppo tremolo;

Le parole

« b) conifere: abete bianco e rosso, pino nero e silvestre, pseudotsuga menzienzii governate sia a ceduo, ceduo composto e fustaia sia derivata da evoluzione naturale che da conversione. »

Sono sostituite dalle parole

« b) conifere: abete bianco e rosso, pino nero, silvestre ed altre specie di Pinus, duglasia governate a fustaia. »

Anche le aree arbustive, prative, pascolive intercluse o confinanti con i boschi sino ad una distanza di 100 m dal bordo dei boschi si ritengono atte alla produzione del "Fungo di Borgotaro" in quanto correlate allo sviluppo dell'apparato radicale.
Con decreto del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentiti gli enti ed organizzatori interessati, saranno emanate norme per la tenuta e per l'attivazione dell'elenco dei boschi e dei raccoglitori abilitati, per la modulistica da adottarsi per le iscrizioni, le denuncie annuali di produzione e le certificazioni conseguenti, ai fini del controllo della produzione riconosciuta e commercializzata annualmente con la indicazione geografica protetta.

6. Legame con l'ambiente geografico

A fine del 1800 la trasformazione e la commercializzazione di questo prodotto avevano assunto una rilevanza tale da alimentare una fiorente attività di esportazione, notoriamente nei paesi del Nord America e del Sud America. Una sintesi dei problemi connessi al fungo di Borgotaro è contenuta in un articolo di C. Bellini dell'anno 1933 apparso sull'Avvenire agricolo e ripubblicato nel 1975 dall'Associazione "A. Emmanuelli" dove emerge la necessità di addivenire ad una autorizzazione del "cosiddetto marchio di origine". Vista l'importanza della coltura, l'Amministrazione comunale di Borgotaro con un apposito regolamento fin dall'anno 1928 istituì un mercato compreso in due giorni settimanali per la contrattazione della vendita del prodotto, in modo particolare quello essiccato.
A partire dal 1964 il Consorzio delle Comunalie Parmensi si è fatto promotore delle iniziative per la valorizzazione del prodotto e ha presentato domanda di riconoscimento geografico il 10 luglio 1989. La proposta per la regolamentazione dell'IGP è apparsa nella G.U. del 22 luglio 1993 e il successivo decreto 2 dicembre 1993 nella G.U. del 27 dicembre 1993.

7. Struttura di Controllo

Nome: Suolo e salute
Indirizzo: Via Galliera, 93 40121 Bologna (BO)
Tel +39 051 6751265 - Fax +39 051 6751266
E-mail: direzione@suoloesalute.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Le parole

« Per l'immissione al consumo i carpofori devono essere possibilmente separati per varietà e devono essere commercializzati in contenitori di legno, preferibilmente di faggio o castagno, dalle dimensioni di 50 cm di lunghezza e 30 cm di larghezza e con sponde basse (padelle) in modo da essere collocati in un unico strato per facilitare i controlli.
Al contenitore dovrà essere apposta una retina con inserita fasciatura sigillata in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura del sigillo.
Sui contenitori stessi dovranno essere indicati, in caratteri di stampa delle medesime dimensioni le diciture "Fungo di Borgotaro" e "Indicazione geografica protetta" oltre agli elementi atti ad individuare: nome, ragione sociale ed indirizzo del confezionatore, data di raccolta, peso netto all'origine, nonché eventuali indicazioni complementari ed accessorie non aventi carattere laudativo o non idonee a trarre in inganno il consumatore sulla natura e le caratteristiche del fungo. »

Sono sostituite dalle parole

« Per l'immissione al consumo i carpofori allo stato fresco devono essere possibilmente separati per varietà e devono essere commercializzati in contenitori di legno, preferibilmente faggio o castagno, dalle dimensioni di 50 cm di lunghezza e 30 cm di larghezza oppure 25 cm x 30 cm e con sponde basse (padelle) in modo da essere collocati in un unico strato per facilitare i controlli.
Al contenitore dovrà essere apposta una retina con inserita fasciatura sigillata in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura del sigillo.
Il prodotto essiccato dovrà essere confezionato in contenitori in legno o vimini, in buste o in contenitori di ceramica o terracotta, contenenti 20, 50, 100 o 200 grammi di prodotto essiccato, e dovranno presentare un bollino con un numero progressivo di serie.
La confezione del prodotto essiccato dovrà essere sigillata in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura del sigillo.
Sui contenitori o confezioni dovranno essere indicati, in caratteri di stampa delle medesime dimensioni le diciture "Fungo di Borgotaro" e "Indicazione geografica protetta" oltre agli elementi atti ad individuare: nome, ragione sociale ed indirizzo del confezionatore, nonché eventuali indicazioni complementari ed accessorie non aventi caratteri laudativo o non idonee a trarre in inganno il consumatore sulla natura e le caratteristiche del fungo. »

Il logo del "Fungo di Borgotaro" è racchiuso in un ovale rappresentante il profilo di un fungo di colore marrone e tre strisce curvilinee di colore verde in tre sfumature diverse, con le diciture Indicazione Geografica Protetta in colore verde, posto in testa al fungo, e, sotto a questo, Fungo di Borgotaro in colore marrone. Gli indici colorimetrici utilizzati sono il Pantone 1605 per il fungo e per la scritta FUNGO DI BORGOTARO, il Pantone 357 per le scritte INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA ed I.G.P. ed il Pantone 377 per la striscia esterna del logo; le tre strisce sotto al fungo sono tre sfumature di verde rispettivamente Pantone 357, retino al 50% del Pantone 357 e retino al 20% del Pantone 357"

Le parole

E' fatto divieto di usare, con la denominazione “Fungo di Borgotaro” qualsiasi altra denominazione ed aggettivazione aggiuntiva. Chiunque produce, pone in vendita o comunque utilizza per la trasformazione con la denominazione "Fungo di Borgotaro" un prodotto che non risponda alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione è punito a norma degli articoli 515 e 516 del codice penale e dell’Art. 18 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109.

Sono eliminate

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 6/6/2012 è stata approvata la variante 1/2001 di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 21/5/2012 è stata approvata la seconda variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso presso l'Unità Operativa Pianificazione territoriale e Opere connesse - Piazza Martiri n. 4, nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15 alle ore 18 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio titolarità della concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 937/b - REPPA4367

- Richiedente: Fondazione Magnani-Rocca
- Codice Fiscale 80015450341 - P.IVA 01716270341
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE) - località Podere Rosalia - fg. 6 - mapp. 52
- Portata massima richiesta: l/s 60,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua superficiale - Codice procedimento MO09A0017/12VR01

Richiedenti: Pagnotta Andrea Vincenzo e Pagnotta Gerardo

Derivazione dal fiume Panaro

Ubicazione: Comune di Spilamberto; Fg. 26 - Mapp. 3

Portata massima richiesta: l/sec. 1,00

Volume annuo richiesto: 662,4 mc.

Uso: irriguo

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0030 (ex 7269/S)

Richiedente: ditta Az. Agr. Mazzucchi Andrea

Data domanda di concessione: 17/5/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo, Via Galante, foglio n. 110 mappale n. 127 del N.C.T.

Uso: irrigazione agricola del podere aziendale

Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 16.560 m^3/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0031 (ex 7270/S)

Richiedente: ditta Zanarini Luciano Società agricola

Data domanda di concessione: 1/6/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Settecani, foglio n. 25 mappale n. 191 del N.C.T.

Uso: irrigazione agricola (orticole in pieno campo) del podere aziendale in affitto dalla sig.ra Ferrari Giuliana

Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 50.000 m^3/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Alfonsine (RA)

Determinazione di concessione: n. 6221 del 10/5/2012 Procedimento: n. BO09A0091

Dati identificativi concessionario: Rainesi Romano

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: fiume Reno - Opera di presa: pompa mobile

Ubicazione risorse concesse: Filo - S. Biagio in comune di Alfonsine - Coordinate catastali risorse concesse: foglio 12, antistante il mappale 8

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s): 0,206

Volume annuo concesso (mc): 6500

Uso: irrigazione agricola Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Porretta Terme (BO), loc. Madonna del Ponte - Puzzola

- Procedimento n. BO12A0014
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2012.45745
- Data: 21/2/2012
- Richiedente: Terme di Porretta – Hotel delle acque & Natural SPA Srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Porretta Terme, loc. Madonna del Ponte - Puzzola
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 36, mapp. 134
- Portata max. richiesta (l/s): 7
- Portata media richiesta (l/s): 0,54
- Volume annuo richiesto (mc): 18.000
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Santerno)

Procedimento: n. BO07A0193

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 127729

Data: 11/5/2007

Richiedente: Cicognani Franco

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: torrente Santerno

Opera di presa: motopompa

Ubicazione risorse richieste: loc. Capoluogo in comune di Sant'Agata Sul Santerno (RA)

Coordinate catastali risorse richieste: F. 12 antistante il map 20

Portata max. richiesta (l/s): 35

Portata media richiesta (l/s): 0,19

Volume annuo richiesto (mc): 6.048

Uso: extradomestico-irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Santerno)

Procedimento n. BO09A0098

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: 52353

Data: 3/3/2009

Richiedente: Pagani Fabio e Raffaele s.s.

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: Torrente Santerno

Opera di presa: elettropompa

Ubicazione risorse richieste: Loc. Via Ghineda in comune di Sant'Agata Sul Santerno

Coordinate catastali risorse richieste: F. 10 antistante il map. 316

Portata max. richiesta (l/s): 10

Portata media richiesta (l/s): 0,20

Volume annuo richiesto (mc): 6.500

Uso: extradomestico-irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Idea Scarl, Pratica FC12A0020 sede Cesena

Il richiedente Idea Scarl, ha presentato in data 7/6/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione piante e fiori di impianto sportivo il pozzo è ubicato in loc. Parco Fellini in comune di Gambettola (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 4, antistante al mappale 1094.

Portata di prelievo richiesta: 2,3lt/sec. max, 2,3 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 125.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, con regolarizzazione del pregresso, di derivazione acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, con occupazione di area demaniale del torrente Pisciatello in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Fiuzzi Giancarlo, pratica: FC12A0021 sede Cesena

Il richiedente Fiuzzi Giancarlo, ha presentato in data 12/6/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale con regolarizzazione dell' occupazione pregressa ad uso irrigazione agricola dal torrente Pisciatello, con opera di presa mobile, ubicato in loc. Sala in comune di Cesenatico (FC), su terreno demaniale e di proprietà e censito al NCT foglio n. 35, antistante

al mappale 50 e 263.

Portata di prelievo richiesta: 4 lt/sec. max, 0,53 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 2800.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, c.5, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi, 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in località Villanova del comune di Forlì (FC) Richiedente:Padovani Pierangelo - con sede in Forlì - Pratica n. FCPPA2305

Data di arrivo domanda di concessione: 24/10/2007

1 - Derivazione da acque sotterranee

- Opere di presa: pozzo con pompa elettrica sommersa da 6.5 cv
- Su terreno proprio
- Ubicazione: Comune: Forlì Località: Villanova - Via Cassirano
- Presa: Foglio 89; mappale 22
- Uso: irrigazione agricola

2 - Derivazione da fiume Montone, bacino Montone

- Opere di presa: pompa mobile con portata massima l/s 2
- Su terreno proprio
- Ubicazione: Comune: Forlì Località Villanova
- Presa: Foglio 113 mappale 31
- Uso: irrigazione agricola di soccorso
- Portata totale richiesta: mod. massimi 0,0230 (l/s 2,30)
- Volume totale di prelievo: mc annui 8.505,00

Responsabile del procedimento: Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n.6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543/459711.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in località San Martino in Villafranca del comune di Forlì (FC) - Richiedente: Impresa individuale Garavini Giovanni - residente in Forlì - Pratica n. FCPPA3376

Derivazione da acque sotterranee e acque superficiali

Data di arrivo domanda di concessione **acque sotterranee**: 20/12/2007

Opera di presa: pompa elettrica

Su terreno: proprio

Ubicazione: comune di Forlì - San Martino in Villafranca

Presa - Foglio 63, mapp.le 59

Portata richiesta: 1,5 l/s

Quantità richiesta: 2813,4 mc/anno

Data di arrivo domanda di concessione **acque superficiali**: 26/3/2007

Opera di presa: opere mobili

Su terreno: proprio

Ubicazione: comune di Forlì - Località San Martino in Villafranca

Presa - Foglio 63 mapp.le 56

Portata richiesta massima: 13 l/s.

Portata richiesta media: 2,24

Quantità richiesta: 5.800 mc/anno

Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali (Canale Albertini) con procedura ordinaria in località Rico' del Comune di Meldola (FC)- Richiedente: Bosi Lorena (Az. Agr. Dolcini) - avente sede in Meldola - Pratica n. FCPPA3450

Derivazione da acque sotterranee e acque superficiali

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 21/12/2007

acque sotterranee:

Opera di presa: elettropompa non sommersa

Su terreno: di proprietà Dolcini Massimo

Ubicazione: comune di Meldola - Loc. Ricò

Presa - Foglio 53, mapp.le 191

Portata richiesta: 4,00 l/s

Quantità richiesta: 1000 mc/anno

acque superficiali: (Canale Albertini)

Opera di presa: opere mobili

Su terreno di proprietà di: Dolcini Massimo e Zuccherelli Maria Pia

Ubicazione: comune di Meldola - Loc. Ricò

Presa - Foglio 53 mapp.le 219

Portata richiesta massima: 8,33 l/s. portata richiesta media: 3,30

Quantità richiesta: 26511 mc/anno

Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti. Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in località Ronco del Comune di Forlì (FC) - Richiedente: Cimatti Alberto - residente in Forlì - Pratica n. FCPPA3549

Derivazione da acque sotterranee e acque superficiali

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 19/3/2007

acque sotterranee:

Opera di presa: elettropompa sommersa

Su terreno: proprio

Ubicazione: comune di Forlì - Loc. Ronco

Presa - Foglio 226, mapp.le 100

Portata richiesta: 1,00 l/s

Quantità richiesta: 300 mc/anno

acque superficiali:

Opera di presa: opere mobili

Su terreno: proprio

Ubicazione: comune di Forlì - Loc. Ronco

Presa - Foglio 226 mapp.le 77

Portata richiesta massima: 7 l/s. portata richiesta media: 0,58

Quantità richiesta: 1008 mc/anno

Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno - Proc. RA07A0025/09VR01

Con determinazione del Dirigente Professional n. 8357 del 21/6/2012 è stato determinato:

a)di rilasciare al Sig. Ugolini Romano la variante alla concessione, rilasciata con D.D. 6848/2008, per la modifica del punto di presa dal Rio Belvedere al torrente Marzeno;

b)di autorizzare lo spostamento della condotta in PVC, che correrà parallelamente al Rio Belvedere, ad una distanza minima di m 4,00 dal ciglio del Rio, nel tratto che va dall'invaso all'immissione al torrente Marzeno in Loc. Rivalta del comune di Faenza, da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta (autorizzato in data 13/06/2008 con provvedimento n. 6848);

c) di mantenere invariato il quantitativo del prelievo di acque pubbliche dal torrente Marzeno;

d) di confermare la durata della concessione al 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Marzeno - Proc. RAPPA0585

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7992 del 14/6/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Liverani Giorgio, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località S. Giorgio in Cepparano del comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 16,67, per un totale di mc. annui 36.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno - Proc. RAPPA0972/08VR01

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7815 del 11/6/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla ditta Colombara Società Agricola di Ugolini S.S. la variante alla concessione (rilasciata in data 26/11/2008 con Provvedimento n. 15290) a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno in località Marzeno del comune di Faenza, da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta ampliato della capacità di mc 71.600 (autorizzato in data 26/11/2008 con il n. 15290) e all'irrigazione diretta delle colture attualmente esistenti oltre che supportare i nuovi impianti di actinidia su terreni attualmente destinati a seminativo o ad altre colture;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 25,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo totale per il riempimento dei 4 invasi artificiali e all'irrigazione diretta di mc 237.000 anziché mc 165.400, come già autorizzato, con un aumento annuo di risorsa pari a m 71.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione già approvato con determinazione n. 15290/2008;

c) di confermare la durata della concessione al 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio

Ing. Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno - Proc. RAPPA1022

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7802 del 11/6/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Casa Domenico, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Scavignano del Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00 per la pompa n. 1 e massima in l/s 15,00 per la pompa n. 2 per un totale di mc. annui 16.930 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPPA1036/09/VR01 e RA08A0037

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5952 del 7/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta CO.N.VI. Az. Agr. di Spada Renato e Sergio, la concessione unificata, a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone, e da sorgente in località Cà Lamone, del comune di Brisighella, da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta della capacità di mc 30.000 per uso irriguo e trattamenti fitosanitari;

b) di fissare la quantità d'acqua massima prelevabile pari alla portata di l/s 11,00 (corrispondente alla somma dei l/s delle 2 pompe) per un volume complessivo annuo di mc 31.920, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RAPPA1063

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7993 del 14/6/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Ghiberti Chiara, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località San Bartolo in comune di Ravenna, da destinarsi per uso irriguo e igienico-ambientale (riempimento di chiaro per scopi ambientali);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 18,00, per un totale di mc. annui 15.900, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPPA1169

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7436 dell'1/6/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare in solido ai signori Gamberini Giorgio, legale rappresentante della "Az Agr. Gamberini Giorgio" e Foschini Paolo, legale rappresentante della "Az. Agr. 'Cà di Pè'", la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 27.749 mc. circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPPA1178

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7427 dell'1/6/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare all'Azienda Agricola Rosella la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1.426 mc. circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Chero in comune di Carpaneto Piacentino (PC) ai sensi della L.R. n. 7/04, s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Chero

Ubicazione risorse richieste: località Borgo di Gesso, località Casa Lommi, Carpaneto Piacentino (PC)

Area demaniale identificata al fronte dei mappali 230p e 232p Fg. 49, fronte mappali 84 e 85 Fg. 48, fronte mappali 231, 51, 40, 38, 36, 33 Fg. 49 N.C.T. Comune di Carpaneto P.no (PC)

Superficie: mq 8.100

Uso: concessione per uso agricolo-vigneto

Procedimento n. PC04T0011/12RN01

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico Comune di Fg..... mapp..... di mq.... ";
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/04 s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Pecorara (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Tidone
- Area demaniale identificata al fronte mappale 6p Fg. 2 N.C.T. del Comune di Pecorara (PC)
- Estensione: mq 6.200
- Uso consentito: agricolo
- Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la

seguente dicitura: “Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... “

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L’elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l’area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell’art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i.

Corso d’acqua: torrente Parma;

Area demaniale identificata al fg. 2 fronte dei mapp.li 42, NCT del Comune di Lesignano Bagni;

Estensione: sup mq 310,00 circa;

Uso consentito: deposito materiale;

Durata: 6 anni; Canone: €. 417,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell’area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall’interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di .....fg, mapp.....di mq.....”.
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L’elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l’area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell’art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m.e i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i

Corso d’acqua: Canale Maggiore.

Area demaniale identificata al fg. 19 fronte dei mapp.li 17-444, NCT del comune di Parma.

Estensione: sup mq 288,00 circa.

Uso consentito: - Tombinatura.

Durata: 6 anni.

Canone: €. 483,84.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell’area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall’interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di .....fg, mapp.....di mq.....”.
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n.75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L’elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l’area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell’art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Ligonchio (RE) - pert. idr. Torrente Sciamana - Procedimento n. RE11T0045

- Richiedente: Losi Laura,
- data di protocollo 26/08/2011,
- corso d’acqua: Torrente Sciamana,
- comune: Ligonchio (RE),
- foglio: 21, fronte mappale 14,

- uso: area cortiliva su tombinamento esistente.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Albinea (RE) - pert. idr. Torrente Lodola - Procedimento n. RE12T0009

Richiedente: Grasselli Giorgio,

data di protocollo 17/1/2012,

corso d'acqua: Torrente Lodola,

comune: Albinea (RE),

foglio: 39, fronte mappale 258 e 57,

uso: mantenimento tombamento, area cortiliva e porzione fabricato.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Castelvetro di Modena (MO) – pert. idr. torrente Nizzola e rio Freddo. Procedimento n. MO12T0029

- Richiedente: Comune di Castelvetro
- Data di protocollo: 06/03/2012
- Corso d'acqua: torrente Nizzola e Rio Freddo
- Comune: Castelvetro di Modena (MO)
- Località: Levizzano Rangone e Solignano Nuovo
- Foglio: 22 fronte mappale: 9 e foglio: 10 fronte mappale: 336
- Uso: attraversamento fognario.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Spilamberto (MO) - pert. idr. rio Secco Procedimento n. MO12T0038

- Richiedente: Bertelli Walter e Rolando Carburanti SpA
- Data di protocollo: 11/06/2012
- Corso d'acqua: rio Secco
- Comune: Spilamberto (MO)
- Uso: scarico acque reflue

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico dei suoli

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessiome per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA P.G. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO06T0048/12RN01	04/05/2012	COOPERATIVA EDIFICATRICE ANSALONI	PISTA CICLABILE	VIA DELLA BEVERARA, località BOLOGNA BOLOGNA	Foglio: 110, Particella: 36;Foglio: 110, Particella: 35	CANALE NAVILE
BO09T0205/12VR01	21/05/2015	ANTONINI NICOLETTA	SCARICO IN ALVEO	VIA RONCRIO BOLOGNA	Foglio: 289, Particella: 15	TORRENTE APOSA
BO12T0075	04/05/2012	BERARMA S.R.L.	TOMBAMENTO; ALTRA OPERA	G.PARINI N. 9 CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 1, Particella: 626;Foglio: 1, Particella: 625	FOSSO CERETOLO
BO12T0076	04/05/2012	PIRAZZINI ANDREA;FAROLFI ELISABETTA	AREA CORTILIVA;TOMBAMENTO	VIA PAVESE N. 35 ,località BARBIANO COTIGNOLA	Foglio: 10, Particella: 529	SCOLO BRIGNANI
BO12T0077	07/05/2012	CONSORZIO AGRARIO DI BOLOGNA E MODENA SOC. COOP.	SCARICO IN ALVEO	VIA NAZIONALE N.145 PIANORO	Foglio: 56, Particella: 243;Foglio: 56, Particella: 192	RIO LAGAZZO
BO12T0078	11/05/2012	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	ZOLA PREDOSA	Foglio: 108, Particella: 33	TORRENTE LAVINO
BO12T0079	11/05/2012	AZIENDA AGRICOLA VALVERDE S.A.S. DI TORRONI GIUSEPPE & C.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	località GAIANA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 9, Particella: 132;Foglio: 9, Particella: 334;Foglio: 9, Particella: 145	RIO ROSSO
BO12T0081	15/05/2012	MALIPIERO ELISABETTA	TOMBAMENTO;ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	VIA BELLACOSTA N. 34/2 BOLOGNA	Foglio: 262, Particella: 451	RIO GROTTE
BO12T0085	18/05/2012	AGRICOOP SAC	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	VIA CAURINZANO ,località BOTTEGHINO DI ZOCCA PIANORO	Foglio: 36, Particella: 40;Foglio: 47, Particella: 84	RIO LAURINZIANO
BO12T0094	25/05/2012	ACQUAENERGIA S.R.L.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	SBAGO ,località FRANTOIO IMOLA	Foglio: 196, Particella: 40	TORRENTE SANTERNO

BO12T0096	30/05/2012	COOP. AGRICOLA LA CORTE	INVASO CON DERIVAZIONE IN AREA DEMANIALE	--- MONTEVEGLIO	Foglio: 22, Particella: 99;Foglio: 22, Particella: 91	CORSO D'ACQUA DEMANIALE SENZA NOME

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USO	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE ZENA	VIA ZENA N. 42 ,località BOTTEGHINO DI ZOCCA PIANORO	Foglio: 49, Particella: 16	AREA CORTILIVA	BO12T0080
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO12T0082
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	BOLOGNA	Foglio 6, Particella 32	AREA CORTILIVA	BO12T0083
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE ZENA	PIANORO	Foglio: 60, Particella: 86	ORTO	BO12T0084
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	STRADA LUNGO RENO ,località PARCO BOTTONELLI - CANILE MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO12T0086
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 137	ORTO	BO12T0087
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO12T0088
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA RISORGIMENTO N. 5 MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO12T0089
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE APOSA	VIA S. MAMOLO N. 159/6 BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 410	PARCHEGGIO	BO12T0090
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 137	ORTO	BO12T0091
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO N. 190 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 633	AREA CORTILIVA	BO12T0092
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località SANGUETTOLA POGGIO RENATICO	Foglio: 69, Particella: 19;Foglio: 69, Particella: 20;Foglio: 70, Particella: 16;Foglio: 70, Particella: 17	AGRICOLO	BO12T0093
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: ---	ORTO;STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	BO12T0095
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA PORRETTANA ,località TABINA VERGATO	Foglio: ---, Particella: ---	ORTO	BO12T0097

Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO 186 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 633	AREA CORTILIVA	BOPPT0843/12RN 01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO 188 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 633	AREA CORTILIVA	BOPPT0847/12RN 01
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località VICINANZA EX CHIUSA MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 109	ORTO	BOPPT0930

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio fiume Rubicone in località Piazza Cristoforo Amaduzzi nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), richiedente Enel Distribuzione Spa, Pratica FC12T0028 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Enel Distribuzione Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx/dx del fiume Rubicone, in località Piazza Cristoforo Amaduzzi nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 08 antistante il mappale 50 e foglio 09 antistante Mappale 04 per attraversamento con linee elettriche aeree fino a 30.000V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/5/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso Pianderale comune di Rocca San Casciano (FC) Loc.tà Pod. Cerchiaie - Richiedente: Betti Angelo – Prat. n. FC12A0002 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Betti Angelo CF: BTTNGL51P11G904W

Residente nel Comune di Portico San Benedetto

Data domanda di concessione: 1/3/2012

Pratica numero FC12A0002

Corso d'acqua: fosso Piandera

Comune: Rocca San Casciano (Fc) - località Pod. Cerchiaie

Foglio: 44 - fronte mappali: 91

Uso: Attraversamento con tubazioni amovibili

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Para comune di Meldola (FC) - Richiedente ditta individuale Celli Andrea - Prat. n. FC12T0030 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: ditta individuale Celli Andrea
- Sede in Via Fornace n. 37/B-37/C – comune di Meldola
- Data domanda di concessione: 8/6/2012
- Pratica numero FC12T0030
- Corso d'acqua: Rio Para
- Comune: Meldola (FC)
- Foglio: 4 - fronte mappali: 1169-1170-1171-1173
- Uso: Scarico acque superficiali

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì' - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso pubblico del rio Casalina in comune di Meldola (FC) - Loc.tà Piandispino - Richiedente: Comune di Meldola - Prat. n. FC12T0031 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Comune di Meldola

Sede legale in Piazza Felice Orsini n. 29 nel comune di Meldola

Data di arrivo domanda di concessione: 12/6/2012

Pratica numero: FC12T0031

Corso d'acqua: rio Casalina

Comune: Meldola (FC)

Foglio: 93 fronte mappali: 24

Uso: attraversamento con ponticello

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso pubblico del fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) - Loc.tà Cusercoli - Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena - Prat. n. FC12T0032 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Comune di Civitella di Romagna

Sede legale in Piazza Morgagni n. 9 nel comune di Forlì

CF 80001550401

Data di arrivo domanda di concessione: 14/06/2012

Pratica numero: FC12T0032

Corso d'acqua: fiume Bidente

Comune: Civitella di Romagna (FC)

Foglio: 28 fronte mappali: 530-531

Foglio: 27 fronte mappali: 555-554

Uso: attraversamento con ponte

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) – Richiedente: Bertini Giuseppe - Prat. n. FC12T0033 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedenti: Bertini Giuseppe

Residente nel comune di Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 14/06/2012

Pratica numero: FC12T0033

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC)

Foglio: 59 fronte mappali: 511

Uso: concessione per orto uso domestico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott.geol. Miccoli Claudio.

Il Responsabile del Servizio

Mauro vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Meldola (FC) – Richiedente: Galli Giuliana – Prat. n. FC12T0034 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedenti: Galli Giuliana

Residente nel Comune di Meldola

Data di arrivo domanda di concessione: 14/6/2012

Pratica numero: FC12T0034

Corso d'acqua: fiume Ronco

Comune: Meldola (FC)

Foglio: 15 fronte mappali: 108 - Uso: giardino

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale, L.R. 9/99 - Procedura di Autorizzazione unica DLgs 387/03, L.R. 26/04 - Procedura di Autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/04 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici DLgs 387/03, L.R. 9/99 - Costruzione ed esercizio della linea elettrica L.R. 10/93 - Procedura di VIA e Autorizzazione unica (AU) relativa al progetto per la realizzazione della centrale termoelettrica alimentata a biomassa a servizio dello zuccherificio di San Quirico nel comune di Trecasali (PR) proposto da Eridania Sadam SpA - Archiviazione della procedura

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, avvisa che la procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, e la procedura di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, ai sensi del DLgs 387/03 e L.R. 26/04, relativa al progetto concernente la realizzazione della centrale termoelettrica alimentata a biomassa a servizio dello zuccherificio di San Quirico nel comune di Trecasali (PR) proposto da Eridania Sadam SpA, di cui all'avviso pubblicato nel BUR in data 23 novembre 2011, è annullata su richiesta della Società proponente Eridania Sadam SpA. Infatti con lettera dell' 1 giugno 2012 acquisita da questa Regione con PG.2012.0143999 del 12/6/2012, la Società Eridania Sadam SpA ha comunicato la volontà irrevocabile di ritirare l'istanza in oggetto relativa alla procedura di VIA e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.

Si comunica la conseguente archiviazione della pratica a tutti gli effetti di legge.

La nota di Eridania Sadam è stata pubblicata sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da scavi, mediante impianto mobile presso il cantiere Cava di Sabbia Rio Rocca, Via Rio Rocca - 42014 Castellarano (RE) presentato dalla Ditta Rose Engineering S.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da scavi, mediante impianto mobile
- localizzato: cantiere Cava di Sabbia Rio Rocca, Via Rio Rocca - 42014 Castellarano (RE)
- presentato da: Rose Engineering S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Castellarano (RE)

e delle seguenti province: Reggio Emilia.

L'area su cui verrà installato l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ricade all'interno di una zona la cui titolarità appartiene alla ditta Rose Engineering S.r.l. e che è stata interessata precedentemente da attività estrattiva lungo due fronti di versante. In seguito al verificarsi di alcuni smottamenti di terreno lungo un fronte della cava di proprietà della ditta, è stata rilasciata l'Ordinanza n. 6/2010, di cui al Prot. N. 1076 del Comune di Castellarano, per l'esecuzione di interventi volti all'urgente messa in sicurezza del sito. In seguito ai lavori eseguiti si è generato un quantitativo pari a circa 11.000 mc rifiuto rappresentato da terre e rocce da scavo. Per il corretto smaltimento di tale rifiuto si rende necessaria l'installazione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti non pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Castellarano, Via Roma n. 7 - 42048 Castellarano (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/pagine/valutazioni_ambientali.htm

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avvi-

so nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare - Ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro - Forlimpopoli (FC). Avviso di annullamento

A seguito della richiesta di ritiro dell'istanza di screening inviata dalla Ditta proponente Commerci Generali di Guiducci Mauro in data 18 giugno 2012 acquisita al PG.2012.0151375 del 20/6/2012 relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto in oggetto, si comunica che tale richiesta è stata accolta.

La procedura di verifica (screening) di cui all'oggetto, il cui avviso di deposito era stato pubblicato inizialmente nel BURERT del 22 giugno 2011, è quindi archiviata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di Valutazione dell'impatto ambientale", come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di VIA relativa a: progetto per la realizzazione di un biolago presso l'azienda agrituristica "Corte d'Aibo", nel comune di Monteveglio, provincia di Bologna, Via Marzatore n. 15, presentato da: Società coop. Agricola "La Corte" - Ripubblicazione

Richiamata la precedente pubblicazione sul BUR n. 177 del 7/12/2011 (Parte Seconda), l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del regolamento regionale 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 del 11 dicembre 1933 e loro successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi alla ripubblicazione necessaria per concessione di derivazione di acque superficiali per il

- progetto per la realizzazione di un biolago presso l'azienda agrituristica "Corte d'Aibo", in località Monteveglio (BO), Via Marzatore n. 15;
- localizzatopresso l'azienda agrituristica Corte d'Aibo, in Via Marzatore n.15, nel comune di Monteveglio, in provincia di Bologna;
- presentato da: Società coop. Agricola "La Corte";
- domanda di concessione e di derivazione di acque superficiali, per l'alimentazione di un lago preesistente destinato ad uso irriguo al servizio dell'azienda agrituristica, oltre che per l'alimentazione del biolago oggetto della presente procedura di VIA.

Il presente avviso integra e sostituisce completamente la precedente pubblicazione sul BUR n. 177 del 7/12/2011 (Parte Seconda).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monteveglio e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la sistemazione di un'area dedicata agli ospiti dell'agriturismo, basata sulla realizzazione di un biolago e delle connesse zone per la sosta ed il riposo all'aperto. Le opere da realizzare sono costituite da:

- approvvigionamento idrico da lago preesistente tramite condotte interrate;
- invasi e vasche di fitodepurazione, poste in posizione ribassata rispetto agli edifici, realizzate sfruttando la morfologia esistente e con modesti movimenti di terra;
- muretto in pietra locale a vista, che consente il raccordo con le superfici prative circostanti e le pavimentazioni connesse;
- percorso di collegamento dal fabbricato esistente al biolago, realizzato con pietra locale a vista, con la formazione di gradini per superare il dislivello esistente;
- cunette per lo scolo delle acque, realizzate lungo il muretto, rivestite in pietra naturale;
- pavimentazioni, limitate ai percorsi principali e all'area immediatamente adiacente allo specchio d'acqua, realizzati in pietra naturale;
- recinzione che definisce l'area di pertinenza del biolago;
- sistemazioni a verde.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità' competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Monteveglio, Piazza della Libertà n. 2 - CAP 40050 Monteveglio (BO) e presso la sede delle seguente Provincia interessata:
- Provincia di Bologna, sita in Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

La Valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'art. 6 comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale, paesaggistico-territoriale e ricomprende la domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali e la concessione per l'occupazione dell'alveo di un rio demaniale.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di via, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competen-

te: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" - Procedura di VIA ed AIA relativa a: Impianto di Compressione gas di Minerbio (BO) - Potenziamento Impianto di Compressione gas di Poggio Renatico (FE) e Metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48"), DP 75 bar - Proroga termini per la presentazione di osservazioni

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio regionale ed in particolare i comuni di Poggio Renatico e Galliera le cui sedi sono al momento inagibili, i termini per la presentazione di osservazioni indicati nella pubblicazione di cui al BUR n. 71 del 26 aprile 2012, sono prorogati di ulteriori 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Minerbio, Baricella, Malalbergo, Galliera e Poggio Renatico

e delle seguenti province: Bologna e Ferrara.

Il progetto prevede: 1) la realizzazione di un nuovo impianto di compressione gas e un nuovo nodo di smistamento, in prossimità del nodo esistente di Minerbio (BO), in loc. Zena.; 2) la variante al gasdotto esistente GA.ME A, DN 1050 (42") di km 0,850, che attualmente corre all'interno della Centrale Stogit di Minerbio e che sarà spostato parallelamente al tracciato dell'esistente GA.ME.B, in area esterna alla Centrale stessa; 3) il potenziamento dell'impianto di compressione gas di Poggio Renatico tramite installazione di una quarta unità di compressione da 25 MW e di tutto il piping necessario al collegamento della nuova unità all'impianto esistente, è, inoltre, prevista la realizzazione di un fabbricato per l'alloggiamento delle apparecchiature per la misura fiscale; 4) la realizzazione del Metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48"), DP 75 bar che ha inizio dal futuro nodo di Minerbio (BO) e termina in corrispondenza del nodo di Poggio Renatico (FE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna;
- Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile - UOS V.I.A. A.I.A., Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - U.O. AIA - IPPC e industrie a rischio, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna;
- Comune di Minerbio, Via Giuseppe Garibaldi n. 44 - 40061 - Minerbio (BO);
- Comune di Baricella, Via Roma n. 76 - 40052 - Baricella (BO);
- Comune di Malalbergo, Piazza Unità d'Italia n. 2 - 40051 - Malalbergo (BO).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche

La documentazione è depositata per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Richiedende: Pelliconi & Co. Spa - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso l'azienda Pelliconi & C. SpA, per l'impianto di trattamenti di superficie di prodotti con utilizzo di solventi organici sito in Comune di Ozzano dell'Emilia in Via Emilia n. 314.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e itermini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità Competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O., Bologna e l a Responsabile del Procedimento è Federica Torri.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Autorizzazione integrata ambientale, Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA, Ditta Pollo del Campo s.c.a. di Santa Sofia, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Pollo del Campo s.c.a., per la gestione dell'impianto ubicato in comune di Santa Sofia, Via Strada Provinciale n. 4 del Bidente, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 27/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 - octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

I termini del procedimento amministrativo sono stati interrotti, in data 10/05/12, in seguito all'esito negativo della verifica di completezza. Il procedimento amministrativo è stato riavviato in data 8/6/2012, a seguito alla presentazione della documentazione integrativa.

A partire dalla data del 08/06/12, è stato riavviato il procedimento amministrativo relativo al rinnovo di AIA in oggetto.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è l'Ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di potenziamento della linea di macinazione di grano tenero con ampliamento della potenzialità produttiva della Ditta Molino Grassi S.p.A., sita in Comune di Parma - Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/1999 n. 9 e s.m.i. come integrata dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile comunica la Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di potenziamento della linea di macinazione di grano tenero con ampliamento della capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale" ricadente nel punto 26 dell'allegato B.2, della L.R. 9/99 (divenuto punto 32 con l'aggiornamento della L.R. 9/99 ad opera della L.R. 3/2012) "impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale".

Il progetto è presentato dalla Ditta Molino Grassi S.p.a., sita in Comune di Parma, a firma del Responsabile legale della Ditta Sig. Gianni Grassi, ed è redatto in collaborazione con Bureau Veritas Italia S.p.a. (consulente);

il progetto è localizzato in comune di Parma., loc. Fraore (PR);

il progetto interessa il territorio del comune di Parma (PR) e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Parma, con Determinazione del Dirigente n. 1567 del 15/6/2012, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, e dei pareri tecnici degli Enti competenti esplicitamente acquisiti, di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto di realizzazione di un impianto "impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale" in Comune di Parma, loc. Fraore, Via Emilia Ovest, 347 presentato dalla Ditta MOLINO GRASSI SPA a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni di cui agli interventi degli Enti/Organi intervenuti nelle sedute della Conferenza di Servizi o espresse in pareri formalmente trasmessi allo scrivente Servizio Ambiente della Provincia di Parma:

- la presentazione entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto l'attività produttiva della Ditta, così come ampliata ricade fra quelle di cui al punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla parte seconda, titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come anche evidenziato da ARPA nel proprio parere del 23/12/2011 (nota prot. pgpr.2011.0015392);
- la presentazione del cronoprogramma delle attività di ottimizzazione finalizzate a ridurre o mitigare l'impatto energetico dell'impianto, all'interno della domanda di A.I.A., nella sezione relativa al Piano di miglioramento e adeguamento come richiesto dal Comune di Parma nel proprio parere di competenza e dalla Conferenza nella terza seduta;

di trasmettere copia del presente atto al proponente e a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi;

di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente atto.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s. - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

- Ditta: Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s., con sede legale in Comune di Leno (BS) - Cascina Bruna n. 10;
- Comune interessato: Carpaneto Piacentino (PC);
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza;
- Autorità Competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

La Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s. ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2119 del 29/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di allevamento di suini (punto 6.6 b - all. VIII alla Parte II - DLgs 152/06) sito in Comune di Carpaneto Piacentino (PC) - fraz. Travazzano, loc. Sbarrata di Sotto.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter del DLgs 152/06, si comunica che in data 19/6/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata, come previsto dalla medesima DGR 1113/11.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero rifiuti speciali mediante impianto mobile in località Cà Matta del Comune di Gossolengo

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: recupero rifiuti con impianto mobile per "miglioramento agronomico mediante ricostruzione del suolo";
- localizzato: nel comune di Gossolengo - località Cà Matta;
- presentato da: m.c.m. Ecosistemi S.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il progetto interessa il territorio del comune di Gossolengo e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede il trattamento, con impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Piacenza con D.D. n. 1348 del 10/7/2006, di "suolo (terreno naturale) e matrici di scarto" (rifiuti) e "consiste in un intervento di produzione e ricollocazione di terre ricostituite".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Gossolengoin Piazza Roma n. 10 - 29020 Gossolengo.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Gossolengo.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società/ditta: IBL SpA Comune interessato: Cotignola - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna

Vista la domanda di rinnovo, con modifiche non sostanziali, dell'AIA n. 656/07, rilasciata a IBL SpA;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito non positivo ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

viste le integrazioni presentate dalla ditta IBL SpA in data 11/6/2012, considerate esaustive;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Rondine SpA per l'impianto sito in Via Buvolo n. 11/A, Comune di Vetto (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società RONDINE SpA. localizzato in Via Buvolo n. 11/A, Comune di Vetto (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP dell'Appennino Reggiano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Stradi Renzo Srl per l'impianto sito in Via Prato Grande n. 4, Comune di Castelnovo di Sotto (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.5 Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 ton/g) della società Stradi Renzo Srl localizzato in Via Prato Grande n. 4, Comune di Castelnovo di Sotto (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Castelnovo di Sotto. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Ceramiche Mac 3 SpA per l'impianto sito in località S. Cristina, Comune di Baiso (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Ceramiche Mac 3 SpA, localizzato in località S. Cristina, comune di Baiso (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP dell'Appennino Reggiano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Iren Energia SpA per l'impianto sito in Via Sardegna n. 10, comune di Reggio Emilia - L. 241/90, art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) della società Iren Energia SpA localizzato in Via Sardegna n. 10, comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Iren Energia SpA per l'impianto sito in Via Hiroshima n. 5, comune di Reggio Emilia - L. 241/90, art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) della società Iren Energia SpA localizzato in via Hiroshima n. 5, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Ceramiche Atlas Concorde SpA per l'impianto sito in Via Canale n. 67, comune di Casalgrande (RE) - L. 241/90, art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Ceramiche Atlas Concorde SpA localizzato in Via Canale n. 67, comune di Casalgrande (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Casalgrande (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Granitifiandre SpA per l'impianto sito in Via Gargola n. 4, Comune di Viano (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Granitifiandre SpA localizzato in Via Gargola n. 4, Comune di Viano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP per l'Appennino Reggiano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O.

Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Legge regionale 11/10/2004 n. 21 - Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale impianto di discarica di Poiatica comune di Carpineti (RE) ditta Iren Ambiente SpA - Avviso deposito

La ditta Iren Ambiente SpA con sede legale in Strada Borgoforte n. 22/A Piacenza (PC) ha presentato domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in Comune di Carpineti (RE) località Poiatica, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 74718 del 14/12/2009 e successiva volturazione n. 40719 del 28/6/2010.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L.R. 21/04, DLgs. 152/06, DGR 497/2012, è la Provincia di Reggio Emilia Unità operativa AIA avente sede in Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Comune di Reggio Emilia (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Carpineti (RE) località Poiatica.

La documentazione è stata depositata agli atti della Provincia di Reggio Emilia unità operativa AIA avente sede in Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Comune di Reggio Emilia (RE) in data 24/5/2012 con prot. 28792/56-2012 e depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto I.P.P.C. di smaltimento del percolato di discarica della Ditta AGITEC Srl sito in loc. Pian di Tiedoli nel comune di Borgo Val di Taro (PR). Procedimento S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'Art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata in data 27/4/2012 al S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto I.P.P.C., dalla Ditta Agitec Srl, per l'impianto di smaltimento del percolato di discarica sito in loc. Pian di Tiedoli nel in comune di Borgo Val di Taro.

L'impianto interessa il territorio del comune Borgo Val di Taro e della Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente è lo S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno nella persona del Responsabile del Procedimento Unico Ing. Ernesto Dellapina.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso gli Uffici S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno territorialmente competente, con sede presso il Comune di Borgo Val di Taro, Piazza Manara n. 6 - 43043 Borgo Val di Taro, Parma;

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA) Azienda Martini SpA - Bagnacavallo

- Azienda Martini SpA Impianto di allevamento suinicolo in comune di Bagnacavallo, località Villanova di Bagnacavallo, Via Viazza Vecchia n. 18
- Comune interessato: Bagnacavallo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 756 del 26/11/2007 e s.m.i. rilasciata all'Azienda Martini SpA;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta La Fortezza Società Agricola S.S. Avviso di deposito

La Ditta la Fortezza Società agricola S.S. con sede legale in Via Rodelli n. 31, Comune di Formigine - Magreta (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di "attività di allevamento ", localizzato in Via Pagliarola n. 23, Comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integra-

ta ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di - Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti -Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Agririco Società agricola di Ferri Marco e C. s.s. - Avviso di deposito

La Ditta Agririco Società agricola di Ferri Marco e C. s.s. con sede legale in Via Campagnola n. 4, Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di "attività di allevamento ", localizzato in Via Rio Scuro n. 5, Comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti - Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni – Responsabile SUAP

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Sichenia Gruppo Ceramiche SpA - Avviso di deposito

La Ditta Sichenia Gruppo Ceramiche SpA con sede legale in Via Toscana n. 16 a Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ghiarola Nuova, 152, 158, 160 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Elle Ceramiche SpA - Avviso di deposito

La Ditta Elle Ceramiche SpA con sede legale in Via Giardini, 58-60 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Giardini, 58-60 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli

Il Responsabile SUAP

Nicola Padricelli

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 ottobre 2006, n.152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola La Fortezza s.s. - Avviso di deposito.

La Ditta Società Agricola La Fortezza s.s. con sede legale in Via Rodello, 31 in comune di Formigine, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento localizzato in Via Rodello n. 31 in comune di Formigine (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Formigine e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Formigine (MO), Via Unità d'Italia n. 26, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Marino, Dirigente dell'Area Territorio, Sviluppo Sostenibile e Mobilità del Comune di Formigine.

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola Colombaro Due s.s. - Avviso di deposito

La Ditta Società Agricola Colombaro Due s.s. con sede legale in Via Viazza di Sotto, 11 in Comune di Formigine, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento localizzato in Via Sant'Onofrio n. 34 in Comune di Formigine (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Formigine e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Formigine (MO), Via Unità d'Italia n. 26, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Bruno Marino, Dirigente dell'Area Territorio, Sviluppo Sostenibile e Mobilità del Comune di Formigine.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta A.A. Bacchelli. Avviso di deposito

La Ditta A. A. Bacchelli, con sede legale in Via Barchetta n. 474 - Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "allevamenti intensivi di pollami e suini", (punto 6.6 lettera b del DLgs 59/05), localizzato in Via Barchetta n. 474, in comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio dei comuni di Modena, Soliera, Campogalliano, Carpi e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Modena Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340 - Modena. Il Dirigente responsabile del procedimento è il dott. Fabio Leonelli.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione del parcheggio multipiano nell'area ex Scarpetti a Rimini

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4.

L'Autorità competente Comune di Rimini - U.O. Gestione Qualità e Servizi Ambientali e Sicurezza - Via Rosaspina 7 - 47923 Rimini avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto per la realizzazione del parcheggio multipiano previsto nell'area denominata ex Scarpetti a Rimini;
- localizzato in ambito: urbano

- presentato da: Rimini Parking Gest Srl., Via Alfred Bernhard Nobel n. 2/A - Parma

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7 - "progetti di costruzione di centri commerciali; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Rimini e della Provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio costituito da due livelli interrati, un piano terra e un piano primo con sagoma ridotta rispetto ai piani sottostanti. Al livello -2 sono previsti posti auto a rotazione, al livello -1 posti auto a rotazione e box auto in vendita, mentre al livello primo posti auto a rotazione. L'accesso principale avviene dalla Via Valturio, mentre un accesso secondario per i residenti è previsto anche dalla Via Circonvallazione Meridionale. Il progetto preliminare prevede la realizzazione di n. 656 posti auto a rotazione, n. 101 posti auto in vendita e n. 153 box auto in vendita, per un totale di n. 910 posti auto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Comune di Rimini - U.O. Gestione Qualità e Servizi Ambientali e Sicurezza, Via Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini

I principali elaborati progettuali e le relazioni di screening sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Rimini: *www.riminiambiente.it/valutazione/Screening*

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

- Comune di Rimini - U.O. Gestione Qualità e Servizi Ambientali e Sicurezza al seguente indirizzo: Via Rosaspina 7 - 47923 Rimini con oggetto: osservazioni allo screening per la realizzazione del parcheggio multipiano previsto nell'area denominata ex Scarpetti a Rimini - rif. Prot.n. 90660

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'attività di fornace per la produzione di laterizi per costruzioni edili (tegole) - A.I.A. n. 216/2007 e s.m.

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di San Giovanni in Marignano (RN) Sportello Unico per le attività produttive per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'attività di fornace per la produzione di laterizi per costruzioni edili (tegole) - A.I.A. n. 216/2007 e s.m.;

localizzato: Via Fornace Vecchia n. 153 (Sede Amministrativa e Legale), 47842 San Giovanni in Marignano (RN)

presentato da: SOC. Ve.Va. S.p.a.

il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti comuni: San Giovanni in Marignano (RN),

e delle seguenti province: Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente:

- Amministrazione provinciale di Rimini, Via Dario Campana n. 64 - 47900 Rimini;
- Sportello Unico per le attività produttive Via Roma n. 59 - Comune di San Giovanni in Marignano (RN).

La domanda di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

- Amministrazione provinciale di Rimini, Via Dario Campana n. 64 - 47900 Rimini.

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione del Piano generale del traffico urbano (PGTU) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 6, L.R. 28 aprile 2003, n. 8 - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 21/5/2012 è stato adottato il Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Argenta.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Urbanistica, OO.PP., Ambiente, Demanio e Patrimonio, Piazza Garibaldi n. 3, Argenta, e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento

Nadia Caucci

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. P.G. 99082/2012

Si procede alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Enzo Ferrari, laterale civici 6-8-10 area di parcheggio con annesso viale di accesso.

Via Della Cà Bianca, parcheggio fronte civici 22 - 26.

Via Francesco Zanardi, proseguimento laterale civici 199 - 205.

Via Pasubio civici 82 - 84.

Via Luigi Einaudi civ. 1-15, 41-47, 33 e 35 e viale Salvemini 12-14/4.

Si prende atto che non sussistono, allo stato attuale, archi stradali per i quali procedere a specifica integrativa o per i quali procedere a declassificazione.

Il Sindaco

Virginio Merola

COMUNE DI BRISIGHELLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale al PRG 2000 n. 5

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 6/6/2012 è stata adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. il provvedimento di "Variante non sostanziale al PRG 2000 n. 5 per consolidamento aree esistenti e azioni di interesse generale".

Tutti i documenti del provvedimento, unitamente alla delibera di Consiglio comunale, saranno depositati in libera visione al pubblico presso il Settore Edilizia Privata e Urbanistica in Via Nald n. 2 negli orari di ufficio per sessanta giorni consecutivi a partire dal 4/7/2012 fino al 3/9/2012 compresi.

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco del Comune di Brisighella, redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere presentate entro e non oltre il giorno della scadenza del periodo di deposito e precisamente entro il 3/9/2012 compreso.

Il Responsabile del Settore

Laura Vecchi

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione tratto in disuso di strada vicinale denominata delle Vitrici

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 30/4/2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione della porzione della strada vicinale denominata Strada delle Vitrici interposta alle particelle censite al N.C.T. foglio 28 mappali n. 848, 968, 967, 453, 458, 459, 797, 461.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Muzzarelli

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 ed art. 41, L.R. 20/00

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 19/6/2012 è stata adottata la variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00.

Il Responsabile del Settore

Enrico Campioni

COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso adozione variante POC

Si avvisa che si trova depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Monghidoro, per la durata di 60 giorni a decorrere dal 4/7/2012, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i, il seguente atto con i relativi allegati: deliberazione di Consiglio comunale n. 17 dell'1/6/2012, esecutiva, avente ad oggetto l'adozione di variante al POC vigente e rapporto preliminare della VAVAS.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione degli atti suddetti e presentare le eventuali osservazioni entro i termini di scadenza del deposito e pertanto fino al 2/9/2012.

Il Responsabile Area Tecnica

Michele Panzacchi

COMUNE DI MONTEFIORE CONCA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito "Variante al PRG, art. 15, quarto comma, L.R. 47/78"

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 12/4/2012, con la quale è stata adottata la variante al PRG, art. 15, quarto comma, L.R. 47/78 ai sensi dell'art. 41 - comma 2 - lettera b) della L.R. 24/03/2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni; visto l'art. 15 della L.R. 47/78 e ss.mm.; rende noto:

- che tale strumento urbanistico è depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 20/6/2012 e fino al 19/7/2012;
- che i soggetti interessati possono prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data del deposito e quindi entro il18/8/2012.

Le osservazioni, redatte in triplice copia, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno essere indirizzate all'Ufficio Tecnico del Comune di Montefiore Conca - Via Roma n. 3 - 47834 Montefiore Conca (RN) - con la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni alla variante al PRG, art. 15, quarto comma, L.R. 47/78", adottata con deliberazione di C.C. n. 8 del 12/4/2012".

Il Responsabile del Servizio

Andrea Pula

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo residenziale nel Capoluogo

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 7/6/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) a scopo residenziale da attuarsi nel capoluogo a cura dei signori Righi Marco e Cozza Marta.

Il PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale sito in Piozzano in Piazza dei Tigli n. 5.

Il responsabile del procedimento

Franco Tagliaferri

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 2 MAGGIO 2012, N. 18

Adozione di modifiche alla nuova classificazione delle strade comunali e vicinali

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis)*

delibera:

1. di modificare la nuova classificazione delle strade comunali e vicinali, già approvata con le delibere del Consiglio comunale citate in premessa, declassando dall'Elenco delle Strade Comunali e Vicinali l'ultimo tratto di circa 315 metri, (a dal ponticello sul rio Cisiaga fino alla località Cà Chiesa della Strada Vicinale n. 8);
2. di modificare la documentazione già approvata con le delibere del Consiglio comunale citate in premessa attraverso l'inserimento della scheda attuale, "Strada Vicinale di Cà Dario", con inizio dalla Strada Comunale n. 19 del Mistadello e termine alla località Cà Chiesa, e dalla scheda modifica con inizio dalla Strada Comunale n. 19 del Mistadello e termine con l'inizio del ponticello sul rio Cisiaga;
3. di dare atto che tutti i precedenti Atti difformi o in contrasto con la presente Delibera, si intendono ad ogni effetto revocati a partire dalla data della sua approvazione;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art.4 della Legge Regionale 19/8/1994 n. 35, la presente deliberazione verrà pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo del Comune di Ponte dell'Olio e che gli interessati potranno presentare osservazioni e opposizioni durante il periodo di pubblicazione e nei successivi 30 giorni;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 19/8/1994 n. 35, la presente deliberazione verrà inviata alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
6. di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico per la predisposizione di tutti gli atti conseguenti.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante non essenziale al Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 86 "Carani-Roteglia" lotto 15 bis - art. 35, L.R. 24/3/2000. n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 17/4/2012 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata n. 86 "Carani Roteglia" lotto 15/bis.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune, Ufficio Tecnico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

Il Responsabile del Servizio

Maddalena Gardini

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rettifica, per mero errore materiale, all'avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo funzionale in località Capanni. Adozione

Si comunica che nell'avviso di deposito pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 100 del 20 giugno 2012, periodico Parte Seconda occorre procedere alla seguente rettifica:

in luogo della dicitura "la pubblicazione in oggetto ha valore anche ai fini degli adempimenti circa la procedura di sdemanializzazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999"

si deve invece intendere la seguente dicitura: "la pubblicazione in oggetto ha valore anche ai fini degli adempimenti circa la procedura di sdemanializzazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19 agosto 1994".

Il Respnsabile del Settore Terzo

Daniele Capitani

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale in disuso posto in frazione di Cavola

Il Responsabile del Servizio, visti gli atti di ufficio; vista la Legge regionale 35/94, art.4 comma 3; rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 16/4/2012, esecutiva a termini i legge, si è provveduto alla sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale in disuso posto in frazione di Cavola – catastalmente individuato al foglio 14 mappale n. 771 e mappale n. 772 per una superficie complessiva di mq. 784;
- che con la medesima deliberazione è stato stabilito di cedere le porzioni del suddetto reliquato stradale, catastalmente individuato al foglio 14 mappale n. 771 e mappale n.772 per una superficie complessiva di mq. 784, alla Ditta: Monticel-

li Valentino, accettando in permuta dalla stessa Ditta i terreni catastalmente individuati al foglio 14 mappali nn. 773-776-777-781-784-787-790, per una superficie complessiva di mq. 1.129, dando atto che l'esatta superficie delle aree da permutare tra le parti, è determinata mediante apposito tipo di frazionamento.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono stati pubblicati all'Albo pretorio del Comune di Toano dal 20/4/2012 fino al 5/5/2012 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Il Responsabile del Servizio

Giancarlo Tagliatini

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale in disuso posto in frazione di Cerrè Marabino

Il Responsabile del Servizio, visti gli atti di ufficio, vista la Legge regionale 35/94, art. 4, comma 3, rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 16/4/2012, esecutiva a termini i legge, si è provveduto alla sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale in disuso posto in frazione di Cerrè Marabino - catastalmente individuato al foglio 35 mappale n. 552 per una superficie complessiva di mq. 192;
- che con la medesima deliberazione è stato stabilito di cedere la porzione del suddetto reliquato stradale, catastalmente individuato al foglio 35 mappale n. 552 per una superficie complessiva di mq. 192, alla Ditta: Corsini Elia - accettando in permuta dalla stessa Ditta i terreni catastalmente individuati al foglio 35 mappali nn. 543-545, per una superficie complessiva di mq. 80, dando atto che l'esatta superficie delle aree da permutare tra le parti, è determinata mediante apposito tipo di frazionamento.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono stati pubblicati all'Albo pretorio del Comune di Toano dal 20/4/2012 fino al 5/5/2012 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Il Responsabile del Servizio

Giancarlo Tagliatini

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e permuta di reliquato stradale in località Codigello di Toano

Il Responsabile del Servizio, visti gli atti di Ufficio, vista la Legge regionale n. 35/94, art. 4, comma 3, rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 16/4/2012, esecutiva a termini i legge, si è provveduto alla sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale posto in località Cogidello di Manno - catastalmente individuato al foglio 19 mappale n. 271 per una superficie complessiva di mq. 142;
- che con la medesima deliberazione è stato stabilito di cedere la porzione del suddetto reliquato stradale, catastalmente individuato al foglio 19 mappale n. 271 per una superficie complessiva di mq. 142, alla Ditta: Silvestri Davide e Pigoni Simona, accettando in permuta dalla stessa Ditta i terreni catastalmente individuati al foglio 19 mappali nn. 266 - 269, per una superficie complessiva di mq. 163, dando atto che l'esatta superficie delle aree da permutare tra le parti, è determinata mediante apposito tipo di frazionamento.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Toano dal 20/4/2012 fino al 5/5/2012 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Il Responsabile del Servizio

Giancarlo Tagliatini

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale in disuso posto in località Cà Magnani di Monzone

Il Responsabile del Servizio, visti gli atti di ufficio, vista la Legge regionale n. 35/94, art. 4, comma 3, rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 16/4/2012, esecutiva a termini i legge, si è provveduto alla sdemanializzazione di porzione di reliquato stradale in disuso posto in località Cà Magnani di Monzone da stralciare mediante apposito tipo di frazionamento per una superficie complessiva di circa mq. 100;
- che con la medesima deliberazione è stato stabilito di cedere la porzione del suddetto reliquato stradale, per una superficie complessiva di circa mq. 100, ovvero l'esatta superficie derivante da apposito tipo di frazionamento, alla Ditta: Spadazzi Eligio.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Toano dal 20/4/2012 fino al 5/5/2012 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Il Responsabile del Servizio

Giancarlo Tagliatini

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito e pubblicazione atti della Variante Minore al PRG adottata con deliberazione consiliare 50/2012

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 6 giugno 2012, esecutiva, è stata adottata la "variante minore al PRG vigente, di anticipazione del PSC, limitata, finalizzata alla risoluzione di problematiche urbanistiche locali e alla rettifica di alcune indicazioni del PRG" ai sensi degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e art. 3, L.R. 46/88.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, la deliberazione, gli atti costitutivi della Variante Urbanistica, l'Accordo procedimentale sottoscritto, nonché gli elaborati utili ai fini della Verifica Preventiva dell'art. 7, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta

naturali, consecutivi dal 5 luglio 2012 al 4 agosto 2012, durante i quali, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, si potrà prenderne visione.

Chiunque potrà presentare osservazioni, in triplice copia di cui l'originale in bollo, entro trenta giorni dal compiuto deposito, e precisamente entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 3 settembre 2012. I proprietari delle aree direttamente interessati potranno, nello stesso termine, presentare opposizioni alla Variante urbanistica.

Il Responsabile del Servizio

Simonetta Bernardi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di approvazione dell'Accordo di programma (III fase), ad integrazione dell'Accordo I fase, in variante al POC del Comune di Bologna, comportante apposizione di vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità (L.R. 20/00 e L.R. 37/02) per la realizzazione delle opere pubbliche di viabilità nei comuni di Bologna e Granarolo dell'Emilia, consistenti in: realizzazione della rotatoria su Via San Donato (SP 5), allargamento della Via Bertolazzi e del primo tratto di Via Frullo, necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di HERA SpA in zona Frullo (Comuni di Granarolo dell'Emilia e Castenaso). Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 99743/2012 del 20 giugno 2012

Si rende noto che, con Decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 20 giugno 2012 - P.G. n. 99743/2012 - Classifica 8.2.2.5/6/2010, è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLg. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, come modificato ed integrato dall'art. 39 della L.R. 6/09, l' Accordo di Programma (III fase), ad integrazione dell'Accordo I fase, in variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bologna, comportante apposizione di vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità (L.R. 20/00 e L.R. 37/02) per la realizzazione delle opere pubbliche di viabilità nei Comuni di Bologna e Granarolo dell'Emilia, consistenti in: realizzazione della rotatoria su Via San Donato (SP 5), allargamento della Via Bertolazzi e del primo tratto di Via Frullo, necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di HERA SpA in zona Frullo (Comuni di Granarolo dell'Emilia e Castenaso).

L'Accordo di Programma suddetto è stato sottoscritto in sede di Conferenza conclusiva dei Servizi del 18 giugno 2012, dai Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, dalla Provincia di Bologna e dalla Soc. HERA SpA.

L'espressione dell'assenso all'Accordo, da parte dei soggetti partecipanti, è avvenuta con le delibere del Consiglio Comunale di Bologna Odg n. 163 del 20/12/2011, del Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia Odg n. 48 del 29/11/2011, del Consiglio Comunale di Castenaso Odg n. 71 del 22/12/2011 e della Giunta Provinciale n. 40 del 14/2/2012.

Il Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma in oggetto produce gli effetti di approvazione di variante al vigente Piano operativo comunale di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.

Il Decreto suddetto comporta l'apposizione dei vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione delle aree di proprietà privata destinate alla realizzazione dell'opera pubblica oggetto dell'Accordo.

Il Decreto medesimo comporta altresì dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, in quanto l'Accordo medesimo provvede espressamente all'approvazione del progetto definitivo di detta opera.

Si dà atto che gli adempimenti di competenza della Provincia di Bologna in materia di valutazione ambientale sono stati assolti, relativamente all'Accordo di Programma in oggetto, con atto della Giunta provinciale n. 40 del 14/2/2012.

Il Decreto di approvazione dell'Accordo produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna .

La Presidente della Provincia

Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Intervento SP 569 di Vignola – Variante all'abitato di Vignola con Nuovo Ponte sul Fiume Panaro". Estratto della determinazione n. 763 del 14/6/2012

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27/12/2002 n. 302, avvisa che, con determinazione n. 763 del 14/6/2012, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto.

Liquidazione dell'indennità, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari, come sotto riportato, in unica soluzione.

Ditta Franchini Annamaria, Franchini Elisabetta, Franchini Margherita e Montorsi Marina.

Area soggetta ad esproprio:

Comune di Savignano Sul Panaro Fogl. 5 mappale 251 (ex 198/b) di mq. 22.

Indennità di liquidazione 205,26.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

Il Direttore d'Area

Alessandro Manni

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: "Strada Provinciale n. 65 di Caldarola. Consolidamento del corpo stradale nel centro abitato di Piozzano. CUP:D57H 09 00091 000 3, importo complessivo del progetto Euro 100.000,00. Disposizione di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione a seguito di condivisione dell'indennità determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 40, comma 4, del DPR 327/2001

Con determinazione n. 1148 del 7/6/2012 il Dirigente Responsabile del Settore "Viabilità, Edilizia ed Infrastrutture" ha disposto il pagamento a saldo dell'indennità di espropriazione relativa ai terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto: "Strada Provinciale n. 65 di Caldarola. Consolidamento del corpo stradale nel centro abitato di Piozzano", ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 40, comma 4, del Testo Unico in materia di espropriazione e pubblica utilità (DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni), a favore della seguente ditta:

Ditta:Zambianchi Pier Augusto

Comune censuario: Piozzano

foglio: 8 - mappale:447 - superficie: 300

totale indennità a saldo: Euro 1.080,00

Ditta: Gatti Lorenza

Comune censuario: Piozzano

foglio: 8 - mappale:447 - superficie: 300

totale indennità a saldo: Euro 1.080,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., il provvedimento diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

Il Dirigente Responsabile del Settore

Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità ai fini espropriativi, sugli immobili interessati dagli interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate e censiti agli atti del catasto terreni del Comune di Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 214, Particelle 118 – 121 – 124 ed intestate al Demanio Pubblico dello Stato per le Opere di bonifica di prima categoria

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 179 del 13 giugno 2012, si delibera di prorogare per anni due dalla data del presente atto, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità ai fini espropriativi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, dichiarata con deliberazione di Giunta provinciale n. 255 del 20 giugno 2007, relativa a "Valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto definitivo relativo a interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola, Ravenna, Russi, presentato dalla Società Romagna Acque SpA - L.R. n. 9/1999", sugli immobili censiti agli atti del Catasto Terreni del Comune di Ravenna, Sezione Ravenna, foglio 214, particelle 118 - 121 - 124 ed intestate al Demanio Pubblico dello Stato per le Opere di bonifica di prima categoria.

E'stata data comunicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, alle ditte interessate dalla proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità ai fini espropriativi, sugli immobili predetti.

Il Dirigente del Settore

Valentino Natali

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità - Lavori di ristrutturazione impianti di potabilizzazione interventi di miglioramento della rete di distribuzione acqua potabile - Decreti di costituzione di servitù

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01, si rende noto che il Comune di Castelvetro Piacentino ha emesso, a proprio favore, i Decreti di espropriazione relativi alla costituzione di servitù di acquedotto e di servitù di acquedotto/cavidotto elettrico, per i "lavori di ristrutturazione impianti di potabilizzazione - interventi di miglioramento della rete di distribuzione acqua potabile", su immobili ubicati in Comune di Castelvetro Piacentino, di seguito elencati:

- Decreto Servitù acquedotto n. 01/2012 del 27/4/2012 - Prot. 4945 - Ditta Ancora Giordano - Foglio 6, Mappali 39 e 854;
- Decreto Servitù acquedotto n. 02/2012 del 27/4/2012 - Prot. 4946 - Ditte Bellini Roberta, Mantovani Bruno, Mantovani Cristina e Mantovani Nicola - Foglio 10, Mappale 274;
- Decreto Servitù acquedotto n. 03/2012 del 27/4/2012 - Prot. 4955 - Ditte Bossi Giancarlo e Cattani Carla - Foglio 10, Mappale 95 - Foglio 17, Mappali 6 e 161;
- Decreto Servitù acquedotto n. 04/2012 del 27/4/2012 - Prot. 4963 - Ditta Cerioli Sergio - Foglio 4, Mappale 450;
- Decreto Servitù acquedotto n. 05/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5058 - Ditta Faverzani Matilde - Foglio 17, Mappale 94;
- Decreto Servitù acquedotto n. 06/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5059 - Ditte Grossi Fabio, Grossi Claudio - Foglio 4, Mappale 240 - Foglio 6, Mappale 1 - Foglio 10, Mappali 75, 76, 617 e 618;
- Decreto Servitù acquedotto n. 07/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5068 - Ditte Maffini Giuseppe, Maffini Andrea, Maffini Silvia e Maffini Michele - Foglio 23, Mappale 465;
- Decreto Servitù acquedotto n. 08/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5082 - Ditta Mazzocchi Anna Maria - Foglio 17, Mappale 62;
- Decreto Servitù acquedotto n. 09/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5091 - Ditta Raggi Silvia - Foglio 10, Mappale 93;
- Decreto Servitù acquedotto n. 10/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5095 - Ditta Pollastri Adriano - Foglio 23, Mappale 471;
- Decreto Servitù acquedotto n. 11/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5117 - Ditte Politi Maria e Politi Natale - Foglio 17, Mappali 31, 32, 121 e 122;
- Decreto Servitù acquedotto n. 12/2012 del 2/5/2012 - Prot. 5120 - Ditta Pisaroni Teresa - Foglio 17, Mappale 93;

- Decreto Servitù acquedotto n. 13/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5433 - Ditte Chierichetti Mariapaola, Ragazzi Enrico, Ragazzi Giancarlo, Ragazzi Leoncino e Ragazzi Luisa - Foglio 17, Mappale 76 - Foglio 23, Mappali 2, 4, 119, 120, 352 e 467;
- Decreto Servitù acquedotto n. 14/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5434 - Ditte Ferrari Clementina e Ferrari Margherita - Foglio 17, Mappale 164;
- Decreto Servitù acquedotto n. 15/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5436 - Ditta Cabrini Luisella - Foglio 10, Mappale 579;
- Decreto Servitù acquedotto n. 16/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5438 - Ditta Ferrari Fausto - Foglio 17, Mappale 72;
- Decreto Servitù acquedotto e Servitù di acquedotto/cavidotto elettrico n. 17/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5439 - Ditte Bussolati Carlo Maria, Bussolati Emanuela Maria, Bussolati Laura e Bussolati Maria Gabriella - Foglio 4, Mappali 94, 95, 98, 99, 100 e 143;
- Decreto Servitù di acquedotto/cavidotto elettrico n. 18/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5441 - Ditta CASAR Srl - Foglio 4, Mappale 259;
- Decreto Servitù di acquedotto/cavidotto elettrico n. 19/2012 del 9/5/2012 - Prot. 5442 - Ditta Gatti Alessandro - Foglio 4, Mappali 486 e 1043.

Il Responsabile del Servizio

Alessandro Amici

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rotatoria Via Emilia Ponente - P.U.A. 05/04 AT3. Avviso di deposito

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi alla "rotatoria Via Emilia Ponente – P.U.A. 05/04 AT3", a seguito della richiesta del 29/3/2012 P.G.n. 21197/332, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto della "rotatoria Via Emilia Ponente P.U.A. 05/04 AT3", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire;

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 4/7/2012 nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi Dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

Il Dirigente del Settore

Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano. Ditta Istituto Diocesano

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1371 del 5/06/2012, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì a titolo di indennità di espropriazione pari ad Euro 4.392,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Diocesi Forlì - Bertinoro

Immobile espropriato:

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 233, particella 49 parte, superficie di mq. 1832 circa;

- il pagamento diretto a favore della ditta sopraindicata della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione Provinciale, pari ad Euro 2.964,00.

Il Dirigente del Servizio

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere fuori comparto funzionali all'ampliamento area produttiva Ca' Rossa – proprietà ditta "Paradigna Snc di Cassoni C. & C.". Avviso stima definitiva. (SIOPE 2102) Prot. 2012/96781

Ai sensi dell'art. 15 della della L. 22/10/71 n. 865, con Avviso dirigenziale prot. n. 96781 dell'8/6/2012 è stato comunicato ai proprietari delle aree necessarie interessate dai lavori di realizzazione delle opere fuori comparto funzionali all'ampliamento area produttiva Ca' Rossa la stima definitiva d'esproprio come sotto specificato stabilita dalla Commissione Provinciale VAM:

Proprietario: Paradigna Snc di Cassoni C. & C.

Dati catastali

CT Comune di Parma sez. c.s. Martino - Foglio 18 - Mappale 231 ente urbano esteso mq 62 - Mappale 232 esteso mq. 308 ente urbano

CT Comune di Parma sez. c.s. Martino - Foglio 18 - Mappale 233 ente urbano esteso mq 35 - Dati corrispondenti a: CF Comune di Parma sez. 3 - Foglio 18 - Mappale 233 area urbana esteso mq 35

Superficie complessiva mq. 405.

Il responsabile del procedimento

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore dei Signori Monici Paola e Ziveri Carlo - Strada di collegamento tra ponte Stendhal e la S.S. 513 Val d'Enza - Provv. 96849/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 96849 dell'8/6/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della strada di collegamento tra il ponte Stendhal e la S.S. 513 Val d'Enza a favore di: Monici Paola e Ziveri Carlo.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/676

Con determinazione n. 676 del 7/6/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente n materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Pattini Italo

dati catastali: C.F. Comune di Parma, Sezione Urbana 6, Foglio 12, mappali 456 e 457, superficie complessiva mq. 55.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/714

Con determinazione n. 714 del 13/6/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Andreoni Angela e Mendogni Carla

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 465 mq. 30.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/716

Con determinazione n. 716 del 13/6/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: "La Piacentina spa"

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12 mappali 459 e 461, superficie totale mq. 510.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/718

Con determinazione n. 718 del 13/6/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Corsa srl"

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 463 e 464, superficie complessiva mq. 42.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - DD n. 708/2012

Con determinazione n. 708 del 13/6/2012 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Peroni Costanza Maria, Peroni Leonida,

Peroni Paolo Alessandro e Malmesi Giacomo

dati catastali: C.T. Comune di Parma, F. 2 mappali 948,950, 947 parte e 949, superficie complessiva occupata mq. 7.645.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) e 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007): intervento di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Bevano-Savio 2° lotto/2° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio pubblico dello Stato Ramo Bonifica c.f. 80207790587 nei confronti della ditta Battistini Davide – Decreto di asservimento (art. 22, DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 1657 del 26 aprile 2012 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio 2° lotto/2° stralcio

Comune censuario di Cesena (FC)

Proprietario: Battistini Davide

Foglio 160, mappale 72;

totale servitù asservita mq 1.257;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 1.600,11.

Il decreto di asservimento è stato notificato al proprietario interessato nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

Il Direttore

Claudia Zucchini

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Bando generale di concorso per l'assegnazione alloggi ERP - L.R. 8/8/2001, n. 24 - Approvato con determinazione dirigenziale n. 252 del 4/6/2012

Il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi ERP.

Copia di tale bando è consultabile sul sito web www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it

La domanda potrà essere presentata dal 14/6/2012 fino alle ore 17 del 17/7/2012.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonchè ottenere ogni informazione utile, presso la sede del Comune.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 1238/2012 P.G. n. 94790/2012 del 12/6/2012 - fascicolo 8.4.2/9/2011, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la Società HERA SpA - Via Casalegno, 1 - Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica aerea a 15 kV denominata Cabina Monte Meldola 27 - Cabina Tombarelle 1, in comune di Imola - Rif. HERA/503.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo, nonchè dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i.

La responsabile del procedimento

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0586 del 7/6/2012 ai sensi della L.R. 22/02/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

" Inserimento nuovo PTP TAMBA su linea MT a 15kV "RIPA" in cavo cordato ad elica aereo in località Traghetto in Via della Boaria nel comune di Argenta in provincia di Ferrara" avente le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori:

numero:1x3 avente sezione di 35 mm² (1 cavo cordato ad elica aereo isolato in gomma etilenpropilenica);

materiale: alluminio;

lunghezza: 0,900 Km.

I cavi aerei saranno posati su sostegni nuovi di linea in ferro aventi altezza massima fuori terra ml. 12,00 muniti di apposi-

ti blocchi di fondazione appositamente calcolati, la distanza tra il cavo e il piano campagna non sarà mai inferiore a mt. 6,00;

cabine:

sarà realizzato un posto di trasformazione su palo (PTP).

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2012 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Argenta, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Argenta.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il Dirigente

Massimo Mastella

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 6987/A/2012 del 21/6/2012 in comune di Parma

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 6987/A/2012 del 21/6/2012 acquisita agli atti con prot. n. 42151 del 21/6/2012, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per collegamento tra la cabina elettrica n. 249235 denominata "Str delle Scienze A" esistente, la nuova cabina elettrica n. 249296 denominata "Scuola Europea" in progetto e la cabina elettrica n. 249277 denominata "Via Langhirano 159" esistente, in Parco Area delle Scienze, nel Comune di Parma" aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cavo interrato

conduttori: 3x1x185 AL

- numero terne: 1
- sezione: 185
- materiale: alluminio
- tensione 15 kV
- corrente massima 360 A

lunghezza:

- km: 0,570

conduttori: 3x(3x1x185 AL)

- numero terne: 3
- sezione: 185
- materiale: alluminio
- tensione 15 kV
- corrente massima 360 A

lunghezza:

- km: 0,180

Per l'impianto in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, pertanto il provvedimento comporta variante al POC/PSC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933 n 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implichino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna (4/7/2012), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

La responsabile del procedimento

Beatrice Anelli

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione: Lorella Caravita